

RASSEGNA STAMPA

del

02/04/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-04-2014 al 02-04-2014

01-04-2014 24Emilia.com	
Alluvione, Provincia Modena: governo intervenga in tempi rapidi per risarcimenti e messa in sicurezza	1
01-04-2014 Abruzzo24ore.tv	
Arrivano nuovi dirigenti per nuovi incarichi alla Prefettura di Teramo	3
01-04-2014 AltaRimini.it	
Servizio civile obbligatorio per gli under 27: Arlotti (Pd) firma proposta di legge - Rimini - Sociale	4
01-04-2014 Arezzo Notizie.it	
Lieve scossa di terremoto in Casentino: 2 gradi di magnitudo	5
01-04-2014 Arezzo Notizie.it	
Amministrative in Casentino: ecco i nomi dei candidati	6
01-04-2014 Asca	
Roma/Maltempo: Masini, avviata seconda fase ripristino su Tangenziale	7
01-04-2014 Asca	
Abruzzo: parte progetto Formez-Regione su urp	8
01-04-2014 Asca	
Abruzzo: la settimana politica in Consiglio regionale	9
01-04-2014 Asca	
L'Aquila/sisma: in concerto Archi del Cherubino, orchestra 'ricostruita'	10
01-04-2014 Corriere Adriatico.it	
Protezione civile settempedana premiata da Gabrielli	11
01-04-2014 Corriere Adriatico.it	
Il sindaco lancia l'allarme "Il Colle dell'Infinito frana"	12
01-04-2014 Corriere dell'Umbria.it	
Tre scosse di terremoto in mattinata: la più forte 3.1	13
01-04-2014 FirenzeToday	
Alluvione, stanziamenti da Governo e Regione per i danni in Mugello	14
02-04-2014 Gazzetta di Reggio	
pista dolosa sull'incendio in via ghizzardi	15
02-04-2014 Gazzetta di Reggio	
liquigas, si presenta il piano contro eventuali emergenze	16
02-04-2014 Gazzetta di Reggio	
raccolti 800 euro per gli alluvionati	17
02-04-2014 Il Centro	
scarico energia in sciame sismici, teoria smentita dall'ingv	18
02-04-2014 Il Centro	
le ricostruzioni	19
02-04-2014 Il Centro	
eleonora, ora la cercano con i cani e l'elicottero	20
02-04-2014 Il Centro	
testa replica a di sante: stato di calamità per quelle strade	21
02-04-2014 Il Centro	
comune, lavori in 2 anni	22
02-04-2014 Il Centro	
la mille miglia all'aquila e a teramo	23
01-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Rocca Canterano (RM): cade in un dirupo, recuperato dai VVF	24
01-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	

5/6 Aprile: ad Ancona Expo Progetto Emergenza	25
01-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
I Guardiafuochi all'expo di Bastia Umbra (PG) dal 10 al 13 aprile	26
01-04-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Emergenza e comunicazione convegno con Gabrielli	27
01-04-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Il terremoto in un corto con la voce di Giannini	28
01-04-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Blasioli: Riaprire le strade a S. Silvestro	29
01-04-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
La Prefettura teramana riorganizza le aree	30
01-04-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Dalla Colombo alla via Prenestina le buche che spaventano i centauri	31
01-04-2014 Il Messaggero (ed. Marche)	
Frana per il maltempo salvo un commerciante	32
01-04-2014 Il Messaggero (ed. Metropolitana)	
I lavori dopo l'alluvione ecco la mappa dei disagi	33
01-04-2014 Il Messaggero (ed. Metropolitana)	
Ancora vietata alle auto via di San Sebastiano	35
01-04-2014 Il Messaggero (ed. Ostia)	
A due mesi dall'alluvione ecco la mappa dei disagi	36
01-04-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Pochi poteri ma voterà le leggi costituzionali	37
01-04-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Entro venti giorni i primi 1700 euro alle famiglie più colpite	38
01-04-2014 Il Messaggero.it	
Terremoto, scossa 3.1 nelle Marche paura, evacuata una scuola	39
02-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Bonifiche di siti inquinati e dei corsi d'acqua	40
02-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
I ritardi	41
02-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Nove comuni per quattro obiettivi	42
02-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Terrenzi e Lattanzi in coro «Solidarietà a Mezzanotte»	43
02-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Convenzione con la Provincia per sistemare il muro crollato	44
02-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
La città ritrova da domani il suo palcoscenico fisso	45
02-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Servizio civile, la carica dei 500: «Una squadra meravigliosa»	46
02-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
I SUOI studi sugli effetti del terremoto emiliano del 2012 gli sono valsi un prem...	47
02-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
«Così ho studiato il sisma in Emilia» Un premio alla tesi del geologo Savorelli	48
02-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
«Il sindaco Balzani diventi presidente onorario dell'Unione»	49

02-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Frane, sopralluogo per proclamare l'emergenza	50
02-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Alluvione, sulle cause ancora nessuna risposta»	51
02-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Sisma, una mostra dedicata a 500 giovani volontari	52
02-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Bastiglia, riaperta la scuola Santa Maria. «Grande gioia»	53
01-04-2014 Il Tirreno	
da arezzo ad albinia, per non dimenticare l'alluvione	54
01-04-2014 Il Tirreno	
si spaccia per consigliere ma il sindaco smentisce	55
01-04-2014 Il Tirreno	
dai giochi per walt disney ai missili agip	56
01-04-2014 Il Tirreno	
sabato l'inaugurazione della nuova scuola elementare	57
02-04-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
Dopo la frana lunedì riapre la Provinciale del Corsalone	58
02-04-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
Isolati dalla frana, via ai lavori	59
02-04-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
L'INVERNO appena trascorso ha messo a serio rischio la stabilità del te...	60
02-04-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
GROSSETO E' L'ULTIMO baluardo dell'industria manifatturiera in Maremma. E...	61
02-04-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Humanitas brucia i tempi Liste d'attesa quasi azzerate	62
02-04-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
A rischio un polo d'eccellenza mondiale	63
02-04-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
Livorno Sorgenti a valanga col Casentino	64
02-04-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Casette, tornano i Tir del marmo	65
02-04-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Lite' sul conto per i lavori dell'alluvione Azienda trascina il Comune in tribunale	66
02-04-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
«Allevi lancerà il nostro polo della cultura» Cicarelli placa i malumori post alluvione	67
02-04-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Maltempo: contributi per i danni	68
02-04-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Cerimonia finale del concorso in memoria di Alessio Ricci	69
01-04-2014 La Nazione.it (ed. Livorno)	
Soccorsi ai naufraghi della 'Concordia': medaglia d'oro alla Direzione marittima di Livorno	70
02-04-2014 La Nuova Ferrara	
"valore e rispetto" il motto della agarossi	71
02-04-2014 La Nuova Ferrara	
sul biogas un mare di "no"	72
01-04-2014 La Repubblica	

vigili del fuoco: premiati e "tagliati"	73
01-04-2014 Leggo	
Eleonora, in Abruzzo arrivano i cani molecolari. La mamma: "Non dormo, voglio riabbracciarla"	75
01-04-2014 Libertà	
I bimbi ritrovano la strada anche senza una bussola	77
01-04-2014 Libertà	
Viabilità nelle frazioni, deroghe per dar soluzione ai tanti disagi	78
02-04-2014 Libertà	
Croce Rossa, salvi i tredici dipendenti precari	79
01-04-2014 Modena Qui	
Alluvione: Legambiente ribadisce il 'no' all'esposto contro Errani	80
01-04-2014 Modena Qui	
Boom delle T-shirt "Call Borghi" Il ricavato per sistemare la piazza	81
01-04-2014 Modena Qui	
Congelamento dei mutui Alcune banche latitano	82
01-04-2014 Modena2000.it	
Alluvione, in Provincia la commissione agricoltura del Senato	83
01-04-2014 Modena2000.it	
Danni da maltempo, soddisfazione di Rabboni per la proroga di un mese del termine per la sottoscrizione delle polizze assicurative	85
01-04-2014 ModenaToday	
Alluvione, 54 milioni di danni per 302 aziende agricole colpite	86
01-04-2014 Noodls	
Danni maltempo, Rabboni su proroga termini assicurazioni	87
02-04-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
I'alluvione ha risparmiato solo 48 aziende	88
01-04-2014 Reggio 2000.it	
Furgone a fuoco ieri sera a Correggio	89
01-04-2014 RiminiToday	
Ambiente e protezione civile: proposta di legge per il servizio civile breve obbligatorio	90
01-04-2014 Roma Capitale News	
Canonizzazione Papi, Roma si prepara all'evento: Fori pedonali e metro no-stop	91
01-04-2014 Roma Capitale News	
Maltempo, via Cassia ancora chiusa. Protesta Fdi: "Pesce d'aprile? No, solo incapacità"	92
01-04-2014 Roma Capitale News	
Nubifragio, passano le settimane ma i disagi restano: Mappa delle strade chiuse	93
01-04-2014 Romagna Gazzette.com	
La nuova Unione. Per gestire insieme 4 servizi : informatica, servizi sociali, protezione civile e personale.	94
01-04-2014 Romagna Gazzette.com	
Lugo. Unione: un tavolo di coordinamento per la gestione dei fiumi	96
01-04-2014 Sassuolo 2000.it	
Modena: il grazie della comunità a 500 giovani straordinari	98
01-04-2014 Saturno Notizie.it	
Riaperta la Sp 62 alto Corsalone, intenso lavoro sulla viabilità del Casentino	100
01-04-2014 Saturno Notizie.it	
Trema ancora la terra in Altotevere	101

01-04-2014 TUTTOGGI.info

Terremoto, Ancora due scosse nel distretto del Metauro / 3.1 la più forte 102

01-04-2014 viaEmilianet.it

Allarme cassa in deroga, mancano i fondi 103

Alluvione, Provincia Modena: governo intervenga in tempi rapidi per risarcimenti e messa in sicurezza

- 24Emilia

24Emilia.com

"Alluvione, Provincia Modena: governo intervenga in tempi rapidi per risarcimenti e messa in sicurezza"

Data: **01/04/2014**

[Indietro](#)

Alluvione, Provincia Modena: governo intervenga in tempi rapidi per risarcimenti e messa in sicurezza

Sono 302 le aziende agricole danneggiate dall'inondazione del Secchia su un totale di 350 presenti nell'area alluvionata, che ha un'estensione di 6.500 ettari. All'interno di questa zona, sono 5.500 gli ettari di superficie agricola utilizzata: cinquemila a seminativi e 500 per coltivazioni arboree, per la maggior parte pere e viti. I danni alla produzione lorda vendibile, che per l'area è calcolata in oltre 20 milioni di euro, si potranno accertare soltanto nei prossimi mesi, sulla base del valore del prodotto che sarà raccolto.

Ammontano invece a 54 milioni di euro i danni alle strutture e infrastrutture agricole: 52 milioni saranno necessari per il ripristino delle strutture, tra le quali le cifre maggiori sono calcolate per gli impianti arborei, con un danno di oltre 18 milioni di euro, e i fabbricati residenziali, danneggiati per 17 milioni e mezzo. Tra le strutture si conteggiano anche i fabbricati produttivi, le scorte vive e morte, le macchine e le attrezzature, le strade poderali e i canali di scolo, terreni. I danni alle infrastrutture - strade interpoderali, rete idraulica e opere di approvvigionamento idrico - ammontano invece a due milioni di euro.

Una risoluzione che impegni il governo a intervenire in tempi rapidi sia per il risarcimento dei danni causati dall'alluvione che per la messa in sicurezza del nodo idraulico modenese, riconoscendo la specificità del caso di Modena colpita, nelle stesse zone, anche dal sisma sarà presentata dalla commissione Agricoltura del Senato, i cui delegati hanno partecipato ad un incontro con gli amministratori dell'area colpita e i rappresentanti delle associazioni agricole in Provincia lunedì 31 marzo.

L'incontro nasceva dall'esigenza di fornire ai rappresentanti del Senato il quadro completo delle conseguenze dell'alluvione di gennaio che ha causato danni per 54 milioni di euro alle strutture e infrastrutture agricole e danni ingentissimi alle produzioni agricole, con cali di produttività e ricadute sulle aziende di trasformazione che si potranno valutare con certezza solo al termine dell'annata agraria.

"L'alluvione ha colpito una zona di produzioni agricole particolarmente pregiate - ha sottolineato il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini - che richiede quindi interventi significativi a favore degli agricoltori, una parte dei quali era già stata colpita anche dal sisma del 2012. Qualche segnale deve quindi arrivare e arrivare in fretta". Già l'assessore provinciale all'Agricoltura Luca Gozzoli, nel presentare gli effetti dell'alluvione, l'aveva indicata come l'ultimo di una sequenza di eventi calamitosi iniziata con la siccità - che nel 2012 ha colpito oltre 100mila ettari di superficie agricola in provincia causando danni per 98 milioni di euro - e il sisma (che ha provocato danni per due miliardi e 400 milioni di euro) mentre nel 2013 le piogge in montagna e il tornado nell'area nord hanno causato perdite rispettivamente per 63 milioni e 2 milioni 800mila euro.

All'incontro con la commissione del Senato sono intervenuti i rappresentanti dei Comuni colpiti dall'inondazione del Secchia, le associazioni agricole e l'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni. L'assessore all'Ambiente del Comune di Modena Simona Arletti ha ricordato gli oltre cinque milioni di danni alle attività agricole comunali; il sindaco di Bomporto, Alberto Borghi ha ribadito la necessità che il decreto sul risarcimento dei danni sia pronto al più presto, "entro la settimana, perché è vero che noi emiliani ci siamo sempre rimboccati le maniche per ripartire, ma questa volta da soli non possiamo farcela e molti si stanno chiedendo se vale la pena continuare a investire in questo territorio". Anche per il sindaco di Bastiglia, Sandro Fogli, il risarcimento dei danni è indispensabile per la ripartenza, ma lo è anche la messa in sicurezza del nodo idraulico "se vogliamo dare alle persone almeno la speranza che un evento come questo non si ripeta", mentre Alberto Silvestri, sindaco di San Felice, ha rimarcato nuovamente che il sisma e l'alluvione hanno colpito un territorio fortemente produttivo, "che ha già dimostrato voglia e capacità di risollevarsi ma che oggi è a rischio,

Alluvione, Provincia Modena: governo intervenga in tempi rapidi per risarcimenti e messa in sicurezza

se non arriveranno presto segnali concreti". I rappresentanti delle associazioni agricole hanno puntato l'attenzione in particolare sulla necessità di un programma sistematico di manutenzione del suolo che sfrutti anche progettualità e competenze locali che già ci sono. Nel suo intervento, l'assessore regionale Rabboni, ha auspicato che il governo risarcisca anche i danni dell'alluvione, così come ha fatto per il terremoto, proponendo quindi di tenere agganciati i due eventi per evitare disparità di trattamento.

Ultimo aggiornamento: 01/04/14

Arrivano nuovi dirigenti per nuovi incarichi alla Prefettura di Teramo

- Cronaca Teramo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Arrivano nuovi dirigenti per nuovi incarichi alla Prefettura di Teramo"

Data: **01/04/2014**

[Indietro](#)

Cronaca - Teramo

Vedi anche Sciopero dei vigilantes "AQUILA", protesta sit-in davanti Prefettura 31/03/2014 Profughi ospitati a Chieti, è polemica. Di Primio: "Decisione presa...24/03/2014 Strade chiuse in tutta la Provincia per la Tirreno-Adriatico 17/03/2014

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Arrivano nuovi dirigenti per nuovi incarichi alla Prefettura di Teramo

martedì 01 aprile 2014, 09:40

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)

Nuovi avvicendamenti e incarichi alla prefettura di Teramo. Nuovo capo dell'ufficio di gabinetto del prefetto, Valter Crudo, in sostituzione di Roberta Di Silvestro, e' Gianluca Braga, gia' vice capo di gabinetto del prefetto dell'Aquila. A dirigere l'Area 1 "Ordine e Sicurezza Pubblica/Protezione Civile, Difesa Civile e Soccorso Pubblico", sara' la stessa Roberta Di Silvestro, che ha recentemente acquisito la qualifica di vice prefetto. La dirigenza dell'Area 2^ "Raccordo con gli Enti Locali - Consultazioni Elettorali" e' stata, affidata, invece, a Nicolino Bonanni, proveniente dalla prefettura di Campobasso, gia' a Teramo dallo scorso gennaio. All'unico teramano, Alberto Di Gaetano, gia' dirigente dell'Area IV "Diritti Civili, Cittadinanza, Condizione Giuridica dello Straniero, Immigrazione e Diritto d'Asilo", e' stata affidata anche la reggenza dell'Area III "Applicazione del Sistema Sanzionatorio Amministrativo; Affari Legali, Contenzioso e Rappresentanza in Giudizio".

Servizio civile obbligatorio per gli under 27: Arlotti (Pd) firma proposta di legge - Rimini - Sociale

Servizio civile obbligatorio per gli under 27: Arlotti (Pd) firma proposta di legge | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **01/04/2014**

Indietro

Sociale Servizio civile obbligatorio per gli under 27: Arlotti...

Servizio civile obbligatorio per gli under 27: Arlotti (Pd) firma proposta di legge

Sociale Rimini

13:41 - 01 Aprile 2014

Un servizio civile di sei mesi, obbligatorio per tutti i ragazzi e ragazze, finalizzato anche a servizi sociali, ambiente e protezione civile. E' ciò che intende istituire la proposta di legge firmata, tra gli altri, dal deputato PD riminese Tiziano Arlotti e depositata alla Camera.

"Le associazioni, e in particolare quelle di protezione civile, rappresentano un insostituibile strumento per avvicinare sempre più i giovani all'impegno nella protezione del territorio e delle comunità - sottolinea Arlotti -. Le associazioni nazionali e locali di protezione civile svolgono un'opera sempre più importante di controllo e di manutenzione del territorio, nonché di informazione rivolta ai cittadini sulla mitigazione del rischio. Una qualificata energia messa a disposizione delle Regioni e degli enti locali, che rappresenta un irrinunciabile fiore all'occhiello del nostro Paese. La proposta di legge nasce da un ampio dibattito con le associazioni (ACLI, ARCI, Associazione nazionale alpini, Focsv, Compagnia delle opere, Legambiente e altre) anche nell'ottica di valorizzare e integrare gli strumenti normativi vigenti e contribuire alla diffusione di una cultura della solidarietà. Obiettivo ultimo, lo sviluppo del senso civico nelle nuove generazioni alla luce del principio costituzionale di solidarietà".

La proposta, sottoscritta da numerosi parlamentari di diversi gruppi politici, istituisce il servizio civile obbligatorio breve da affiancare all'importante esperienza del servizio civile volontario, e prestato nei settori della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, ambientale, storico, artistico e culturale del Paese; tutela della salute; protezione civile; istruzione, integrazione e assistenza sociale; cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, con i Paesi dell'Unione europea e i Paesi dell'Unione per il Mediterraneo. L'obbligo riguarderà tutti i cittadini fra i 16 e i 26 anni, che saranno retribuiti con un importo mensile non superiore al compenso mensile corrisposto al volontario in ferma prefissata di un anno nelle Forze armate.

Lascia un commento

Lieve scossa di terremoto in Casentino: 2 gradi di magnitudo**Arezzo Notizie.it***"Lieve scossa di terremoto in Casentino: 2 gradi di magnitudo"*Data: **01/04/2014**

Indietro

Casentino Cronaca20 marzo 2014

Lieve scossa di terremoto in Casentino: 2 gradi di magnitudo

Redazione Arezzo Notizie

Un leggero terremoto è stato registrato nella primissima mattina in Casentino. La scossa, di 2 gradi di magnitudo, è stata registrata alle 6.53. L'epicentro era ad una profondità di 9.7 chilometri.

La scossa ha interessato i comuni di Bibbiena, Castel Focognano, Chitignano, Chiusi della Verna e Caprese Michelangelo.

Casentino Cronaca20 marzo 2014

Lieve scossa di terremoto in Casentino: 2 gradi di magnitudo

Amministrative in Casentino: ecco i nomi dei candidati

- Arezzonotizie

Arezzo Notizie.it

"Amministrative in Casentino: ecco i nomi dei candidati"

Data: **02/04/2014**

Indietro

Attualità Casentino 13 ore fa

Amministrative in Casentino: ecco i nomi dei candidati

Francesca Mangani

Il 24 e 25 maggio, i casentinesi saranno chiamati alle urne per eleggere i loro rappresentanti in seno alle amministrazioni comunali dei propri paesi. Si voterà in 9 comuni dei 12 che fanno parte del Casentino: Bibbiena, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Poppi, Subbiano, Talla, Pratovecchio e Stia.

Questi i candidati dei quali, attualmente, si conoscono i nomi: a **Bibbiena**, dopo molte discussioni, litigi, dimissioni e ripensamenti, sembra che il centrosinistra sia riuscito a far quadrare il cerchio e a sfidare il sindaco uscente **Daniele Bernardini**, presentando **Paolo Volpi** (pensionato, ex dipendente della Provincia e, da buon appassionato di rally, presidente della nota Scuderia Etruria). A **Poppi** è oramai ufficiale la candidatura di **Carlo Toni** (assessore ai lavori pubblici dell'attuale amministrazione e capo della Protezione Civile) e a breve dovrebbe essere ufficializzata la lista della squadra che lo sosterrà. Lista che, a parte un paio di eccezioni, dicono sarà formata interamente da persone nuove. Le polemiche che hanno animato il paese circa la mancanza dei requisiti legali dell'assessore poppese Toni, assicurano i vertici del pd, risultano essere completamente infondate. Quest'ultimo infatti, sembra avere tutte le carte in regola per ricoprire la carica di sindaco sia per quanto riguarda la legge (dello Stato e regionale) sia per quanto riguarda il codice etico del Partito Democratico. Sull'altro versante, invece, tutto tace. Unica indiscrezione, la possibile candidatura di **Federico Lorenzoni** (architetto e attualmente assessore nel comune di Bibbiena). A **Castel san Niccolò** è ufficiale la candidatura di **Paolo Agostini**, volto noto a Strada e attualmente funzionario della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori). Chi lo sfiderà, allo stato attuale delle cose, non è dato saperlo. A **Chiusi della Verna**, invece, il candidato a sindaco per il centrosinistra sarà **Giampaolo Tellini** (pensionato ed ex titolare di un'azienda edile). A **Talla**, è sicura la candidatura di **Francesco Rocchio** (avvocato, attuale sindaco con un solo mandato alle spalle e quindi ricandidabile). Dall'altra parte, il centrosinistra non ha ancora sciolto la riserva anche se, indiscrezioni, vedono plausibile la candidatura di una donna. Dove la partita, invece, appare più complicata del previsto è nel neo-nato comune di Pratovecchio e Stia. Da una parte è ufficiale da tempo la candidatura di **Anselmo Fantoni** (ex sindaco di Pratovecchio) che ha già cominciato la campagna elettorale. Dall'altra, le vicissitudini innescate dalle svariate forze politiche scese in campo, stanno dilatando i tempi dell'ufficializzazione delle liste. In particolare non si sa ancora se il gruppo di persone che fanno capo al comitato per la fusione di Pratovecchio e Stia (Libertà è partecipazione) correrà con una propria lista o appoggerà il candidato sindaco del PD. A breve, comunque, anche il nodo dell'alto Casentino dovrebbe essere sciolto: il 24 Aprile scade il termine ultimo per la presentazione di liste e candidati.

Attualità Casentino 13 ore fa

Amministrative in Casentino: ecco i nomi dei candidati

Roma/Maltempo: Masini, avviata seconda fase ripristino su Tangenziale

- ASCA.it

Asca

"Roma/Maltempo: Masini, avviata seconda fase ripristino su Tangenziale"

Data: 01/04/2014

Indietro

Roma/Maltempo: Masini, avviata seconda fase ripristino su Tangenziale

31 Marzo 2014 - 17:48

(ASCA) - Roma, 31 mar 2014 - "E' iniziata questa mattina, seguendo il programma che avevamo illustrato in conferenza stampa il 6 marzo scorso, la seconda fase di interventi per il ripristino definitivo della frana sulla Tangenziale". A dare l'annuncio l'Assessore allo Sviluppo delle Periferie, Infrastrutture e Manutenzione Urbana Paolo Masini spiegando che si e' "conclusa la fase iniziale con il disboscamento dell'intera scarpata, l'eliminazione dei pannelli e degli ostacoli al cantiere, i monitoraggi appartamento per appartamento nei palazzi vicini, i sondaggi geognostici e tutte le altre operazioni propedeutiche. Ora il progetto, realizzato in collaborazione con ACER e il Centro di ricerca previsione prevenzione e controllo dei rischi geologici dell'Universita' La Sapienza, prevede la realizzazione di paratie di pali a monte della frana e di una struttura in calcestruzzo di sostegno al piede della zona per un tratto di circa 60 metri. L'intervento, che procedera' con i doppi turni di lavoro, come gia' detto si concludera' entro l'estate". "Il maltempo di fine gennaio - afferma Masini - ha lasciato un'eredita' pesante sulla nostra citta', ma noi non abbiamo perso un giorno, riaprendo nelle scorse settimane via Bausan, via della Maglianella, via di Malagrotta e via Boccea, tutte interessate da importanti dissesti, e intervenendo d'urgenza per la riapertura parziale della Panoramica, per dare respiro ad un territorio 'strozzato' da decine di dissesti". "Il lavoro procede anche su via Cassia zona Giuochi Delfici", continua. "Il cantiere e' stato aperto come da programma e sta avanzando, ma con la spada di Damocle del ricorso al Tar presentato dai proprietari del terreno franato sulla strada. Stiamo facendo tutto cio' che e' nelle possibilita' previste dalla legge in attesa del pronunciamento del Tar mercoledi' prossimo e della dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri, che attendiamo, e che consentirebbe l'accelerazione degli iter in relazione alle proprieta' private". "Sul versante di Monte Mario - continua l'Assessore - c'e' ancora un'instabilita' molto forte, come ha dimostrato la frana del 19 marzo scorso. Ma su quest'area possiamo dare una buona notizia per quanto riguarda via Trionfale: entro la meta' di aprile inizieranno i lavori per le opere a margine della carreggiata, che avranno una durata di 60 giorni e consentiranno di riaprire la strada dando respiro anche a questo versante. All'indirizzo www.comune.roma.it/infrastrutture - conclude - e' online da oggi una pagina con cui sara' possibile seguire l'aggiornamento settimana per settimana di tutti gli interventi in corso sulle frane". bet

Abruzzo: parte progetto Formez-Regione su urp

- ASCA.it

Asca

"Abruzzo: parte progetto Formez-Regione su urp"

Data: 01/04/2014

Indietro

Abruzzo: parte progetto Formez-Regione su urp

01 Aprile 2014 - 16:56

(ASCA) - L'Aquila, 1 apr 2014 - Un modello di servizio al cittadino a 360 gradi, basato su un Urp che garantisce lo standard Linea Amica di "personalizzazione" e "presa in carico" e integrato da azioni di Trasparenza comunicativa costruite sulle richieste dei cittadini. Questo l'obiettivo di "Abruzzo Aperto", iniziativa avviata da Regione Abruzzo e Formez PA in occasione della prossima attivazione dell'Urp regionale, volta a realizzare nella Regione Abruzzo un modello di comunicazione integrata di eccellenza. Formez PA affiancherà la Regione nelle attività di start up dell'Urp, sulla base dell'esperienza realizzata prima con la struttura Linea Amica Abruzzo e poi con il contact center della Protezione Civile. Il 3 aprile, a partire dalle 9.30 all'Aquila presso l'Auditorium di Palazzo Silone all'Aquila, è in programma una giornata formativa e di presentazione dell'iniziativa, che vedrà coinvolti tutti i referenti degli uffici regionali. Ai lavori saranno presenti il presidente della Regione, Gianni Chiodi, il direttore dell'Area comunicazione e servizi al cittadino di Formez Pa, Sergio Talamo, il responsabile del Formez per le attività in Abruzzo, Massimo Busino, il direttore Affari della presidenza della Regione Abruzzo, Antonio Sorgi e il dirigente della comunicazione Dipartimento degli Affari regionali, Barbara Altomonte. red/res

Abruzzo: la settimana politica in Consiglio regionale

- ASCA.it

Asca

"Abruzzo: la settimana politica in Consiglio regionale"

Data: **01/04/2014**

[Indietro](#)

Abruzzo: la settimana politica in Consiglio regionale

31 Marzo 2014 - 12:38

(ASCA) - L'Aquila, 31 mar 2014 - La settimana politica all'Emiciclo inizia domani, martedì' primo aprile, con la seduta della Terza Commissione (Agricoltura), convocata per le ore 10.15. All'ordine del giorno una serie di regolamenti attuativi e diversi progetti di legge, tra cui quello sul riordino delle partecipazioni societarie nei Centri di ricerca. Alle 12 si riunisce la Conferenza dei Capigruppo per stilare l'ordine del giorno del Consiglio regionale dell'8 aprile prossimo e per procedere al sorteggio del nominativo del Presidente dei Revisori dei Conti del Consorzio di Bonifica sud. Mercoledì' alle 10, in Quinta Commissione (Affari sociali, tutela della salute) si parlerà', tra gli altri argomenti, delle modifiche alla legge sulle ex Ipab e sulla disciplina dell'accesso alle spiagge degli animali da affezione. Giovedì' alle 10 la Sesta Commissione (Politiche europee) esaminerà' lo stato di conformità' della normativa regionale all'ordinamento Ue, mentre alle 10.30 la Seconda Commissione (Enti locali, governo del territorio) discuterà', tra l'altro, di pianificazione urbanistica e di delega delle funzioni statali agli enti locali. Alle 11.30, infine, la Commissione di Vigilanza si confronterà' sull'impianto di compostaggio di Massa d'Albe, sui fondi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e dei progetti di centri commerciali in aree a rischio idrogeologico. red/res

L'Aquila/sisma: in concerto Archi del Cherubino, orchestra 'ricostruita'

- ASCA.it

Asca

"L'Aquila/sisma: in concerto Archi del Cherubino, orchestra 'ricostruita'"

Data: 01/04/2014

Indietro

L'Aquila/sisma: in concerto Archi del Cherubino, orchestra 'ricostruita'

01 Aprile 2014 - 15:59

(ASCA) - L'Aquila, 1 apr 2014 - Domenica sei aprile, in occasione del quinto anniversario del sisma, si esibiranno in concerto all'Aquila "Gli archi del Cherubino", orchestra di archi del capoluogo abruzzese che subì direttamente, come a molti altri, i contraccolpi di quel drammatico momento. Provavano infatti in un bella e antica chiesa della città che il terremoto ha reso inagibile, così come molte delle loro case e delle loro scuole. Miracolosamente indenne e rimasta però quella notte la casa della loro maestra, musa e direttrice: da quelle stanze sono rinati i suoni dei loro strumenti e gli "Archi del Cherubino" hanno ripreso a vivere e a volare. La storia di questa orchestra d'archi - con un organico variabile composto da bambini, giovani e meno giovani - guidata da Judith Hamza, già primo violino degli storici Solisti Aquilani, oggi rappresenta un cuore della città che non ha mai smesso di battere. Dormire accampati, cucinare e mangiare tutti insieme tra una prova e un'altra per mesi li ha resi una piccola e solida comunità, che ha imparato a vincere la paura e a cercare la normalità di una vita da musicisti. Suonano musica barocca o tanghi argentini, provano per ore in piedi, come atleti della musica. Anche adesso, ogni domenica, la casa dell'instancabile direttrice diventa il loro quartier generale. Oggi, cinque anni dopo il terremoto, Jutka, Alessandra, Viola, Sofia, Gabriele insieme ai loro colleghi ci fanno vedere e toccare con mano la loro grande opera di "ricostruzione". com-stt

Protezione civile settempedana premiata da Gabrielli**Corriere Adriatico.it***"Protezione civile settempedana premiata da Gabrielli"*Data: **01/04/2014**

Indietro

**Protezione civile settempedana
premiata da Gabrielli**

PER APPROFONDIRE: san severino marche, protezione civile, premio

SAN SEVERINO - Il gruppo comunale di Protezione Civile di San Severino Marche è stato premiato con ben tre diplomi dal capo del Dipartimento nazionale, prefetto Franco Gabrielli. E' accaduto nel corso della manifestazione che ha riunito a Cingoli molti volontari ed i vertici della Regione alla presenza, fra gli altri, del Governatore, Gian Mario Spacca, del coordinatore regionale della Protezione Civile, Roberto Oreficini, del presidente della Provincia, Antonio Pettinari. A ritirare i riconoscimenti è stato il coordinatore del gruppo, Dino Marinelli.

*Il sindaco lancia l'allarme "Il Colle dell'Infinito frana"***Corriere Adriatico.it***"Il sindaco lancia l'allarme "Il Colle dell'Infinito frana"'"*Data: **01/04/2014**

Indietro

Il sindaco lancia l'allarme**"Il Colle dell'Infinito frana"**

Fiordomo invita il ministro Franceschini: "Il problema non è la realizzazione della country house"

PER APPROFONDIRE: colle, infinito, sindaco, francesco, fiordomo

di **Maria Teresa Bianciardi**

Tre scosse di terremoto in mattinata: la più forte 3.1

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Tre scosse di terremoto in mattinata: la più forte 3.1"

Data: **01/04/2014**

[Indietro](#)

Città di Castello

Tre scosse di terremoto in mattinata: la più forte 3.1

L'epicentro tra Apecchio e Pietralunga

01/aprile/2014 - 14:31

N° commenti 0

Tre scosse di terremoto nella mattinata, nella zona compresa tra Apecchio e Pietralunga, avvertite nella zona di Città di Castello: alle 10.05, 10.21 e 13.21. La prima di magnitudo 3.1, la seconda 2.1, la terza 2.2.

Alluvione, stanziamenti da Governo e Regione per i danni in Mugello**FirenzeToday**

"Alluvione, stanziamenti da Governo e Regione per i danni in Mugello"

Data: 01/04/2014

Indietro

Alluvione, stanziamenti da Governo e Regione per i danni in Mugello

Contributi riguardano anche i privati, domande ai Comuni. I comuni interessati in Mugello sono: Borgo San Lorenzo, Barberino, Scarperia - San Piero a Sieve, Vicchio e Palazzuolo sul Senio

redazione 1 aprile 2014

Storie CorrelateAlluvioni: la Regione Toscana stanZIA tre milioni di euro per le famiglie colpiteRossi in Mugello dopo la frana a Panicaglia: "La Regione farà la sua parte"

Il governo ha stanziato 16 milioni di euro per gli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito la Toscana dal primo gennaio all'11 febbraio, aprendo la procedura per la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali, e dal patrimonio edilizio.

MUGELLO - In Mugello i comuni interessati sono Borgo San Lorenzo, Barberino, Scarperia - San Piero a Sieve, Vicchio e Palazzuolo sul Senio. I contributi riguardano il patrimonio pubblico, per la sistemazione del territorio, e contributi destinati a privati, per il risarcimento dei danni subiti. L'Unione montana dei Comuni del Mugello con l'Ufficio associato di Protezione civile ha attivato le procedure di ricognizione dei danni nelle aree colpite.

PRIVATI - Per danni a privati possono richiedere il contributo, fino a 5.000 euro, i nuclei familiari danneggiati con Isee massimo di 36.000 euro riferito all'anno 2012.

Da parte di ogni Comune viene emesso un avviso pubblico con le indicazioni e i criteri per produrre la segnalazione e la richiesta di contributo.

REGIONE - Anche la Regione Toscana ha stanziato contributi straordinari di solidarietà in favore dei cittadini danneggiati. Si tratta di contributi a fondo perduto, con un limite massimo di 5.000 euro. Anche riguardo allo stanziamento straordinario regionale, possono richiedere il contributo i cittadini danneggiati, con Isee fino a 36.000 euro (2012). La richiesta va presentata direttamente ai Comuni entro la scadenza del 9 maggio, con l'apposito modulo. Avviso e moduli sono disponibili ai Comuni, presso gli Urp, e scaricabili dai rispettivi siti web.

Annuncio promozionale

pista dolosa sull'incendio in via ghizzardì

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 02/04/2014

Indietro

- Provincia

Pista dolosa sull incendio in via Ghizzardì

Boretto: le fiamme appiccate al furgone di un idraulico di 38 anni hanno distrutto anche un auto

Luzzara approva l ufficio tributi dell Unione Bassa

LUZZARA. Anche in consiglio comunale a Luzzara è stata approvata, all unanimità, la costituzione di un ufficio tributi unico per tutti i Comuni dell Unione Bassa reggiana. «In 14 mesi abbiamo assistito commenta il sindaco Andrea Costa alla nascita di Tares (Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi) , Iuc (Imposta unica comunale), Tasi (Tassa sui servizi indivisibili), Tari (Tassa sui rifiuti). Un insieme di sigle e norme che rende la vita difficile a cittadini e amministratori. Avere un ufficio unico ci permetterà di adottare regolamenti simili e scadenze omogenee».

BORETTO Sono ancora in corso le indagini per chiarire le origini dell incendio che lunedì sera, in un area di sosta in via Ghizzardì, ha distrutto un furgoncino Peugeot Partner e danneggiato una Fiat Punto, parcheggiata vicino. Continua a non essere esclusa l ipotesi che si tratti di un dolo e dunque per gli inquirenti è necessario fare il più possibile chiarezza sull episodio. Il furgoncino andato distrutto è di proprietà di un idraulico di 38 anni che vive in zona. L uomo, che abita a Boretto da diverso tempo, dopo avere vissuto a Torino e a Parma, ha riferito ai carabinieri, che ora si stanno occupando delle indagini, di non avere mai subito minacce e di non sapere, nell eventualità sia confermata l origine dolosa, chi possa avere voluto danneggiarlo in questo modo. I danni non si limitano infatti al solo furgoncino, ma anche all attrezzatura da lavoro che si trovava al suo interno, anch essa rimasta danneggiata. Senza contare l altra auto coinvolta dal rogo, di proprietà di un residente della zona di 48 anni. Ora sull episodio stanno cercando di fare chiarezza i militari dell Arma di Boretto, che attendono in queste ore anche l esito delle indagini effettuate dal nucleo investigativo antincendio dei vigili del fuoco, ieri ancora impegnati nella valutazione della dinamica dell incendio. L attenzione degli inquirenti è giustificata dal fatto che nella nostra provincia la scia d incendi in odore di racket ha giustamente alzato il livello di guardia delle autorità locali. Se anche per questo caso l ipotesi dolosa venisse confermata si dovrà procedere nelle indagini in diverse direzioni, senza escludere alcuna pista ma cercando di restringere il più possibile il campo fino all individuazione del colpevole.(m.f.)

liquigas, si presenta il piano contro eventuali emergenze

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **02/04/2014**

Indietro

CADELBOSCO SOPRA, stasera

Liquigas, si presenta il piano contro eventuali emergenze

CADELBOSCO SOPRA Un incontro per discutere e proporre osservazioni in vista dell'elaborazione e della presentazione del piano di emergenza esterno del deposito di gpl della Liquigas a Villa Argine, nel comune di Cadelbosco Sopra. Si terrà questa sera, dalle 19.30, nel circolo Arci Manzoni di via Mazzini 65, a Villa Argine, una serata per esporre ai residenti le normative e le indicazioni contenute nel piano di emergenza esterno del deposito di gas propano liquido (gpl) di via Gramsci. L'evento è stato promosso dalla Provincia e dalla Protezione civile, d'intesa con il gruppo di lavoro, per dare massima diffusione alle informazioni contenute nel piano, permettendo a tutti i residenti e a chi è impiegato nella zona di esprimere osservazioni e proposte di modifica al piano di emergenza. L'elaborato, depositato all'Ufficio tecnico del Comune, sarà a disposizione dei cittadini fino al 19 maggio, data entro la quale si procederà con la raccolta delle osservazioni. Il piano è stato redatto seguendo le indicazioni fornite dalle linee guida della Regione Emilia Romagna e rappresenta il documento tecnico con cui gli enti preposti alla gestione delle emergenze, coordinati dalla Protezione civile provinciale, definiscono le fasi di intervento e i ruoli che ogni ente, dai vigili del fuoco al 118, passando per le forze dell'ordine e gli enti comunali, svolgeranno in supporto in caso di emergenza. Il piano consta di quattro sezioni e tre allegati, che descrivono la collocazione spaziale e le caratteristiche fisiche e strutturali del sito di stoccaggio del gas, assieme all'attività ivi svolta; un'altra sezione affronta invece i possibili scenari che potrebbero verificarsi in caso di incidente o malfunzionamento dell'impianto, con tutte le ripercussioni per il territorio e la popolazione. La documentazione può essere consultata sul sito della Provincia. (d.v.)

raccolti 800 euro per gli alluvionati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 02/04/2014

Indietro

casalgrande, la RASSEGNA CORALE

Raccolti 800 euro per gli alluvionati

CASALGRANDE Ottocento euro raccolti per i Comuni modenesi alluvionati. È il bilancio economico della rassegna corale solidale Città di Casalgrande, andata in scena domenica scorsa alla chiesa della Madonna del Lavoro di Casalgrande, davanti ad oltre trecento spettatori. Fra questi, più di centocinquanta si sono fermati anche alla cena successiva alle esibizioni canore. Nel corso del pomeriggio si sono alternati diversi gruppi canori per un momento solidale finalizzato a raccogliere soldi da donare a Bomporto, il Comune della Bassa modenese maggiormente colpito dall'alluvione del gennaio scorso. Dentro la chiesa hanno cantato il coro «la Baita» di Scandiano del maestro Fedele Fantuzzi, il Milleluci di Casalgrande diretto dalla maestra Lucia Borghi e I Castellani della Valle di Crevalcore del maestro Gian Maria Grimandi. Le donazioni, in totale, hanno superato gli 800 euro, per la soddisfazione dell'assessore comunale al Volontariato, Marco Cassinadri: «Ringrazio a nome dell'amministrazione comunale l'associazione Lascia un Segno, l'oratorio don Milani e i cori che hanno partecipato a questa rassegna per le emozioni che ci hanno trasmesso commenta Cassinadri. Lodevole inoltre il fatto di aver raccolto e donato 800 euro alle popolazioni di Bomporto, colpite dalla recente alluvione». (adr.ar.)

scarico energia in sciame sismici, teoria smentita dall'ingv

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 02/04/2014

Indietro

Per i ricercatori è un concetto sbagliato

Scarico energia in sciame sismici, teoria smentita dall'Ingv

L'AQUILA Non c'è nessuna base scientifica dietro il concetto di «scarico di energia», secondo il quale l'accumularsi di numerosi terremoti minori riduce la probabilità di un terremoto violento. Lo chiariscono i ricercatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), che a cinque anni dal terremoto dell'Aquila rilevano come quel concetto, al centro delle polemiche che hanno portato al processo, sta riemergendo relativamente allo sciame sismico in atto tra Umbria e Marche. Nel blog dedicato ai terremoti, i ricercatori dell'Ingv osservano che «l'erroneo concetto dello scarico di energia come elemento positivo è divenuto una vera e propria leggenda metropolitana» e rilevano che venne riportata dalla stampa nelle settimane che hanno preceduto il terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009. «Lo stesso vice capo dipartimento della Protezione civile di allora», osservano i sismologi nel blog, «si pronunciò in questo senso prima della riunione della Commissione grandi rischi del 31 Marzo 2009». Il tema dello scarico di energia come elemento positivo, aggiungono, «non fu però trattato durante la riunione della Commissione proprio perché senza alcun fondamento scientifico e anche perché non vi era contezza dell'intervista fatta poco prima dall'allora vice capo dipartimento. Al contrario, nei due comunicati dell'Ingv al Dipartimento della Protezione civile inviati nelle settimane prima del terremoto del 6 aprile (febbraio e marzo 2009) si esprimeva chiaramente il concetto secondo cui la probabilità di un forte terremoto all'Aquila non aumentava e neanche diminuiva a causa dello sciame in corso». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

le ricostruzione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **02/04/2014**

Indietro

- *Chieti*

Le ricostruzione

yy28 marzo Eleonora Gizzi torna a casa dopo aver fatto fare una passeggiata al suo cane, Pimpa, e poi riesce. Questa volta da sola. Sono le 11,20. Alle 11,29 la donna viene ripresa dalla telecamera di una concessionaria yy 29 marzo Dopo una notte insonne in attesa della figlia, Grazia Marinucci e Italo Gizzi, genitori di Eleonora, decidono di chiedere aiuto alla polizia. Partono le ricerche degli agenti e della Protezione civile yy30 marzo La donna viene avvistata prima in riviera poi seduta su una panchina vicina alla chiesa della Madonna del Sabato Santo, non lontano dalla casa dei genitori yy 31 marzo La polizia riceve una nuova segnalazione. Un'altra persona sostiene di avere visto Eleonora camminare nei pressi della Parrocchia della Madonna del Sabato Santo. Le ricerche danno esito negativo. yy1 aprile Agli uomini che da giorni cercano la donna si unisce Luki , un labrador della protezione civile Valtrigno (p.c.)

eleonora, ora la cercano con i cani e l'elicottero

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 02/04/2014

Indietro

- Teramo

Eleonora, ora la cercano con i cani e l'elicottero

La maestra-musicista è scomparsa da 5 giorni, nuovo appello della madre Il questore di Chieti incontra i genitori, stasera il caso va in tv a Chi l ha visto?

IL MISTERO DI VASTO»LA DONNA SPARITA NEL NULLA

VASTO Ha fiutato a lungo i luoghi in cui Eleonora Gizzi, 34 anni, sarebbe stata avvistata, ma neppure Luki, un bellissimo Labrador addestrato dalla protezione civile di San Salvo, è riuscito a ritrovare la giovane educatrice scomparsa da venerdì mattina. Eleonora non si trova. L'area attorno alla parrocchia della Madonna del Sabato Santo è stata battuta palmo a palmo ma è stato inutile. Ma c'è anche un'altra pista che porta più lontano. Una persona sostiene di avere visto Eleonora a Silvi Marina, ma era un falso allarme. La polizia non parla. Attraverso gli oggetti di Eleonora sta cercando di scoprire le persone con cui di recente l'educatrice si incontrava più spesso e il motivo del suo allontanamento. Ieri a casa dei genitori Grazia Marinucci e Italo Gizzi è arrivato anche il questore di Chieti, Filippo Barboso. Il questore si è intrattenuto a lungo con i genitori della ragazza e ha lasciato la loro casa in via San Michele qualche minuto dopo mezzogiorno. A poca distanza i mezzi delle tivù nazionali fanno continui collegamenti senza perdere di vista la vegetazione che circonda la chiesa della Madonna del Sabato Santo. La speranza è di vedere sbucare all'improvviso la giovane. «Se così fosse non spaventatela. Avvisateci subito», raccomanda il vicequestore Cesare Ciammaichella. Alle ricerche, intanto, partecipa anche un elicottero della polizia giunto ieri sera da Bari. È sola? Da venerdì sono ormai trascorsi 5 giorni. Impossibile che Eleonora sia rimasta per tutto questo tempo digiuna. Ma la donna non può acquistare il cibo. Ha lasciato soldi e carta di credito a casa dei genitori. Ed è difficile che abbia passato tante notti all'addiaccio. Eleonora si è forse rifugiata da qualcuno che la protegge e la nasconde? Se così fosse la latitanza non potrebbe comunque durare a lungo. Conoscendo la sua passione per le musiche tribali e la sua voglia di tornare in Senegal, c'è chi pensa che stia cercando di andare via dal suo paese. La polizia non esclude che possa essere tornata a Pescara. Ma sono solo ipotesi. Di concreto non c'è nulla. L'appello della mamma. Mamma Grazia non si arrende e spera che la figlia torni a casa volontariamente. «Ti voglio riabbracciare al più presto e anche papà», dice rivolta alla figlia. «Ti aspettano anche Pimpa e tua sorella Noemi. Questo allontanamento ci distrugge perché non ne conosciamo le ragioni», ha detto alla stampa la donna. Tutte le cose di Eleonora sono rimaste esattamente come le ha lasciate lei. Le chiavi della sua casa, le chiavi della macchina, la borsa con i documenti e i soldi. Il suo letto e i suoi peluche. Tante in questi giorni le testimonianze d'affetto per i genitori di Eleonora. Il telefono squilla in continuazione. Grazia Marinucci e il marito Italo Gizzi, che all'inizio hanno cercato di gestire la vicenda con grande discrezione, si sono arresi anche all'assedio mediatico. Hanno compreso che è l'unico modo per far arrivare il loro appello e quello degli amici alla figlia. La loro casa è diventata una sorta di quartier generale. Il vicequestore Ciammaichella rinnova l'invito a segnalare immediatamente l'eventuale avvistamento della ragazza senza però avvicinarla, né prendere iniziative. E ai tanti militari e volontari che cercano la giovane donna ieri si sono aggiunti anche i vigili del fuoco. Questa sera il caso sarà trattato anche dalla trasmissione tivù Chi l ha visto? . Paola Calvano

testa replica a di sante: stato di calamità per quelle strade

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **02/04/2014**

Indietro

LA POLEMICA

Testa replica a Di Sante: stato di calamità per quelle strade

PESCARA «Non ho mai detto che le nostre strade sono come una pista di atletica appena rimessa a nuovo, ma ritengo che sia davvero poco corretto parlare del nostro patrimonio viario come di 'un percorso a ostacoli, ogni giorno più rischioso, come fa il Prc». Così il presidente della Provincia di Pescara, e candidato sindaco di Pescara del Ncd, Guerino Testa, risponde alle polemiche sollevate da Corrado Di Sante, segretario provinciale di Rifondazione comunista, in relazione alle condizioni in cui versano le strade del territorio pescarese. «Tra l'altro», prosegue Testa, «le strade segnalate e fotografate da Di Sante (Corvara, Cugnoli, Pescosansonesco e tra Torre de Passeri e Pietranico) per lanciare la sua denuncia sono quelle danneggiate dalle piogge eccezionali del mese di dicembre e per le quali c'è già stato il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Arterie, cioè, su cui intervenire dopo i noti eventi meteorologici, rendicontate alla Protezione civile e in attesa di finanziamento». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

comune, lavori in 2 anni

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **02/04/2014**

Indietro

- *L'Aquila*

Comune, lavori in 2 anni

Via all appalto per la sede storica, uffici riuniti a Villa Gioia

L AQUILA «Entro giugno verranno appaltati i lavori per la ristrutturazione di palazzo Margherita. La commissione sta esaminando tutte le proposte pervenute, sulla base del progetto preliminare elaborato dall Università». Ad annunciarlo è il sindaco, Massimo Cialente, che conta di stringere i tempi e restituire alla città, al massimo entro due anni, la storica sede municipale. Ma c'è una seconda novità. La sede unica comunale, che ospiterà tutti gli uffici, potrebbe essere realizzata non più nella zona dell autoparco, ma a Villa Gioia. «A disposizione per la ristrutturazione di palazzo Margherita», ricorda Cialente, «ci sono 5 milioni di euro donati dalla Bcc di Roma e dal Credito cooperativo italiano. Soldi finora rimasti inutilizzati, ma che saranno presto impegnati per l'opera di ristrutturazione del Comune. In particolare, secondo il progetto elaborato dall ateneo, verrà rinforzata la parte strutturale dell edificio, che sarà in muratura, con l utilizzo di particolari fibre di acciaio e l ancoraggio della torre. Entro due anni dall affidamento dell appalto, previsto per giugno, mi auguro che il Comune possa essere restituito alla città». Cialente chiarisce che «palazzo Margherita sarà una sede di rappresentanza, un po' come Montecitorio, e ospiterà l ufficio del sindaco e il consiglio comunale con le relative commissioni. Al piano terra sorgeranno una pinacoteca comunale e lo sportello informativo per i cittadini». Un progetto che non preclude la realizzazione, ormai data per certa, di una sede unica per tutti gli uffici comunali. Ma dopo l'«utoparco, che ha scatenato tante polemiche a causa del rischio idrogeologico della zona, spunta un'altra ipotesi. «L'Inail realizzerà un polo del welfare a Villa Gioia. Stiamo valutando», conferma Cialente, «la possibilità di insediare la sede unica comunale in quell'area che diventerà, nel tempo, la zona direzionale della città. Potremmo mettere in piedi un concorso internazionale di progettazione e confrontare le opzioni dell autoparco e di Villa Gioia, optando per la più conveniente». Monica Pelliccione ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la mille miglia all'aquila e a teramo

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 02/04/2014

Indietro

AUTO D EPOCA

La Mille Miglia all'Aquila e a Teramo

La 59ª edizione a maggio prevede due passaggi in Abruzzo

L'AQUILA Psserà anche per l'Abruzzo, la 59ª "Mille Miglia", la celebre gara automobilistica su strada, nata nel 1927 e riservata, dal 1957 ad oggi, alle auto d'epoca. Tra le varie sedi di tappa previste dalla edizione 2014, in calendario tra il 15 ed il 18 maggio prossimi, sono state infatti inserite anche le città di Teramo e L'Aquila. La scelta del capoluogo abruzzese assume un importante carattere simbolico (in omaggio alle vittime del terremoto 2009), sulla scorta di iniziative analoghe, avvenute nell'edizione del 1997 (quando la Freccia Rossa transitò tra le tende dei terremotati dell'Umbria) e in quella del 2013, con il passaggio in Emilia Romagna. Tante le novità in cantiere, illustrate dagli organizzatori in occasione della cerimonia ufficiale di presentazione dell'evento, svoltasi ad Essen: «A cominciare dalla durata», sottolinea Marco Makaus, consigliere delegato di 1000 Miglia Srl, «visto che da tre si è passati a quattro giorni, con una tappa aggiuntiva, così come è aumentato il numero delle prove cronometrate, salite ad 80, comprese le sei nuove prove a media imposta». 430 invece le vetture accettate, su un totale di 916 richieste. Quanto poi al percorso, si parte da Brescia, cuore pulsante della Mille Miglia il giovedì pomeriggio per arrivare la sera a Padova. L'indomani la discesa lungo la Penisola e fino a Roma, passando per San Marino e L'Aquila. Sabato mattina la partenza dalla Capitale con arrivo previsto in serata a Bologna, mentre domenica si percorre la strada a ritroso verso Brescia, luogo dei festeggiamenti e delle varie premiazioni. (s.d.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rocca Canterano (RM): cade in un dirupo, recuperato dai VVF

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Rocca Canterano (RM): cade in un dirupo, recuperato dai VVF"

Data: **01/04/2014**

[Indietro](#)

ROCCA CANTERANO (RM): CADE IN UN DIRUPO, RECUPERATO DAI VVF

Sospetta frattura agli arti per un 46enne romano caduto in un dirupo questa mattina, a Rocca Canterano. L'uomo, per il quale era stato inizialmente mobilitato l'elisoccorso, è stato raggiunto a piedi dai vigili del fuoco e da personale sanitario e trasportato in ospedale

Martedì 1 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

E' caduto da un dirupo, procurandosi una sospetta frattura agli arti inferiori e coinvolgendo, nel salvataggio, numerosi operatori di soccorso.

"Alle 9.22 di questa mattina - si legge in una nota del Soccorso alpino del Lazio - l'elicottero sanitario dell'ARES 118, con bordo il tecnico di elisoccorso del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, è decollato dalla base di Viterbo con direzione Rocca Canterano (RM). La centrale operativa del 118 del Lazio aveva raccolto poco prima la chiamata di soccorso di alcune persone che hanno assistito all'incidente. A cadere dal dirupo è stato G.A., un uomo del '68 originario di Roma. Stava percorrendo a piedi un tratto di sentiero nei pressi dell'abitato, quando è caduto qualche metro sulle rocce più in basso. Durante il volo dell'elicottero è stato segnalato all'equipaggio che il recupero del giovane, inizialmente previsto con il verricello dal tecnico del CNSAS, era già stato effettuato dai Vigili del Fuoco e da personale sanitario dell'ambulanza locale, vista anche la posizione ragionevolmente "sicura" e vicina alla strada dell'infortunato. L'uomo è stato successivamente adagiato su una barella e accompagnato fino all'elicottero, atterrato nel frammente in un capo sportivo a poca distanza. Il velivolo, Pegaso 33 - un AW 109 Grand - è ripartito poco dopo, arrivando all'ospedale Umberto I di Roma alle 10.30".

red/pc

(fonte: CNSAS Lazio)

œŽ

5/6 Aprile: ad Ancona Expo Progetto Emergenza

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"5/6 Aprile: ad Ancona Expo Progetto Emergenza"

Data: **01/04/2014**

[Indietro](#)

5/6 APRILE: AD ANCONA EXPO PROGETTO EMERGENZA

Anche quest'anno appuntamento ad Ancona con la fiera "Expo Progetto Emergenza": il 5 e 6 aprile si terrà la decima edizione della fiera durante la quale verrà organizzata anche la settima Gara Nazionale di Primo Soccorso

Martedì 1 Aprile 2014 - ATTUALITA'

E' ormai un appuntamento fisso quello della fiera "Expo Progetto Emergenza" di Ancona che raduna associazioni, soccorritori, appassionati del settore e simpatizzanti da tutto il centro Italia.

L'appuntamento è fissato per il 5 e il 6 aprile di quest'anno presso i locali della Delta Motors, Via Scataglini ad Ancona Sud.

Quest'anno la manifestazione giunge alla sua decima edizione e vedrà la partecipazione di Associazioni di Volontariato che operano nel campo delle Pubbliche Assistenze Sanitarie: Croce Rossa, Misericordie, Anpas e Gruppi di Protezione Civile.

Durante la fiera i vari gruppi partecipanti mostreranno, sottoforma di esercitazioni, le diverse tecniche usate nell'emergenza sanitaria. Si terrà anche la settima Gara Nazionale di Primo Soccorso a cui possono partecipare associazioni prestanti servizio di Emergenza Sanitaria 118. A questo link tutte le info per l'iscrizione e la partecipazione alla gara.

Sarà inoltre presente uno spazio espositivo per la presentazione dei materiali, delle attrezzature e delle macchine da soccorso.

Redazione/sm

I Guardiafuochi all'expo di Bastia Umbra (PG) dal 10 al 13 aprile

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"I Guardiafuochi all'expo di Bastia Umbra (PG) dal 10 al 13 aprile"

Data: **01/04/2014**

[Indietro](#)

I GUARDIAFUOCHI ALL'EXPO DI BASTIA UMBRA (PG) DAL 10 AL 13 APRILE

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un comunicato del Corpo Nazionale Guardiafuochi relativo alla prossima iniziativa didattica/formativa antincendio che verrà realizzata in occasione del salone EXPO-EMERGENZE di Bastia Umbra (PG) dal 10 al 13 aprile

Martedì 1 Aprile 2014 - PRESA DIRETTA

I Guardiafuochi istituzionalmente svolgono attività nel settore della formazione antincendio con particolare riguardo alle attività a rischio di incendio medio ed elevato, inoltre contribuiscono alla diffusione della cultura della sicurezza a tutti i livelli. Considerato il grande successo che ha avuto la presentazione di una camera fumi con percorso sensoriale al REAS lo scorso ottobre, con una partecipazione di oltre 350 persone che hanno voluto provare le condizioni di assoluta mancanza di visibilità, si è deciso di riproporre la camera fumi anche al salone denominato EXPO-EMERGENZE in programmazione dal 10 al 13 aprile 2014 a Bastia Umbra (PG). Questa volta però il Corpo Nazionale Guardiafuochi si è dotato di una struttura mobile ad hoc dotata di attrezzature e strumentazione all'avanguardia, che sarà inaugurata proprio a Bastia Umbra. In questo modo oltre a rendere un servizio informativo/formativo a tutti gli ospiti della manifestazione (appartenenti alle componenti di soccorso della Protezione Civile) si potrà testare l'impiego in itinere della struttura per attività didattiche. E' proprio questo lo scopo che i Guardiafuochi si sono prefissi nel creare questa struttura mobile. Le attività formative con la camera fumi per il personale addetto antincendio e alle emergenze quindi potrebbero essere messe a disposizione di grandi aziende, soggetti formatori di ogni ordine e grado, Enti e Corpi dello Stato, portando direttamente la struttura mobile presso i richiedenti.

Testo ricevuto da: Corpo Nazionale Guardiafuochi Distaccamento di Torino - Santa Rita

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Emergenza e comunicazione convegno con Gabrielli

La rockstar: «A maggio andremo in Inghilterra con i ragazzi e due testimoni e celebreremo le nozze, la nuova legge è una gioia e la festeggeremo». Le altre coppie famose

Emergenza e comunicazione

convegno con Gabrielli

Evacuati per ore

tutti gli uffici

dopo una segnalazione

L'INFORMAZIONE

Nel decennale del quotidiano online IlCapoluogo.it, che coincide con i 10 anni di attività dell'Anso (Associazione nazionale stampa online), si terrà, con il patrocinio di Comune, Provincia, presidenza Consiglio regionale e Fondazione Carispaq, un convegno incentrato sulla capacità di comunicare nei momenti di crisi e nelle situazioni di emergenza. Due giorni di lavori per capire il ruolo dell'informazione nelle delicate fasi pre crisi e post calamità, che vedranno seduti allo stesso tavolo i protagonisti dell'informazione, i rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali, del Governo centrale e della Protezione civile. Al via venerdì nell'auditorium del Parco alle 15. Dopo i saluti toccherà raccontare il loro terremoto alle sentinelle della notizia. Si parlerà poi di come comunicare più in generale le calamità naturali. Il giorno seguente, sabato, è in programma un sopralluogo nella zona rossa e a Onna con i giornalisti accreditati. Nel pomeriggio focus su Ilcapoluogo 10 anni fa e 5 anni dopo, l'informazione in casi di emergenza e il punto sulla ricostruzione con la partecipazione, fra gli altri, del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. L'evento è stato presentato ieri in comune dal coordinatore, David Filieri e dal sindaco Massimo Cialente e dall'assessore Lelio De Santis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il terremoto in un corto con la voce di Giannini

La rockstar: «A maggio andremo in Inghilterra con i ragazzi e due testimoni e celebreremo le nozze, la nuova legge è una gioia e la festeggeremo». Le altre coppie famose

Il terremoto
in un corto
con la voce
di Giannini

«Con i tagli alle linee
per l'Università
si è raddoppiata l'attesa»

IL SISMA

Proprio nell'anno del premio Oscar all'Italia, si realizza all'Aquila un'esperienza cinematografica unica con i volti e le storie delle persone che lavorano in Dompé nel polo industriale e di ricerca aquilano. Dai loro racconti nasce infatti il progetto di Corporate Social Responsibility “3:32”, realizzato in collaborazione con il Centro sperimentale di cinematografia dell'Aquila: l'obiettivo è raccontare in un cortometraggio quella esperienza con gli occhi di chi l'ha vissuta, attraverso la voce narrante di Giancarlo Giannini. Il video verrà presentato in occasione della conferenza stampa in programma oggi, alle 11.30, all'auditorium di Renzo Piano. Saranno presenti Massimo Cialente, Stefania Pezzopane, Marcello Foti, Nathalie Dompé, Federico Mereta.

IL COMITATO

In occasione del quinto anniversario del terremoto, intanto, il comitato 3.32 invaderà il centro storico con la mostra fotografica «L'Aquila (Sur)reale - precarietà e spopolamento dietro i riflettori». Un viaggio visivo, sui luoghi della città, che rappresenta una chiara azione politica. Ogni anno i riflettori sull'Aquila si riaccendono in occasione dell'anniversario del terremoto: «Telecamere sui cantieri dell'asse centrale, turisti che partecipano alle commemorazioni, passerelle di una classe politica nazionale e locale che ha evidentemente fallito. Attraverso le immagini, che contengono in sé la forza della narrazione, vogliamo continuare a denunciare le reiterate promesse mancate in questi anni, l'abbandono delle frazioni e dei piccoli comuni del cratere, la totale assenza di politiche sociali e per il lavoro, il folle scempio del territorio, la mancanza di una visione comune per il futuro di una città, che continua irrimediabilmente a spopolarsi». Le trentotto fotografie della mostra raccontano proprio i cinque anni trascorsi da quella notte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blasioli: Riaprire le strade a S. Silvestro

La rockstar: «A maggio andremo in Inghilterra con i ragazzi e due testimoni e celebreremo le nozze, la nuova legge è una gioia e la festeggeremo». Le altre coppie famose

Blasioli: «Riaprire le strade a S. Silvestro»

Si metterà alla testa

della lista civica

“Pescara a colori”

LA DENUNCIA

Tre strade bloccate a seguito dell'alluvione del 2 dicembre e una sola via di collegamento aperta ad evitare l'isolamento del quartiere. A denunciare l'emergenza che i residenti di San Silvestro colle sopportano ormai da quattro mesi è il consigliere Pd Antonio Blasioli, autore di un reportage fotografico che vuole essere di stimolo all'amministrazione comunale: «Leggo annunci di imminenti riaperture che non trovano riscontro nei fatti» osserva Blasioli. «Per strada Casone l'ordinanza del sindaco risale al 20 marzo ma della riapertura non c'è traccia» scrive il consigliere. «La strada è ancora bloccata all'altezza del civico 11 e nella parte più in alto per uno smottamento». Sistemare il danno e provvedere alla messa in sicurezza della strada, sostiene Blasioli, «costerebbe qualche ora di lavoro e sarebbe meno oneroso rispetto ai lavori di chiusura della strada». Il secondo problema riguarda Fosso Vallelunga. La strada è chiusa dai giorni dell'alluvione «ma la situazione, più seria, meriterebbe approfondimenti tecnici» dice Blasioli, «perché prima dell'alluvione sono stati eseguiti lavori sulla condotta fognaria che hanno determinato l'utilizzo di terreno per allargare la spianata della strada. Quel materiale non si è dimostrato assolutamente idoneo. In gran parte, forse perché non compresso, è franato portandosi dietro anche il materiale sottostante alla strada. Di fatto, le tubazioni della fogna, appena posate, sono a vista. Basterebbe destinare fondi dei mutui stanziati per le opere non partite per colmare queste emergenze». In ultimo c'è Colle Renazzo, «strada chiusa per smottamenti e frane che il Comune vorrebbe scaricare sui privati» conclude Blasioli.

La Prefettura teramana riorganizza le aree

La rockstar: «A maggio andremo in Inghilterra con i ragazzi e due testimoni e celebreremo le nozze, la nuova legge è una gioia e la festeggeremo». Le altre coppie famose

La Prefettura teramana
riorganizza le aree

Due medici e due
paramedici indagati
per omicidio colposo

NOMINE

Con l'arrivo della dottoressa Silvana D'Agostino nel ruolo di vicario del prefetto Valter Crudo, in sostituzione di Pierpaolo Pigliacelli trasferitosi a Campobasso, il Palazzo di Governo cittadino è stato riorganizzato nella composizione dei vertici dirigenziali, permettendo la copertura di diverse vacatio.

Dalla prefettura dell'Aquila, dove svolgeva le funzioni di vicecapo di gabinetto, è infatti arrivato Gianluca Braga. Sarà il nuovo capo di gabinetto del prefetto Crudo, per sostituire Roberta Di Silvestro. Quest'ultima assume la responsabilità dell'Area I «Ordine e sicurezza pubblica-Protezione civile, Difesa civile e Soccorso pubblico» con la nuova qualifica di viceprefetto.

Dalla prefettura di Campobasso è arrivato a dirigere l'Area II «Raccordo con gli Enti locali - Consultazioni elettorali» Nicolino Bonanni. L'unico teramano tra i dirigenti, Alberto Di Gaetano (già dirigente dell'Area IV «Diritti civili, cittadinanza, condizione giuridica dello straniero, Immigrazione e Diritto d'asilo»), prende la reggenza dell'Area III «Applicazione del sistema sanzionatorio amministrativo; affari legali, contenzioso e rappresentanza in giudizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Colombo alla via Prenestina le buche che spaventano i centauri

La rockstar: «A maggio andremo in Inghilterra con i ragazzi e due testimoni e celebreremo le nozze, la nuova legge è una gioia e la festeggeremo». Le altre coppie famose

Dalla Colombo alla via Prenestina
le buche che spaventano i centauri

MANUTENZIONE

SCARSA E MALTEMPO

TRA AVVALLAMENTI,

TOMBINI E SAMPIETRINI

I “RATTOPPI”

NON BASTANO PIÙ

LA PROTESTA

Dalle aree martorate dal maltempo arrivano lamenti dettagliati e precisi. Molti temono che i rattoppi, considerati solo un intervento emergenziale, quasi sempre inutile se non per le buche molto profonde, vengano trasformati dalla politica in interventi strutturali. E sono proprio le buche il tormento dei romani specialmente dopo il maltempo dei mesi scorsi. E così per motociclisti e automobilisti è sempre di più un circuito ad ostacoli tra avvallamenti, infossamenti, tombini e sampietrini che diventano un vero e proprio incubo, oltre che un pericolo per chi viaggia soprattutto sulle due ruote. Da nord a sud le strade della Capitale assomigliano a un colabrodo: rappresentano sempre più un grande rischio per i centauri e una dura prova di resistenza per gli ammortizzatori delle auto. Una cosa però è certa: la manutenzione delle strade, è cosa nota, non può sicuramente considerarsi un punto di forza della Capitale. Il quartiere più colpito è quello di Monte Mario. Ma ci sono anche la Colombo, Marconi, Prenestina, Casilina, Tuscolana. E il Centro Storico non è da meno. «Tocca al Comune occuparsi dell'incolumità dei cittadini», si sfogano Marzia e Carlo Fabiani, che vivono a due passi dalla Colombo.

El.Pan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana per il maltempo salvo un commerciante

La rockstar: «A maggio andremo in Inghilterra con i ragazzi e due testimoni e celebreremo le nozze, la nuova legge è una gioia e la festeggeremo». Le altre coppie famose

Frana per il maltempo
salvo un commerciante
Nel rione Risorgimento
la priorità è il sottopasso
pedonale di via Adua
TOLENTINO

Tra giovedì e venerdì scorsi sono caduti su Tolentino circa 60 millimetri di pioggia, che hanno provocato diversi danni su tutto il territorio. E anche a distanza di qualche giorno, si sono manifestati gli effetti delle precipitazioni. Ieri mattina, verso le 9.30, si è verificato un distacco della scarpata tra via Gioacchino Murat e viale Foro Boario. La frana è precipitata nella proprietà della ferramenta Gasparrini, che si trova proprio tra le due strade. «Me la sono vista brutta - racconta Roberto Gasparrini, titolare dell'esercizio commerciale - dato che mi trovavo nel punto dove è finita la frana appena qualche minuto prima. Nel negozio è entrato un cliente e quindi mi sono dovuto allontanare da quello spazio all'aperto. Mi sono salvato per pochi minuti». La frana ha fatto staccare dalla scarpata un fronte di alcuni metri, trascinando con sé alberi, terra e detriti. La strada è percorribile dalle auto, ma il marciapiede è stato transennato per precauzione. La vicenda di quella zona ormai si trascina da tanti anni. La proprietà Gasparrini ha sempre segnalato il problema della scarpata che sovrasta il suo negozio. Ieri mattina il sindaco Giuseppe Pezzanesi si è recato sul posto per un sopralluogo con gli uffici comunali e con i dirigenti dell'Assm per far iniziare i lavori e per la messa in sicurezza di tutta l'area.

Tra la proprietà e il Comune di Tolentino, negli anni passati, si era aperta una battaglia legale. Sulla questione, l'Amministrazione Pezzanesi ci ha messo un punto, raggiungendo un accordo con la proprietà: una transazione ha portato ad una risoluzione in via extragiudiziaria tra il Comune, la proprietà e l'Assm, che consentiva l'avvio delle procedure di progettazione e di appalto per l'affidamento dell'intervento di recupero e messa in sicurezza della scarpata.

Quello in zona Foro Boario è il più grave dei danni causati dal colpo di coda dell'inverno e dalla perturbazione Persefone della settimana scorsa. Gli interventi dei vigili del fuoco e del personale del Comune di Tolentino si sono concentrati in modo particolare su un piccola frana in contrada Calcavenaccio subito contenuta ma che ha creato solo qualche difficoltà alla circolazione stradale. Molti gli interventi comunque effettuati su tutto il territorio, specie nelle zone rurali per favorire il deflusso delle acque piovane.

Sauro Ciarapica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I lavori dopo l'alluvione ecco la mappa dei disagi

La rockstar: «A maggio andremo in Inghilterra con i ragazzi e due testimoni e celebreremo le nozze, la nuova legge è una gioia e la festeggeremo». Le altre coppie famose

I lavori dopo l'alluvione
ecco la mappa dei disagi

Restano chiuse Trionfale e Panoramica
e non saranno riaperte prima dell'estate

L'EMERGENZA

Il tempo passa e la pazienza dei cittadini diminuisce: sulla Cassia si moltiplicano le scritte di protesta sui muri per la durata dei lavori per riaprire al traffico le strade interrotte dopo la frana per l'alluvione di due mesi fa. Ci vorranno ancora almeno tre mesi per rimettere in sesto la Tangenziale est all'altezza di Tor di Quinto. E altri due, nella migliore delle ipotesi, per riaprire al traffico via Cassia da piazza Giuochi Delfici a Vigna Clara. Stanchi ed esasperati anche gli automobilisti che ogni giorno si ritrovano imbottigliati nella Panoramica, dove si circola ancora su una sola corsia. «La rabbia cresce ogni mattina che passo di qua e vedo i cantieri sempre fermi: gli operai sono un miraggio», dice Sabrina Pilli, residente alla Balduina, costretta a raggiungere piazzale Clodio dal lunedì al venerdì. Ma è su via Cassia che la storia si complica: i lavori sono già partiti ma i privati, proprietari del terreno franato sulla strada, hanno presentato ricorso al Tar contro l'ordinanza urgente del sindaco. I giudici amministrativi si esprimeranno domani «così si capirà cosa fare», dicono i residenti.

LA TANGENZIALE

Ieri intanto è iniziata la seconda fase di interventi per il ripristino della frana sulla Tangenziale. «Si è conclusa la prima parte - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Paolo Masini - con il disboscamento dell'intera scarpata, l'eliminazione dei pannelli, i monitoraggi casa per casa nei palazzi». Ora il progetto, realizzato in collaborazione con l'Acer e il Centro di ricerca previsione prevenzione e controllo dei rischi geologici della Sapienza, prevede la realizzazione di paratie di pali a monte della frana e di una struttura in calcestruzzo di sostegno al piede della zona per 60 metri. L'intervento dovrebbe concludersi entro l'estate. «Da mesi denunciavo l'immobilismo dell'amministrazione - ribatte Fabrizio Ghera, capogruppo di Fratelli d'Italia - Così come nei giorni scorsi abbiamo evidenziato la paradossale vicenda del progetto per la messa in sicurezza della frana. Una lentezza inspiegabile, nonostante alcuni privati già da settimane avessero redatto e consegnato al sindaco un progetto a costo zero».

MONTE MARIO

Sono chiuse al traffico da otto settimane sia la Panoramica (dalle 23 alle 7) che via Trionfale. Qui gli smottamenti sono continui, l'ultimo dieci giorni fa, e le difficoltà non mancano. È aperta infatti una sola carreggiata a doppio senso di marcia e c'è ancora un'instabilità molto forte del terreno. «Ma su via Trionfale c'è una buona notizia - conclude l'assessore - entro la metà di aprile inizieranno i lavori per le opere a margine della carreggiata, che dureranno 60 giorni e consentiranno di riaprire la strada». Da ieri è online all'indirizzo www.comune.roma.it/infrastrutture una pagina su cui sarà possibile seguire l'aggiornamento degli interventi sulle frane.

CASSIA

A franare in questo caso sulla strada è stato un tratto di muro di contenimento che fa riferimento ad alcune villette private. Ci vorranno due mesi per riportare la situazione alla normalità, per una spesa di 1,3 milioni. I lavori, però, dovranno essere eseguiti «in danno», quindi pagati dai proprietari degli edifici. «Il cantiere è stato aperto - aggiunge Masini - ma con la spada di Damocle del ricorso al Tar presentato dai proprietari del terreno franato, la questione è complessa. Stiamo facendo tutto ciò che è nelle possibilità previste dalla legge in attesa del pronunciamento del Tar e della dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri».

TEVERE

Dalle ciclabili alle banchine passando per le poche aree verdi rimaste libere, il Tevere si presenta più «spaventoso» che mai a due mesi esatti dall'alluvione. Montagne di immondizia, buste di plastica (appese agli alberi al posto delle foglie), tronchi accatastati sugli argini, carcasse di motorini e di animali ricoprono le due sponde del fiume da Ponte Milvio a Ponte Marconi, per quasi 12 chilometri. E il fango è ovunque. Di fronte alla fortezza di Castel Sant'Angelo c'è (sulla banchina) una chiatta rimasta impalata durante l'alluvione. Nonostante il livello del fiume sia tornato da tempo alla normalità la chiatta è rimasta lì, abbandonata. E non è certo un bello spettacolo: così insieme alle bellezze della Capitale i

I lavori dopo l'alluvione ecco la mappa dei disagi

turisti fotografano immagini di degrado. Attualmente gli enti responsabili del fiume (nella gestione e manutenzione) sono 16, ma il sistema di ripartizione delle competenze è complicato, neanche gli interessati ne hanno piena consapevolezza. La pulizia del fondo e delle acque (il dragaggio) ad esempio, spetta all'agenzia regionale per la difesa del suolo (Ardis), al Comune la pulizia delle piste ciclabili in convenzione con l'Ama, mentre ai Consorzi di Bonifica la gestione dei fossi. Poi ci sono le Autorità di Bacino, la Sovrintendenza archeologica e così via. Un affollamento di cariche, dipartimenti che manda in tilt anche le più semplici informazioni tra un ente e l'altro. Per non parlare poi della gestione delle emergenze. Già le emergenze, basta farsi un giro per vedere che nulla è cambiato.

Elena Panarella

elena.panarella@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora vietata alle auto via di San Sebastiano

La rockstar: «A maggio andremo in Inghilterra con i ragazzi e due testimoni e celebreremo le nozze, la nuova legge è una gioia e la festeggeremo». Le altre coppie famose

Ancora vietata alle auto

via di San Sebastiano

MANUTENZIONE

SCARSA E MALTEMPO

TRA AVVALLAMENTI,

TOMBINI E SAMPIETRINI

I “RATTOPPI”

NON BASTANO PIÙ

È stato l'ennesimo grave cedimento strutturale dovuto al maltempo di fine gennaio. Almeno venti metri di un muro antico, risalente probabilmente al 1700, crollava nella notte tra mercoledì 12 e giovedì 13 marzo in via di Porta San Sebastiano, nella zona archeologica dell'Appia Antica, entro le Mura Aureliane.

Si trattava di un muraglione perimetrale di un'abitazione privata, ovvero la tenuta dei Vaselli. La strada è stata chiusa tra piazzale Numa Pompilio e via di Porta Ardeatina. E il traffico è ancora interdetto per i lavori di messa in sicurezza del muro.

A due mesi dall'alluvione ecco la mappa dei disagi

La rockstar: «A maggio andremo in Inghilterra con i ragazzi e due testimoni e celebreremo le nozze, la nuova legge è una gioia e la festeggeremo». Le altre coppie famose

A due mesi
dall'alluvione
ecco la mappa
dei disagi

La bimba di 10 anni morta per un intervento all'orecchio, anestesisti e infermieri nei guai

Il dolore e il ricordo di compagni e maestre: «Un angelo vestito da clown e pieno di vita»

Sono passati due mesi esatti dall'alluvione che ha distrutto strade e mandato sott'acqua interi quartieri. Un tratto della Trionfale è ancora chiuso, sulla Panoramica si può circolare solo su mezza corsia, la tangenziale est è ridotta, sulla frana tra la Cassia e piazza Giuochi Delfici pesa l'incognita Tar. Insomma Roma nord è ancora nel caos e i residenti si muovono tra ingorghi e burocrazia lenta. E i lavori vanno a rilento. Ma secondo le previsioni del Comune gran parte dei lavori potrebbero concludersi entro l'estate.

Panarella all'interno

Pochi poteri ma voterà le leggi costituzionali*Le misure del Def*

Pochi poteri ma voterà

le leggi costituzionali

Viaggio a palazzo Lubin, nel cuore di Villa

Borghese. Tra scoiattoli e smobilitazione

Il Senato mantiene il potere di votare su leggi di modifica della Costituzione ma in futuro potrà legiferare su poche materie essenzialmente legate all'attività delle autonomie locali. Potrà ad esempio varare leggi sulle funzioni fondamentali dei Comuni e delle Città metropolitane; sul governo del territorio e sull'urbanistica; sul coordinamento della Protezione Civile; su argomenti e interessi di carattere internazionale che coinvolgano le Regioni; sul paesaggio; sulla legislazione in materia di finanza regionale e locale, sui casi di incompatibilità e ineleggibilità dei membri dei consigli regionali.

Entro venti giorni i primi 1700 euro alle famiglie più colpite

La rockstar: «A maggio andremo in Inghilterra con i ragazzi e due testimoni e celebreremo le nozze, la nuova legge è una gioia e la festeggeremo». Le altre coppie famose

L'AIUTO VINCOLATO

AL REDDITO INFERIORE

AI 30MILA EURO

LE SOMME SARANNO

DISTRIBUITE

DAI SINGOLI MUNICIPI

I TEMPI

Le due ondate di maltempo che hanno colpito Roma tra il 31 gennaio e il 7 febbraio scorso hanno causato 66 smottamenti, prevalentemente nel quadrante nord-ovest della città. Dopo la messa in sicurezza delle aree colpite da frane e crolli sono partiti i lavori. Intanto le famiglie colpite dalla tragedia aspettano l'aiuto economico. A prima Porta una settantina di persone sono ancora ospitate in albergo e aspettano di poter rientrare nelle loro case. «Non abbiamo più mobili, le abitazioni sono inagibili e non sappiamo come muoverci visto che anche le macchine sono andate distrutte», è la disperazione di un gruppo di abitanti che la settimana scorsa ha incontrato il sindaco per avere garanzie. «Così non possiamo più andare avanti, ci vogliono i fondi del Governo», dicono alcune famiglie. E per la bonifica del Tevere è in arrivo un tavolo tecnico interistituzionale.

IL CRONOPROGRAMMA

Tangenziale Est: inizia la seconda e ultima fase, l'intervento dovrebbe concludersi entro l'estate. Via Cassia 240: i lavori sono già partiti ma i privati hanno presentato ricorso al Tar contro l'ordinanza del sindaco. Il Tar si esprimerà domani.

Panoramica: il 19 marzo è stata interessata da una nuova frana. Resta aperta una sola carreggiata a doppio senso di marcia. Trionfale: i lavori inizieranno tra 15 giorni e dureranno 60 giorni. Mentre Via Bausan, via Malagrotta, via della Maglianella e via Boccea sono state già riaperte.

IL SOSTEGNO

La graduatoria definitiva delle 701 famiglie, dei Municipi (10,11,13,14 e 15), che hanno diritto al contributo eccezionale è stata pubblicata. La liquidazione dei pagamenti spetterà, poi, ai singoli Municipi. Dal Campidoglio hanno garantito che entro tre settimane i soldi saranno disponibili. Si conclude così l'iter di sostegno ai cittadini più duramente colpiti dal nubifragio due mesi fa: la somma di 1700 euro (che non va a risarcire il danno subito) viene assegnata come primo aiuto per le famiglie con indicatore Isee inferiore ai 30mila euro. La Guardia di Finanza sta effettuando gli ultimi controlli proprio delle dichiarazioni presentate a corredo della domanda di contributo per garantire i principi di equità e solidarietà. «I Municipi hanno già effettuato le verifiche tecnico-anagrafiche delle domande presentate - spiega il presidente del XV Municipio, Daniele Torquati - Contestualmente stiamo monitorando i lavori all'impianto idrovoro di Via Frassineto a Prima Porta che erano fermi da due anni e che sono ripartiti questa estate e continueremo a lavorare ogni giorno per gestire al meglio la seconda fase dell'emergenza».

TAVOLO TECNICO

Sia il Comune che la Regione hanno lo stesso obiettivo: mettersi attorno a un tavolo per pianificare una serie di interventi prima che arrivi l'estate. Ma intanto il tempo passa e le immagini fanno il giro del mondo. «Il Tevere è in completo stato di abbandono - dice il consigliere regionale, Fabrizio Santori - la pista ciclabile è impraticabile e il letto del fiume non è più percorribile. Ho chiesto alla Capitaneria di porto di sollecitare il dragaggio alle autorità competenti e alla Commissione Ambiente un tavolo tecnico per rilanciare questo fiume troppo spesso dimenticato».

El.Pan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, scossa 3.1 nelle Marche paura, evacuata una scuola

- Il Messaggero

Il Messaggero.it

"Terremoto, scossa 3.1 nelle Marche paura, evacuata una scuola"

Data: **01/04/2014**

Indietro

Il Messaggero > Marche > Terremoto, scossa 3.1 nelle...

Terremoto, scossa 3.1 nelle Marche

paura, evacuata una scuola

PER APPROFONDIRE terremoto, marche, apecchio, scuola evacuata, sisma

APECCHIO - Stessa intensità (3,1), in un orario diverso: la nuova scossa tellurica avvertita oggi alle 10,05, più che preoccupare gli apucchiesi, in gran parte fuori casa o al lavoro, ha gettato un po' di panico nel plesso della scuola elementare Scipione Lapi, una struttura un po' datata. Le maestre hanno fatto uscire subito i bambini nel giardino, mentre proprio in mattinata era in programma da parte dell'ingegnere Vernarucci di Cagli, una valutazione sismica di tali edifici. Il professionista è arrivato nella scuola nell'attimo del movimento tellurico, insieme al sindaco Ioni ed ai carabinieri di Apecchio e dopo un accurato controllo, non ha ritenuto necessario far emettere alcuna ordinanza di chiusura del plesso dando, tuttavia, facoltà di concerto con il sindaco e le maestre, a quei genitori non tranquilli, di poter portare a casa i propri figli. Soltanto due mamme hanno optato per questa soluzione, mentre tutti gli altri alunni, in un primo momento sono stati portati nei locali della vicina mensa, per poi riprendere regolarmente le lezioni. L'epicentro è stato localizzato sempre nel solito triangolo tra Apecchio, Pietralunga e Città di Castello.

Martedì 01 Aprile 2014 - 16:42

Ultimo aggiornamento: 17:32

Bonifiche di siti inquinati e dei corsi d'acqua**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Bonifiche di siti inquinati e dei corsi d'acqua"*Data: **02/04/2014**[Indietro](#)

SPECIALE ECONOMIA pag. 6

Bonifiche di siti inquinati e dei corsi d'acqua LA SCHEDA

I BUFARINI sono conosciuti per il ventaglio di servizi offerti. Lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti provenienti da lavorazioni industriali; raccolto e trasporto dei rifiuti biologici, bonifiche dei serbatoi per olio combustibile, ritiro e stoccaggio dei rifiuti solidi destinati prima allo smaltimento e poi al recupero. Ma non solo perché l'azienda Bufarini si occupa anche della bonifica del sottosuolo e di siti inquinati. L'organizzazione che l'azienda si è data consente di servire, anche in modalità di pronto intervento, enti pubblici, protezione civile e vigili del fuoco; scongiurando, a volte, con la tempestività di azione, danni al sottosuolo e ai corsi d'acqua superficiali. Lo stabilimento di circa 30mila metri quadrati comprende un impianto moderno di smaltimento rifiuti chimici, fisici e biologici adatto anche allo stoccaggio e al recupero che consente all'azienda di agire su diversi fronti.

*I ritardi***Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"I ritardi"*Data: **02/04/2014**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 5

I ritardi di ANDREA ZANCHI ANCHE l'ultimo tassello è andato al suo posto. E, così, il progetto per la nascita del Tecnopolo di via Stalingrado può finalmente partire. Lunedì sera è infatti arrivato l'atteso ok della soprintendente Paola Grifoni al progetto di Regione Emilia Romagna, Comune e Provincia, con il nulla osta alla soluzione architettonica proposta dallo studio Gerkan Marg di Amburgo, che nel maggio 2012 aveva vinto il concorso per la progettazione dell'area dell'ex Manifattura Tabacchi. INCASSATO il parere positivo della Soprintendenza, ora la palla torna nel campo delle istituzioni, che, prima di pubblicare i bandi per il recupero dell'area e la costruzione del primo stralcio dell'opera (valore, 58 milioni di euro), dovranno passare per la conferenza dei servizi, da convocare entro l'estate. Superato questo ulteriore passaggio burocratico la nascita del Tecnopolo centro dedicato alla ricerca, all'innovazione e alla tecnologia inizierà a correre su due binari separati: da un lato si procederà alla demolizione degli edifici esistenti dentro l'area (tranne, ovviamente, quelli vincolati), dall'altro al bando per la costruzione dei nuovi insediamenti. I primi cantieri per abbattere le strutture interne all'ex Manifattura potrebbero partire, se tutto procederà secondo i tempi, entro l'autunno. Per la costruzione degli edifici del primo stralcio del Tecnopolo, invece, bisognerà aspettare i primi mesi del 2015. Nel nuovo insediamento troveranno spazio i laboratori dell'Università, dell'Istituto Ortopedico Rizzoli e dell'Enea, oltre alle sedi di Arpa, Protezione civile regionale, Agrea, Aster e Lepida, nonché un laboratorio interamente dedicato allo studio dei terremoti. Un complesso a cui si affiancheranno una serie di servizi come ristoranti, bar e negozi. DOPO anni di attese e promesse qualcosa sembra muoversi davvero. Anche se solo l'avvio dei cantieri veri e propri potrà dimostrare che il progetto del Tecnopolo ha finalmente iniziato a camminare sulle proprie gambe. Di quest'opera se ne parla infatti fin dal 2008 anno in cui fu presentato il primo studio di fattibilità dell'opera e da allora il Tecnopolo ha continuato a vivere più sulla carta che nella realtà, anche se negli ultimi dodici mesi il piano ha conosciuto un'accelerazione notevole. Di sicuro la sola demolizione degli edifici interni dell'ex Manifattura dovrebbe avere una ricaduta positiva su tutta l'area di Stalingrado e dintorni, almeno in chiave anti-degrado, visto che quelle strutture sono da anni diventate dei veri e propri rifugi per sbandati di ogni genere e spacciatori.

*Nove comuni per quattro obiettivi***Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Nove comuni per quattro obiettivi"*Data: **02/04/2014**

Indietro

VALLE DEL RUBICONE pag. 15

Nove comuni per quattro obiettivi Gestire informatica, servizi sociali, protezione civile e personale

SAVIGNANO FIRMATO L'ATTO COSTITUTIVO PER UN TERRITORIO DI 100MILA ABITANTI

INSIEME I sindaci che hanno firmato l'atto costitutivo dell'Unione dei nove comuni Rubicone e Mare

di **ERMANNIO PASOLINI** E' NATA l'Unione dei Comuni Rubicone e Mare. Quattro i servizi che i nove comuni hanno scelto di gestire insieme: informatica, servizi sociali, protezione civile e personale. A firmare l'atto costitutivo in comune a Savignano c'erano i sindaci Mirella Mazza (Borghi), Roberto Buda (Cesenatico), Iader Garavina (Gambettola), Stefania Bolognesi assessore in rappresentanza del sindaco Gianluca Vincenzi (Gatteo), Ermes Battistini (Longiano), Franco Cedioli (Roncofreddo), Gianfranco Miro Gori (San Mauro Pascoli), Elena Battistini (Savignano) e Quintino Sabattini (Sogliano). Un territorio che comprende circa centomila abitanti e, considerata la zona a mare, cinque milioni e mezzo di presenze ogni anno. «Oggi inizia un nuovo percorso ha detto Miro Gori. L'Unione Rubicone e Mare nasce fondandosi sull'Unione dei Comuni del Rubicone, di cui fanno già parte Gatteo, Savignano e San Mauro, costituita nel 2005 e i comuni di Borghi, Gambettola, Longiano, Roncofreddo e Sogliano. I nove comuni rientravano già nel distretto sanitario Rubicone-Costa, individuato dalla regione Emilia Romagna con la legge regionale del 2012 sul riordino territoriale come ambito ottimale per realizzare un'unione dei comuni. L'Unione Rubicone Mare sarà titolare di tutti i rapporti giuridici intestati all'Unione dei comuni del Rubicone e alla Comunità Montana dell'Appennino Cesenate». All'Unione Rubicone e Mare, come previsto dallo statuto sarà affidato il compito di organizzare e gestire in forma associata alcune delle principali funzioni affidate ai comuni, con l'obiettivo di uniformare l'erogazione dei servizi garantendone efficacia e qualità ai cittadini.

IL PRIMO consiglio dell'Unione si terrà sabato prossimo alle 11.30 nella sala consiliare del comune di Savignano. La giunta sarà composta dai nove sindaci dei comuni membri. Presidente è stato nominato Gianfranco Miro Gori sindaco di San Mauro Pascoli la cui carica terminerà fra due mesi quando subentreranno i cinque nuovi sindaci dei comuni dove si voterà il 25 maggio. L'Unione Rubicone e Mare avrà sede legale nel comune di Cesenatico e sede amministrativa nel territorio del comune di Savignano. Il percorso per arrivare all'Unione dei quattro servizi non è stata facile, non, come sottolineato da tutti i sindaci, per litigi interni, ma per snellire le procedure al fine di dare più benefici ai cittadini. E per la prima volta vengono uniti servizi di comuni dalla collina al mare con problematiche diverse, ma unite da una unica voglia di fare.

Image: 20140402/foto/2034.jpg

Terrenzi e Lattanzi in coro «Solidarietà a Mezzanotte»**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Terrenzi e Lattanzi in coro «Solidarietà a Mezzanotte»"*Data: **02/04/2014**

Indietro

PORTO S. ELPIDIO pag. 17

Terrenzi e Lattanzi in coro «Solidarietà a Mezzanotte» SANT'ELPIDIO A MARE ALLUVIONE KILLER

SANT'ELPIDIO A MARE SOLIDARIETÀ a titolo personale e dell'intera cittadinanza è stata espressa dal sindaco

Terrenzi e dal vice Lattanzi all'ex sindaco Alessandro Mezzanotte in relazione alla richiesta di rinvio a giudizio per la tragedia che si è consumata nell'alluvione del 2011 a Casette, costata la vita a due persone. «Quello che è accaduto a Mezzanotte avrebbe potuto e potrebbe capitare a qualsiasi sindaco di un qualsiasi Comune d'Italia dicono. Tutti i sindaci si trovano a dover assumere responsabilità importanti, che spesso non sono comprese dalla cittadinanza. Ogni volta che viene presa una decisione, emesso un atto, ci sono alla base responsabilità anche di tipo penale per i sindaci, che perciò non possono comportarsi con superficialità». Finché tutto va bene, non ci sono problemi, ma quando capitano situazioni come quelle che si sono verificate nell'alluvione del 2011, allora c'è chi viene chiamato a risponderne. «Ci auguriamo che ciò serva anche alla cittadinanza perché capisca che ogni volta che si presentano istanze e richieste a cui il Comune è chiamato a dare riscontro aggiungono ci sono delle responsabilità ben precise per cui qualcuno, nello specifico i sindaci, è chiamato a rispondere. È necessario agire nel massimo rispetto della legge sempre e comunque anche perché spesso, e il caso di Mezzanotte ne è un esempio, questo neanche basta».

Convenzione con la Provincia per sistemare il muro crollato**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Convenzione con la Provincia per sistemare il muro crollato"*Data: **02/04/2014**

Indietro

PORTO S. ELPIDIO pag. 17

Convenzione con la Provincia per sistemare il muro crollato SANT'ELPIDIO A MARE I DANNI DEL MALTEMPO SANT'ELPIDIO A MARE NEL PUNTO della cinta muraria del cimitero franato in seguito alle piogge eccezionali di dicembre la strada è ancora transitabile a senso unico alternato, visto che il terreno franato è ancora lì. L'intervento si prospetta piuttosto costoso: da subito si è ipotizzata una spesa di 400mila euro e Comune e Provincia (che è proprietaria della strada) hanno subito convenuto sulla opportunità di affrontare insieme l'operazione. Ci sono stati diversi incontri per mettere a punto i dettagli dell'intervento congiunto e pochi giorni fa la Provincia ha approvato uno schema di convenzione, che ora dovrà avere il via libera del Comune e poi dovrà essere sottoscritto da entrambi. Di fatto nella convenzione si affida alla Provincia la progettazione (già eseguita quella preliminare), la direzione dei lavori, l'esecuzione e il coordinamento per la messa in sicurezza di quel tratto murario che insiste lungo via Vecchia Porto, mentre rimarrà in capo al Comune l'intero onere economico, circa 400mila euro. Una somma che l'ente locale potrà recuperare nel momento in cui accederà al risarcimento dei danni nell'ambito delle somme che saranno stanziare dalla Regione. La sistemazione della frana rappresenta un intervento importante, perché è una fondamentale via di collegamento tra la zona dei Cappuccini e il centro città, ma anche tra Sant'Elpidio e il Porto'.

La città ritrova da domani il suo palcoscenico fisso**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"La città ritrova da domani il suo palcoscenico fisso"*Data: **02/04/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 19

La città ritrova da domani il suo palcoscenico fisso BONDENO RIAPRE IL CENTRO 2000

di CLAUDIA FORTINI UN palcoscenico fisso. Il primo dopo decenni. La primavera porta nuova vita ad un luogo che ha storia, eleganza e magia. Sarà aperto al pubblico domani con il concerto della Banda Giuseppe Verdi di Scortichino, il Centro 2000 di viale Matteotti. È un prestigioso esempio dell'architettura del Novecento. È il debutto culturale di un luogo nel quale la città si riconosce. Un attento restauro filologico', ha caratterizzato in questi mesi i lavori dell'intero complesso. Collocato nel cuore del centro storico, a due passi dai giardini di Viale Pironi, appartiene alla storia della città. La facciata, ha riacquisito i colori originali e l'interno ha unito, alla opere di messa in sicurezza, un accurato lavoro di rinnovo. Sui passi della struttura originale, la sala azzurra è ora un tutt'uno con la sala conferenze ed è stato creato un palcoscenico fisso, attrezzato con le più moderne tecnologie, per concerti e spettacoli teatrali e una platea. «Da anni Bondeno non aveva più un palco - ha spiegato l'assessore alla promozione del territorio Simone Saletti -. Adesso ha uno spazio adeguato e di grande prestigio, a disposizione delle attività culturali e degli eventi della città, delle compagnie teatrali, delle associazioni, dei giovani». Un primo progetto di ristrutturazione era stato realizzato prima del terremoto del maggio 2012, seguito da interventi migliorativi e di rafforzamento che si erano resi necessari per rendere sicura la struttura. L'amministrazione comunale, ha finanziato le opere con 96 mila euro, derivanti dal risarcimento assicurativo del terremoto. Il costo complessivo è stato di 250 mila euro, di cui 128.690 attribuiti con contributo provinciale, 104.000 con mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti, 17.000 con accantonamento di finanziamenti dalla zona ovest. Non è tutto. Mentre le sale aprono al pubblico e ospiteranno nei prossimi giorni tutti i concerti dell'Aprile Capuzziano, è stata pubblicato in questi giorni, sull'albo pretorio del comune, la determina dirigenziale di riqualificazione dell'area esterna, con le indicazioni sull'aggiudicazione dei lavori.

Servizio civile, la carica dei 500: «Una squadra meravigliosa»**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Servizio civile, la carica dei 500: «Una squadra meravigliosa»"*Data: **02/04/2014**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 9

Servizio civile, la carica dei 500: «Una squadra meravigliosa» DOPO IL TERREMOTO TANTI FERRARESI TRA I GIOVANI RICEVUTI NEI GIORNI SCORSI DAL PRESIDENTE DELLA REGIONE VASCO ERRANI

Un gruppo di giovani volontari impegnati nel servizio civile

C'ERANO anche tanti ferraresi, tra i ragazzi impegnati nel servizio civile nelle zone dell'Emilia colpite dal sisma, che nei giorni scorsi sono stati accolti dal presidente della Regione Vasco Errani e dal sindaco di Modena Giorgio Pighi.

All'iniziativa pubblica ha preso parte anche un'altra ferrarese, Carla Di Francesco, direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna. In particolare il presidente Vasco Errani e il sindaco Giorgio Pighi hanno ringraziato i 500 giovani «a nome di tutte le comunità coinvolte nel progetto per il contributo straordinario dato alla ripresa della vita sociale e al ritorno della normalità nell'Emilia colpita dal sisma». «Una giornata straordinaria ha continuato l'assessore regionale Teresa Marzocchi come straordinaria è stata l'esperienza di questi ragazzi e ragazze che hanno donato tempo, ascolto e cura agli altri. Gli altri sono anziani, studenti, bambini, famiglie che nel difficile periodo post sisma hanno potuto contare sul protagonismo dei giovani in servizio civile, testimonianza più bella di cittadinanza consapevole e attiva. Le attività e le collaborazioni hanno fatto nascere in questi mesi amicizie e legami profondi, che renderanno più forte e ricca questa nostra comunità così duramente ferita e che lentamente si sta rialzando. Sappremo far tesoro di questa esperienza, per dare ancora più spazio e valore, nelle politiche locali e nazionali, al servizio civile come occasione di impegno, crescita e condivisione». «Il terremoto ha distrutto città e territori ha concluso l'assessore al Comune di Modena Fabio Poggi ma intorno all'impegno straordinario di questi ragazzi abbiamo iniziato a ricostruire il senso di comunità. Quello che lasciano in termini di ricadute sul territorio è la conferma del valore del servizio civile».

Image: 20140402/foto/2800.jpg

I SUOI studi sugli effetti del terremoto emiliano del 2012 gli sono valsi un prem...**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"I SUOI studi sugli effetti del terremoto emiliano del 2012 gli sono valsi un prem..."*Data: **02/04/2014**[Indietro](#)

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 4

I SUOI studi sugli effetti del terremoto emiliano del 2012 gli sono valsi un prem... I SUOI studi sugli effetti del terremoto emiliano del 2012 gli sono valsi un premio. Per il geologo forlivese 35enne Flavio Savorelli sarà un riconoscimento dal significato particolare, perché conferitogli dall'Università dell'Aquila (la cerimonia si tiene venerdì) in occasione del quinto anniversario del devastante sisma che semidistrusse la città abruzzese. Savorelli si è infatti aggiudicato il premio di laurea Avus 6 aprile 2009' dedicato agli studenti vittime del terremoto e istituito anche dal consiglio nazionale dei geologi. Il titolo della tesi di Savorelli relatore il prof Matteo Berti e correlatori Carlo Fabbri e Silvia Franceschini è Analisi del potenziale di liquefazione del terreno in un'area colpita dal terremoto dell' Emilia'.

«Così ho studiato il sisma in Emilia» Un premio alla tesi del geologo Savorelli**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"«Così ho studiato il sisma in Emilia» Un premio alla tesi del geologo Savorelli"*Data: **02/04/2014**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 4

«Così ho studiato il sisma in Emilia» Un premio alla tesi del geologo Savorelli Il 35enne è alla sua seconda laurea. La cerimonia si tiene venerdì a L'Aquila

FLAVIO Savorelli, di cosa parla la sua tesi? «Mi sono laureato in Geologia e Territorio all'Università di Bologna nel 2013. La tesi è divisa in tre parti. La prima è un'analisi dei fenomeni di liquefazione del terreno accaduti fra Bologna e Ferrara nel maggio 2012; la seconda studia la probabilità che questi eventi si verifichino e l'ultima riguarda la prevenzione del rischio». Si tratta dei famosi fontanazzi', come furono chiamati all'epoca: un fenomeno inquietante. «Sì, assomigliano un po' alle sabbie mobili. In seguito al terremoto i terreni sabbiosi non addensati tendono appunto a fluidificare con pesanti conseguenze sulle costruzioni». Dove ha fatto i suoi studi? «Nelle aree dove correva il vecchio tracciato del fiume Reno. I rilievi sul campo sono durati un mese circa». È studiata in Italia la liquefazione del terreno in conseguenza dei terremoti? «Pochissimo. Lo hanno fatto in Giappone, Canada e Stati Uniti». Forlì è zona sismica: è possibile che i fenomeni visti in Emilia accadano anche da noi? «Bisognerebbe fare studi accurati sul suolo. Magari i dati esistono, ma non me ne sono occupato. Diciamo in linea di massima che terreni sabbiosi non ne abbiamo molti come viceversa accade nella bassa bolognese e ferrarese». Come si prevengono i danni maggiori? «Sulla prevenzione del rischio esperimenti molto significativi sono stati fatti proprio dal geologo Carlo Fabbri, che in alcuni test è riuscito a consolidare il sottosuolo iniettando cemento e acqua». Lei è alla seconda laurea, dopo quella in Scienze naturali: trovato lavoro? «Non ancora. Ho fatto il tirocinio curricolare allo Studio Giga di Forlì, grazie a loro ho poi svolto le ricerche sugli effetti del sisma in Emilia. In effetti è nato tutto per caso. Ora sono in attesa di dare l'esame di stato, ma sono disoccupato». E dire che fra alluvioni e terremoti, l'Italia avrebbe un gran bisogno di manutenzione. «È vero, purtroppo gli enti pubblici non hanno le risorse finanziarie o sono molto limitate. Quanto all'edilizia privata, poi, è decisamente colpita dalla crisi». Dopo aver ricevuto il premio, cosa farà? «Innanzitutto mi dedicherò allo studio per l'esame di stato, poi comincerò a spedire curricula a destra e a manca. Non escludo nulla, vediamo cosa succede». fa.gav.

Image: 20140402/foto/3695.jpg

«Il sindaco Balzani diventi presidente onorario dell'Unione»**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"«Il sindaco Balzani diventi presidente onorario dell'Unione»"*Data: **02/04/2014**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 14

«Il sindaco Balzani diventi presidente onorario dell'Unione» ROCCA SAN CASCANO ORA SPETTA AI SINGOLI CONSIGLI COMUNALI DECIDERE SE VOTARE A FAVORE DELLA PROPOSTA

«IL SINDACO di Forlì Roberto Balzani, attuale presidente dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese, al termine del mandato deve rimanere presidente onorario dell'ente, per proseguire l'unione dei territori forlivesi». La proposta arriva dal consiglio comunale di Rocca San Casciano che ha approvato l'ordine del giorno, proposto dal capogruppo di minoranza Alessandro Guidi. Il diretto interessato ha ringraziato per la proposta, precisando però che «forse non sarà possibile per l'Unione avere un presidente onorario, perché non lo prevede il regolamento». Il sindaco Rosaria Tassinari ha caldeggiato la proposta, «perché Balzani in questi 5 anni è sempre stato un punto di riferimento per tutti gli amministratori, senza distinzioni partitiche, l'uomo delle istituzioni e il sindaco della piccola repubblica platonica forlivese». Affermazioni condivise dal vicesindaco, Francesco Casanova, mentre per Guidi «in questi anni Balzani è uscito dalle porte di Forlì per interessarsi del territorio». Ora spetta ai consigli comunali degli altri 14 comuni e al consiglio della stessa Unione accettare la proposta. Il consiglio comunale ha approvato poi all'unanimità le convenzioni con l'Unione per la gestione associata della polizia municipale, protezione civile e sportello informatico delle imprese. Per la Tassinari, «la gestione delle funzioni associate non significa svuotare le decisioni dei municipi, ma unire la gestione dei servizi». Posizione condivisa da Guidi per il quale le quattro funzioni sono l'inizio «per riequilibrare il territorio col capoluogo Forlì». Balzani, infine, ha assicurato che «il consiglio dell'Unione non sostituisce i consigli comunali, ma deve diventare la camera della territorialità, perché i piccoli comuni sono portatori dei valori della concretezza, collaborazione e identità». q.c.

Frane, sopralluogo per proclamare l'emergenza**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Frane, sopralluogo per proclamare l'emergenza"*Data: **02/04/2014**

Indietro

APPENNINO pag. 16

Frane, sopralluogo per proclamare l'emergenza Gli uomini del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile a Prignano e Polinago

I tecnici ieri a Gombola. Nel tondo, la frana 4 mesi fa

POLINAGO GIORNATA decisiva quella di ieri per l'intero territorio appenninico. Il Dipartimento Nazionale di Protezione civile ha fatto tappa in tre delle province dell'Emilia Romagna più colpite dal maltempo degli ultimi mesi, quindi anche nel Modenese, per valutare la gravità delle nuove frane' e dei dissesti disseminati sul territorio e capire se ci sono le condizioni per dichiarare lo stato di calamità per l'intero regione. A richiedere lo stato di emergenza nelle scorse settimane era stato lo stesso presidente della Regione, Errani, a seguito della conta dei danni (mancherebbero all'appello 300 milioni di euro per rimediare almeno in parte ai dissesti dell'Emilia Romagna, di cui un'ottantina di milioni nel modenese) stimata come necessaria per sistemare le principali emergenze. Il Dipartimento Nazionale, accompagnato nei sopralluoghi dai tecnici della Protezione civile regionali e provinciali, ha fatto tappa in alcuni dei punti più drammatici della regione. Prima nel Parmense, poi nel Reggiano, infine nel nostro Appennino, e in particolare nei comuni di Prignano, Polinago e Palagano. A Prignano, insieme al sindaco Fantini, è stata visitata la frana della frazione di Saltino, in via Santa Giulia: un movimento franoso di grosse dimensioni che sta minacciando due abitazioni situate a pochi metri a monte della frana. Il viaggio ha fatto poi tappa a Polinago, e in particolare a Gombola, dove il sindaco Tomei ha mostrato la frana che lo scorso 4 marzo si è staccata sopra la provinciale, interrompendo due strade, di cui una, via Fondovalle, ancora chiusa al traffico, con disagi enormi per i residenti. Infine è stato visitato il territorio di Palagano, sotto la guida del sindaco Braglia. I tecnici hanno effettuato sopralluoghi alla voragine che si aperta a febbraio sopra il fosso tombato che attraversa il capoluogo, e che ha messo in scacco il paese per giorni, per il rischio di allagamento, e che ancora oggi è costantemente monitorato. «Auspichiamo che lo Stato dichiari lo stato di emergenza è l'appello dei sindaci -. Siamo in ginocchio. Servono risorse». Milena Vanoni

Image: 20140402/foto/5328.jpg

«Alluvione, sulle cause ancora nessuna risposta»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Alluvione, sulle cause ancora nessuna risposta»"*Data: **02/04/2014**

Indietro

BASSA pag. 12

«Alluvione, sulle cause ancora nessuna risposta» Leoni: «Dalla Regione solo una relazione burocratica»

BASTIGLIA IL CONSIGLIERE AVEVA FATTO UNA INTERROGAZIONE

BASTIGLIA «UNA RISPOSTA auto-assolutoria che chiama in campo l'eccezionalità dell'evento, ma di fatto non dice nulla». E' insoddisfatto il consigliere regionale di centro destra Andrea Leoni (nella foto) della risposta data dall'assessore regionale Paola Gazzolo alla sua interrogazione sulle cause dell'alluvione del 19 gennaio scorso. «Non dice nulla ribadisce Leoni elenca una lunga lista di cose fatte subito dopo l'alluvione, ma non entra nel merito delle cause. E' una burocratica risposta» commenta. Contro la Regione si è espresso anche il Comitato No Tax Area. «Che fine ha fatto chiede Elisabetta Aldrovandi, avvocato, portavoce del Comitato Alluvionati la Commissione tecnico scientifica regionale che aveva il compito di indagare e informare i cittadini, dare loro risposte certe sulle cause della piena? Sono trascorsi ormai due mesi e mezzo e i cittadini alluvionati devono ancora avere risposte dalla Commissione. Vogliamo sapere perché l'argine si è rotto e in tutto questo tempo commenta Aldrovandi possibile che nessuno sia stato in grado di dirlo? La Regione chiosa Aldrovandi non è in grado di fornire risposte e quando lo farà non sarà per noi un giudizio neutrale». Il Comitato punta il dito sui due membri della Commissione, i quali avevano percepito da Aipo oltre 300 mila euro di parcella per consulenze tra il 2009 e il 2011. «Avevamo chiesto alla Regione di rimuoverli continua l'avvocato Aldrovandi e di nominare un membro scelto da noi alluvionati, ma nella piena indifferenza alle nostre legittime richieste nulla è cambiato». Mentre l'avvocato Massimo Iasonni, a cui quattrocento alluvionati hanno dato mandato contro Aipo, entro la settimana depositerà in Procura il dossier frutto del lavoro del pool di tecnici e avvocati che hanno lavorato gratuitamente per gli alluvionati, la Regione non è ancora in grado di fornire risposte. Nell'interrogazione, presentata dal consigliere Leoni, si chiedevano di conoscere cause, danni, modalità di indennizzo e interventi posti in essere. «Proprio sulle cause commenta Leoni la Regione è assente quando ad oggi dovrebbe quanto meno aver formulato ipotesi fondate, giudizi, responsabilità». Nella risposta, l'assessore alla Protezione Civile Gazzolo, evidenzia la costituzione della Commissione, «composta da professori universitari di elevato profilo tecnico-scientifico designati dagli Atenei di Università particolarmente qualificati in materia idraulica e geotecnica. La Commissione, che opera a titolo gratuito, resterà in carica per il tempo strettamente necessario e sta svolgendo le valutazioni tecniche richieste. I risultati verranno tempestivamente resi noti e saranno utilizzati dal gruppo di lavoro formato da tecnici regionali, dell'Aipo, dell'Autorità di Bacino (AdB Po), cui è stato assegnato il compito di effettuare un'analisi strutturale complessiva delle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del Canale Naviglio». v.bru.

Sisma, una mostra dedicata a 500 giovani volontari**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Sisma, una mostra dedicata a 500 giovani volontari"*Data: **02/04/2014**

Indietro

BASSA pag. 11

Sisma, una mostra dedicata a 500 giovani volontari **SOLIDARIETÀ ACCOLTI DAL PRESIDENTE ERRANI** HANNO dedicato oltre 600mila ore all'aiuto di anziani, disabili e bambini delle aree terremotate. Sono i cinquecento giovani volontari, in servizio civile nelle zone dell'Emilia colpite dal sisma, che ieri, nel corso di una cerimonia al liceo Muratori di Modena, sono stati pubblicamente ringraziati e accolti dal presidente della Regione Vasco Errani e dal sindaco Giorgio Pighi. I tantissimi ragazzi, che si sono dati appuntamento nell'aula magna dell'istituto, hanno testimoniato la loro esperienza tra le macerie. Tra queste, anche quella di Sabrina che, invece di imbarcarsi su una nave da crociera, quattro giorni prima del viaggio ha ricevuto la chiamata del servizio civile straordinario e da allora impiega ogni giorno due ore per andare da Maranello a Carpi con i mezzi pubblici, al fine di lavorare coi disabili. Il suo volto sorridente è diventato l'immagine simbolo delle «500 impronte straordinarie», che altrettanti ragazzi hanno lasciato nelle terre emiliane distrutte dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. «500 impronte straordinarie» è il titolo della mostra fotografica allestita in Galleria Europa e visitabile fino al 26 aprile (nella foto l'inaugurazione). Negli scatti, anche anziani, studenti, bambini e famiglie che, nel difficile periodo post sisma, hanno potuto contare sul protagonismo dei giovani in servizio civile. Ad ascoltare le loro testimonianze, ieri, erano presenti anche l'assessore regionale Teresa Marzocchi, l'assessore comunale Fabio Poggi e Carla Di Francesco, direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna. Tutti hanno ringraziato di cuore i giovani, che hanno aiutato il nostro territorio a rialzarsi e a sentirsi meno solo. Tra il pubblico anche Federico Ghillani, padre di Daniele, il giovane morto durante il servizio civile in Brasile e al quale è stato intitolato il bando straordinario, a cui sono giunte, ad aprile 2013, oltre 2800 candidature. L'appello era appunto quello di offrire un aiuto alle popolazioni terremotate. 350 i giovani selezionati, ai quali si sono aggiunti 100 ragazzi stranieri. Altri 50 giovani volontari hanno invece lavorato al recupero dei beni storici e artistici danneggiati delle 4 province coinvolte; Bologna, Ferrara, Reggio e, soprattutto, Modena. 180, invece, le sedi operative che hanno accolto i giovani, tra le quali 15 scuole. Ogni volontario ha all'attivo 1400 ore di servizio, di cui 98 per la formazione. Dalle collaborazioni tra giovani e famiglie terremotate, ora sono nate importati amicizie e legami profondi, che hanno restituito al nostro territorio il senso di comunità'. v.r.

Image: 20140402/foto/5244.jpg

Bastiglia, riaperta la scuola Santa Maria. «Grande gioia»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Bastiglia, riaperta la scuola Santa Maria. «Grande gioia»"*Data: **02/04/2014**

Indietro

BASSA pag. 12

Bastiglia, riaperta la scuola Santa Maria. «Grande gioia» BASTIGLIA «UN ALTRO piccolo ma significativo passo avanti per lasciarci alle spalle l'alluvione». E' soddisfatto il sindaco di Bastiglia, Sandro Fogli. La scuola materna paritaria Santa Maria Assunta lunedì ha di nuovo aperto i cancelli. E' stato per tutti, bimbi, insegnanti, genitori, un momento di grande gioia e di commozione. «Non è facile dimenticare la catastrofe del 19 gennaio scorso racconta un genitore ma il sorriso e la gioia dei nostri bambini è sicuramente di stimolo per tutti». Dopo l'alluvione, la scuola è stata rimessa a nuovo. Un grazie' di cuore, da parte delle insegnanti, a tutti i donatori. I bambini, in queste lunghe settimane, erano stati ospitati alcuni nella scuola primaria, altri al centro Polivalente.

da arezzo ad albinia, per non dimenticare l'alluvione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 01/04/2014

Indietro

LA MOSTRA EVENTO

Da Arezzo ad Albinia, per non dimenticare l'alluvione

ALBINIA Tutti ad Albinia, da Arezzo, Per non dimenticare . Nella giornata di domenica l'associazione Arca onlus di Monte San Savino, che rac presenta varie persone affette da varie tipologie di disabilità e di immigrati, con un gruppo di una cinquantina di persone è giunta in visita ad Albinia, chiedendo espressamente all'associazione Con Albinia nel cuore di riallestire la mostra che l'associazione aveva già organizzato l'estate scorsa. Una mostra che raccoglie le immagini choc del disastro: la frazione devastata dal fango e sommersa d'acqua, le persone in strada, sconvolte e disperate; gli sfollati. L'amarezza negli occhi della gente. Un pubblico attento ha preso posto nei locali della sala parrocchiale e ha ascoltato con grande interesse il racconto fatto da Chiara Piccini, dell'associazione Albinia nel cuore , sui tragici momenti dell'alluvione del novembre 2012 e dei giorni immediatamente successivi, quando sgomento e disperazione erano gli unici stati d'animo presenti ad Albinia e nelle campagne circostanti. Ma Chiara Piccini ha anche raccontato della rinascita, seppur parziale, del territorio colpito dall'alluvione grazie al gran numero di volontari alcuni dei quali provenienti anche dall'arentino, che hanno dato una mano nei momenti più bui, quelli dell'emergenza. I molti ragazzini presenti hanno fatto una serie di domande e, prima del congedo, hanno potuto assistere a un video che, con grande efficacia, ha mostrato cosa successo in quel 12 novembre 2012. Alla fine, ecco una foto di gruppo sui gradini della chiesa di Albinia, dove, in quei tragici giorni, hanno trovato riposo e ristoro gli angeli del fango . Una giornata intensa, e soprattutto una grande occasione per non farsi dimenticare . Ivana Agostini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

si spaccia per consigliere ma il sindaco smentisce

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 01/04/2014

Indietro

- Pontedera

Si spaccia per consigliere ma il sindaco smentisce

Volterra, cittadino parla sul web di rapporti stretti con il Comune. È polemica Buselli tranquillizza: escludo categoricamente che abbia visionato pratiche

di Francesca Suggi wVOLTERRA Dice di essere "un consigliere e anche qualcosa di più sia per la lista civica che per l'amministrazione". E ancora posta nero su bianco che ha visto e seguito le pratiche, riferendosi alle persone sfollate dalle case per la frana delle mura medievali. Il microcosmo degli internauti volterrani si interroga su chi sia e cosa faccia per il Comune il volterrano Matteo Parenti che segue il blog Gazzetta di Volterra (dominio richiesto dall'assessore Moschi nel 2013). Più volte Radio Web, uno dei punti di aggregazione social più frequentati dalla comunità etrusca su Facebook, l'uomo parla di rapporti che sembrano stretti con l'amministrazione. «Sono un consigliere e come!», scrive il 27 marzo. Eventi di cronaca si incrociano con questioni politiche e schieramenti: la campagna elettorale si avvicina e ognuno dice la sua. Non manca chi incalza Parenti per capire meglio i suoi rapporti con chi governa la città, dal momento che ufficialmente non ha incarichi, né ruoli. Ad un certo punto lui torna a riaffermare il suo punto «Sono molto di più di un consigliere, ripeto. Ma non devo certo dirlo a voi». Pure il suo intervento sulle pratiche inoltrate dalle persone, danneggiate dalla frana delle mura apre interrogativi tutti da chiarire. E tirarli fuori è Alessandra Bernerdeschi, che fa parte del gruppo di volterrani sfollati dopo la frana. Lei si offre di raccontare la sua storia. A quel punto, sempre lo scorso 27 marzo, Parenti risponde: «Non importa la so, o meglio non importa avendo visto e seguito le pratiche». Bernerdeschi si meraviglia (le pratiche sono documenti interni regolati da un accesso agli atti determinato dalla normativa). «Per seguire le pratiche hai un ruolo impiegatizio, istituzionale o politico all'interno del Comune, oppure il sindaco si avvale di volontari per cose così delicate?», chiede. La sua è una domanda legittima che si fanno tanti volterrani. Abbiamo provato a contattare Parenti inutilmente, magari per apprendere che stava scherzando, o che non voleva dire quel che ha scritto. L'anima del gruppo di Radio Web Andrea Pucci, chiede lumi al sindaco. «Come cittadino ho diritto di sapere se esiste un personaggio non eletto e senza ruoli istituzionali che, magari, decide per me». Che ruolo ha questa persona? Il sindaco Buselli tranquillizza. «Gli atti e le pratiche relativi all'attività dell'amministrazione sono visionabili esclusivamente dai dirigenti e dai responsabili dei vari uffici nonché dagli amministratori laddove consentito dalla normativa e per gli usi di legge. Escludo categoricamente che un cittadino che non riveste uno di questi ruoli, possa aver visionato alcunché».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

dai giochi per walt disney ai missili agip

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 01/04/2014

Indietro

- Grosseto

Dai giochi per Walt Disney ai missili Agip

Fondata nel 1958 da Giachi e Scardigli, la fabbrica ha segnato il destino di molti grossetani

GROSSETO Costituita nel 1958 per merito di Franco Giachi e Maro Scardigli, l'Eurovinil è da sempre una delle aziende simbolo della Maremma. Scardigli, grandi capacità organizzative e imprenditoriali, insieme all'ingegner Franco Giachi (la testa dell'azienda), erano partiti dal nulla, in pieno boom economico, per costruire una società in grado di produrre oggetti in plastica gonfiabile. Protagonista nel settore manifatturiero-industriale per oltre 60 anni, Eurovinil, si chiamava inizialmente Lamaplast. A dire la verità, tra il 1962 e il 1996, cambiò nome diverse volte. All'inizio l'azienda produceva giocattoli per la Walt Disney e altri articoli balneari, tra cui gli storici palloni della Nivea e i "missili" dell'Agip. In seguito entrarono in produzione i primi battelli nautici, le tende, le zattere autogonfiabili. Il salto di qualità definitivo con le commesse per i militari e per la Protezione civile nazionale. Scardigli e Giachi, finché sono stati al timone, hanno sempre avuto l'azienda e il lavoro come primo pensiero. Stakanovisti, generosi. Il primo importante passaggio a livello proprietario nel 1996, dopo tre anni di concordato preventivo con Alessandro Giachi amministratore. All'epoca, infatti, la famiglia Giachi, rimasta nel frattempo la sola proprietaria dell'azienda, decise di cedere la società alla WardleStoreys. Poi l'arrivo del gruppo inglese Survitec. Fino al 2010 la figura cardine è stata Giorgio Ciocci.

sabato l'inaugurazione della nuova scuola elementare

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 01/04/2014

Indietro

FORNACI

Sabato l'inaugurazione della nuova scuola elementare

FORNACI Un'altra, l'ennesima inaugurazione di una scuola di eccellenza sul territorio barghigiano. L'amministrazione Bonini, in chiusura di questo quinquennio di legislatura, sabato prossimo regalerà alla cittadinanza la nuova scuola elementare di Fornaci, sorta ex novo nel polo di via Traggiaia. La struttura, che si trova alle spalle della materna aperta pochi mesi fa in presenza del commissario della Protezione Civile Franco Gabrielli, è un fiore all'occhiello in materia di antisismica e bioedilizia. E tra pochi giorni, ci sarà ufficialmente il taglio del nastro della nuova sede della "Edmondo De Amicis", in presenza di un "parterre de roi" di assoluto livello. Infatti, saranno presenti il ministro dell'istruzione Stefania Giannini (lucchese doc), il governatore della Regione Toscana Enrico Rossi, il senatore Andrea Marcucci nella sua veste di presidente della commissione Istruzione e cultura a Palazzo Madama. Sarà una festa collettiva, che coinvolgerà tutti gli studenti del fondovalle. Il nuovo plesso sostituirà la storica location di piazza IV Novembre, che per circa un secolo ha istruito centinaia di fornacini. La De Amicis è costata in tutto poco più di 3,5 milioni di euro reperiti attraverso interventi con fondi del Ministero della Pubblica Istruzione, della Regione Toscana, del Comune di Barga e un contributo di 700mila euro stanziato dalla Fondazione Cassa di risparmio di Lucca. Il sindaco Bonini, dunque, assieme all'attivissimo assessore alla sicurezza Pietro Onesti, ha mantenuto la parola data, regalando alla comunità un nuovo edificio bello e funzionale, che dividerà alcuni servizi con l'adiacente asilo comunale. Oltre 150 i ragazzi che saranno ospitati nelle varie classi, che potranno usufruire anche dei locali mensa, dei laboratori di informatiche e attrezzature al passo coi tempi. Dunque, con questa apertura ufficiale, si è chiuso idealmente il percorso di ammodernamento delle scuole del fondovalle avviato cinque anni fa con l'inaugurazione della media Don Aldo Mei in via della Repubblica, del nuovo asilo comunale e ora con l'elementare. Queste ultime due, si ricordi, nate all'indomani dell'esercitazione Euterex2010, che portò all'attenzione nazionale la problematica delle scuole valligiane. Nicola Bellanova ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la frana lunedì riapre la Provinciale del Corsalone**La Nazione (ed. Arezzo)***"Dopo la frana lunedì riapre la Provinciale del Corsalone"*

Data: 02/04/2014

Indietro

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 13

Dopo la frana lunedì riapre la Provinciale del Corsalone CASENTINO

UN ALTRO passo avanti nel ripristino della viabilità provinciale in Casentino dopo le frane avvenute negli ultimi tempi. Infatti lunedì sera è stata riaperta la Sp 62 Alto Corsalone. E con un sopralluogo sui cantieri, l'assessore alla viabilità Francesco Ruscelli ha constatato la tempestività degli interventi compiuti. I lavori di maggiore portata sono stati proprio quelli sulla Sp 62 dove in località Buca di Giona, nel Comune di Bibbiena, una frana aveva portato al cedimento dell'intera sede stradale. E' stata quindi realizzata una pista sterrata di circa 90 metri scavando e profilando la scarpata a monte della frana e tagliando tutte le alberature che interferivano con le lavorazioni. Costo dell'intervento 64mila euro e la circolazione è stata riaperta in poco più di un mese dall'avvio del cantiere. Gli altri interventi riguardano la Sp 67 di Camaldoli in località Casa Pepe, sempre nel comune di Bibbiena, dove una frana con un fronte di circa 15 metri ha causato il cedimento della corsia di valle e lesioni diffuse nella corsia rimanente. PER LA MESSA in sicurezza del tratto di strada è stata realizzata una gabbionata alla base della scarpata e una a metà, con un costo di 50mila euro e la conclusione dei lavori il 21 marzo. Sulla Sp 64 di Ortignano Raggiolo in località Toppoli, nel Comune di Ortignano, una frana ha compromesso la corsia di valle della strada. Il costo di questo intervento è di 24mila euro e i lavori stanno per concludersi con l'asfaltatura. Lungo la Sp 68 di Serravalle una frana con fronte di 10 metri in località Pian del Ponte, nel Comune di Bibbiena, ha comportato interventi di rimozione del materiale instabile e la ricostruzione del muro di sostegno in pietrame, con un costo di 8mila euro. Infine a febbraio è stato compiuto un intervento sulla Sp 70 di Montemignaio dove una frana con un fronte di oltre 150 metri aveva invaso la carreggiata con più di 3000 metri cubi di fango e detriti, ostruendo il tombino sul fosso del Ricavo. E' stato rimosso il fango franato sulla carreggiata, e ricostruito l'attraversamento idraulico. Claudia Martini

*Isolati dalla frana, via ai lavori***La Nazione (ed. Arezzo)***"Isolati dalla frana, via ai lavori"*

Data: 02/04/2014

Indietro

VALDARNO pag. 11

Isolati dalla frana, via ai lavori I residenti della zona da mesi senza strada. Si apre il cantiere

TERRANUOVA PREVISTI MESI DI INTERVENTO A POGGIO ORLANDI E 200 MILA EURO DI SPESA

di MARCO CORSI LA PROSSIMA settimana il cantiere sarà installato e a Poggio Orlandi inizieranno i lavori di rimozione della frana che, da molto tempo, costringe i residenti a lasciare le loro auto a monte delle loro abitazioni. Una buona notizia per i cittadini di questo piccolo agglomerato di case sulle colline di Terranuova, isolati a causa di movimenti franosi che negli ultimi anni non hanno dato tregua. Questa mattina è previsto un ultimo sopralluogo e poi la ditta che ha vinto l'appalto, la F.lli Gori di Castiglion Fibocchi, provvederà, tra sette, otto giorni, ad installare il cantiere. I lavori, nel complesso, verranno a costare 165.000 euro, 92.000 dei quali finanziati grazie all'intervento della Regione Toscana. Tempo permettendo, l'intervento di rimozione della frana e di messa in sicurezza della scarpata si esaurirà nel giro di un paio di mesi. Gli abitanti di Poggio Orlandi, quindi, possono tirare un sospiro di sollievo. Spesso hanno alzato la voce per richiedere i loro diritti. Lamentele quanto mai legittime, considerato che per raggiungere le loro abitazioni devono parcheggiare l'auto in un'area di sosta a monte della frazione in quanto la strada di accesso è fuori uso da tempo. Questo implica una serie di problematiche, come ha ricordato, più di una volta, la portavoce della protesta, Maria Clarice Laschi. «NON ABBIAMO, ad esempio, la possibilità di svuotare i pozzi neri ha detto in quanto l'autobotte è impossibilitata a salire. In caso di incendio, anche i pompieri si devono fermare a monte. Senza parlare dell'autambulanza. Medici e infermieri sono costretti a raggiungere le case a piedi». Adesso, finalmente, siamo ad un punto di svolta. La Regione Toscana non si è impegnata solo per reperire soldi per la frana di Poggio Orlandi, ma anche per risolvere una situazione ancora più delicata, quella di Ricasoli, dove la frana mette in pericolo la frazione e i suoi abitanti. Durante l'ultima seduta del Consiglio regionale l'assessore all'ambiente Bramerini, rispondendo ad un'interrogazione del consigliere Enzo Brogi, ha confermato l'impegno dell'ente per mettere in sicurezza tutta la scarpata. Sono state attivate procedure urgenti e la Regione vigilerà affinché i lavori di stabilizzazione della collina vadano avanti in maniera spedita. Ma l'obiettivo di Palazzo Bastogi è quello di predisporre un progetto definitivo di messa in sicurezza, per salvaguardare il borgo di Ricasoli e i suoi abitanti. Soddisfatto il consigliere Enzo Brogi, che ha sottolineato l'impegno concreto della giunta regionale per una situazione a forte rischio per l'incolumità dei cittadini.

Image: 20140402/foto/1451.jpg

œŽ

L'INVERNO appena trascorso ha messo a serio rischio la stabilità del te...**La Nazione (ed. Firenze)***"L'INVERNO appena trascorso ha messo a serio rischio la stabilità del te..."*Data: **02/04/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 23

L'INVERNO appena trascorso ha messo a serio rischio la stabilità del te... L'INVERNO appena trascorso ha messo a serio rischio la stabilità del territorio reggellese: le piogge hanno causato numerosi smottamenti, l'ultimo dei quali dovrebbe essere risolto fra oggi e venerdì, quando il Comune chiuderà al traffico la strada della Costa. Tante le aree a rischio idrogeologico in un ambiente fatto soprattutto di calanchi' che da millenni caratterizzano il territorio. «Siamo stati impegnati su più fronti e non sono mancati i disagi per la popolazione ha spiegato il sindaco Cristiano Benucci che ha stilato una mappa delle frane : le situazioni peggiori, almeno per quanto riguarda la viabilità comunale, sono quelle registrate nella strada di Borgo a Cascia, franata il 21 febbraio quando una grande massa di fango ha invaso quasi tutta la carreggiata, e nella provinciale del Cognorsi, che hanno costretto gli automobilisti a lunghi percorsi alternativi. «Frane consistenti ha aggiunto il sindaco di Reggello hanno interessato le comunali di Fano-Forlì e di San Giovenale, e in misura minore la strada di Rio di Luco». «MENTRE un allarme importante spiega ancora Benucci è scattato nella frazione di Taborra, dove con le tante piogge si è rimessa in movimento una frana pericolosa, quella che dal piccolo borgo in collina arriva fino al torrente Vicano». Ed è a proposito di questo movimento, definito da codice rosso', che il consigliere comunale della Sinistra Andrea Calò ha presentato un'interrogazione al sindaco: «Che fine hanno gli interventi di consolidamento del dissesto di Taborra che coinvolge un centro abitato, una provinciale, una strada comunale e una vicinale. L'area della frana precisa è fra i 5 e i 6.000 metri quadrati, mentre il materiale coinvolto arriva a circa 50.000 metri cubi per una larghezza del dissesto di 80 metri. La frana aggiunge Calò avrebbe già ricevuto un primo intervento sommario nel 2002, e ora tutti attendono che si realizzi il secondo stralcio. Oltre a questo la Direzione del suolo e Protezione Civile segnala che è importante intervenire anche sul versante rivolto verso la strada provinciale, come ha segnalato nel 2011 la stessa Direzione a seguito di un sopralluogo effettuato nel gennaio di quell'anno». «PER INTERVENIRE sulla frana di Taborra ha precisato a sua volta il sindaco Benucci occorre un milione e 400mila euro che senza l'intervento dello Stato il Comune non può mettere insieme, noi dobbiamo farci trovare pronti con il progetto per quando arriverà il finanziamento». Intanto ieri è stato firmato il contratto con l'impresa siciliana che dovrà effettuare l'ultimo stralcio dell'intervento per il risanamento della frana di Tosi, peraltro non troppo lontana da quella di Taborra. Che invece dovrà aspettare. Paolo Fabiani

GROSSETO E' L'ULTIMO baluardo dell'industria manifatturiera in Maremma . E...**La Nazione (ed. Firenze)***"GROSSETO E' L'ULTIMO baluardo dell'industria manifatturiera in Maremma. E..."*Data: **02/04/2014**

Indietro

ECONOMIA & FINANZA pag. 26

GROSSETO E' L'ULTIMO baluardo dell'industria manifatturiera in Maremma. E... GROSSETO E' L'ULTIMO baluardo dell'industria manifatturiera in Maremma. E ora l'Eurovinil di Grosseto rischia di chiudere. Perché è impossibile immaginare un altro destino per uno stabilimento che dovrà ridurre l'organico da 108 a 21 dipendenti: la proprietà ha annunciato 87 esuberanti, dopo aver rinunciato a coprire alcuni settori di mercato. Più che a un piano industriale, assomiglia a una condanna a morte. Una fine ingloriosa per un'azienda storica, specializzata nella produzione di materiali per la protezione civile, la sicurezza e la difesa. Tende gonfiabili da campo, zattere, giubbotti di salvataggio. Proprio su una di quelle zattere gonfiabili si ripararono Ambrogio Fogar e il suo compagno di viaggio, il giornalista Mauro Mancini, dopo che la loro imbarcazione affondò nell'Atlantico, nel 1978: soccorsi dopo 74 giorni, Fogar riuscì a sopravvivere mentre Mancini morì per una polmonite. Quella zattera è esposta al Museo del mare di Genova. E' uno dei simboli della storia di Eurovinil, azienda con clienti importanti: i ministeri della Difesa e dell'Interno, l'Esercito, la Marina militare, la Protezione civile, le Forze armate di tutto il mondo. Fondata nel 1958, dal 1996 fa parte del gruppo inglese Wardle Storeys e nel 2002 ha cambiato nome in Survitec. MA PER I maremmani resta Eurovinil. Adesso il management inglese ha deciso di non produrre più tende gonfiabili e concentrarsi sulle zattere. Un taglio alla produzione che porterà un forte calo del fatturato e, di conseguenza, dei dipendenti. L'annuncio dei vertici aziendali ha avuto l'effetto di scatenare la mobilitazione delle maestranze e delle organizzazioni sindacali, che hanno disposto lo sciopero a oltranza e un presidio permanente di fronte ai cancelli dello stabilimento. Al fianco dei lavoratori le istituzioni locali: fronte comune contro un piano industriale che pare il preludio alla chiusura. Ieri, nel vertice nella sede di Confindustria, la decisione di coinvolgere il Governo nella vertenza. Interviene anche la Regione: l'assessore Gianfranco Simoncini ha convocato per lunedì un incontro a Firenze. Gianluca Domenichelli

Humanitas brucia i tempi Liste d'attesa quasi azzerate**La Nazione (ed. Firenze)***"Humanitas brucia i tempi Liste d'attesa quasi azzerate"*Data: **02/04/2014**

Indietro

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 18

Humanitas brucia i tempi Liste d'attesa quasi azzerate Il call center della rete Pas resterà aperto anche sabato

SCANDICCI NOVITA' NELLA GESTIONE DELLA DIAGNOSTICA

AMBULATORI Nella sede dell'Humanitas: da sinistra Silvano Rorandelli, il presidente Mario Pacinotti e Margherita Betti

di FABRIZIO MORVIDUCCI SEMPRE PIÙ FLESSIBILI. E con liste d'attesa praticamente azzerate. Prosegue il lavoro della rete Pas, creata dall'Humanitas per la gestione della diagnostica, con l'obiettivo di offrire al cittadino ampia possibilità di scelta e risposte in tempi brevi per prenotazioni di visite e accertamenti specialistici. «Da questo sabato ha detto il presidente, Mario Pacinotti il call center della rete Pas resta aperto per tutta la giornata. In questo modo, la rete ambulatoriale del no-profit che fa capo alla Fondazione Pubbliche Assistenze permetterà a soci e utenti di prenotare visite specialistiche, diagnostica e riabilitazione nella maniera più semplice ed immediata alle tariffe sociali della Rete Pas e con tempi di attesa davvero ridotti». L'ASSOCIAZIONE è nota per aver introdotto anche l'apertura degli ambulatori fino alle 23 in determinati periodi dell'anno. Un'iniziativa che va avanti da un lustro, e che è stata ripresa per esempio dalla regione Veneto come rimedio per abbattere le liste d'attesa. Il servizio per visite ed esami viene fornito a prezzi ridotti, con tariffe ancora più basse per i soci. Importi che si avvicinano spesso alla quota ticket da pagare per le stesse prestazioni fatte in area pubbliche. L'Humanitas rappresenta uno dei presidi socio sanitari più importanti non solo per Scandicci, ma per l'intero quadrante sud ovest dell'area fiorentina. SERVIZI IMPORTANTI, quelli della diagnostica, che vanno ad affiancarsi a quelli più tradizionali legati al volontariato, come il soccorso sanitario, i servizi sociali, la protezione civile. Ma di certo, per quanto riguarda la diagnostica, l'ambulatorio è uno delle punte di diamante in città. Lavora anche in convenzione con l'azienda sanitaria, aiutando il pubblico a supplire alle sue carenze sul territorio. QUINDI, in caso di necessità, è possibile prenotare visita e accertamento chiamando uno dei quattro ambulatori della rete (Scandicci, Badia a Settimo, Firenze e Pontassieve) il numero unico 055 71.11.11 anche di sabato. In questo giorno l'orario pomeridiano osservato è dalle 14 alle 18,30.

Image: 20140402/foto/304.jpg

A rischio un polo d'eccellenza mondiale**La Nazione (ed. Grosseto)***"A rischio un polo d'eccellenza mondiale"*Data: **02/04/2014**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 4

A rischio un polo d'eccellenza mondiale BIG HA CLIENTI IN TUTTO IL MONDO, TRA QUELLI ITALIANI I MINISTRI DELLA DIFESA E DELL'INTERNO

UN POLO d'eccellenza mondiale rischia di chiudere. La Eurovinil è una storica azienda manifatturiera grossetana che produce materiali per la protezione civile, la sicurezza e la difesa. Ha clienti in tutto il mondo: tra questi le Forze armate e (in Italia) i ministeri della Difesa e dell'Interno. L'azienda è stata fondata nel 1958 e negli anni Novanta è cominciata la nuova era: nel 1996 Eurovinil è entrata a far parte del gruppo inglese Wardle Storeys Ltd. e nel 2002 ha cambiato nome in Survitec Group. Attualmente l'organico dello stabilimento di Grosseto conta 108 dipendenti, numero ben lontano dai tempi d'oro: negli anni '90 al lavoro nella sede di via Genova c'erano almeno 250 persone, ma sempre a metà di quel decennio lo stabilimento attraversò una prima grande crisi che portò a un forte ridimensionamento del personale. CRISI poi superata. Gli ultimi anni però hanno riportato lo spettro dei licenziamenti nello stabilimento di Grosseto. A fine 2013 l'azienda aveva annunciato la mobilità per diciassette lavoratori della filiale maremmana, ma la vertenza si era conclusa con un accordo: prima gli esuberanti erano stati ridotti a undici unità e poi scongiurati ricorrendo al part-time per alcuni dipendenti. Adesso il nuovo annuncio choc: stop alla produzione di tende e ben 87 esuberanti.

*Livorno Sorgenti a valanga col Casentino***La Nazione (ed. Livorno)***"Livorno Sorgenti a valanga col Casentino"*Data: **02/04/2014**

Indietro

CALCIO LIVORNO pag. 6

Livorno Sorgenti a valanga col Casentino Serie C femminile Doppietta di Giusti e reti di Fossi e Ceci per confermare il quinto posto

Livorno POKER della Livorno Sorgenti femminile ai danni del Casentino, squadra che certo non era arrivata in via Orlando con i favori del pronostico. Anzi, l'undici ospite in classifica era ultimo con appena 7 punti racimolati e del resto, visto il risultato finale del campo (4-1) è stato confermato l'andamento. A decidere la sfida una doppietta di Valentina Giusti, una rete di Alessandra Fossi e un timbro di Simona Ceci. Rischio praticamente ridotto a zero per le ragazze labroniche che sono andate sul 2-1 al riposo e, dopo un secondo tempo votato all'attacco, hanno trovato prima il 3-1 all'85' e poi il 4-1 all'88'. La classifica del girone non ha subito cambi particolari, con Livorno che è sempre in quinta posizione a quota 33, distante tre punti dal quarto posto, occupato dal Pisa, e con due punti di vantaggio su Arezzo. DOMENICA sfida in trasferta per un'altra missione che non dovrebbe essere troppo complicata. Il calendario dice Seravezza, quart'ultimo con 18 punti, ampiamente alla portata di Fossi e compagne che possono riuscire a conquistare altri tre punti preziosissimi per la propria classifica. Questa la squadra amaranto scesa in campo contro Casentino: Geppini; Fornaciari, Meini (46' Riccobono), La Monica, Rossi, Campanile (53' Chiellini), Mantovani (46' Fossi), Ceci, Giusti, Poeta, Romani. A disposizione: Atiki, Berri. All. Paganini. Importante sottolineare come, al contrario del campionato, la squadra livornese sia super protagonista in Coppa. Giusti e compagne sono prime nel girone e il 4 maggio a Bagni di Lucca sanciranno il passaggio al turno successivo.

Casette, tornano i Tir del marmo**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Casette, tornano i Tir del marmo"*Data: **02/04/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 5

Casette, tornano i Tir del marmo Ma gli abitanti sono preoccupati per la stabilità del versante

VIABILITA' DOPO GLI INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DELLA FRANA

MASSA I CAMION del marmo tornano a passare dalla via comunale di Casette anche se qualcuno, soprattutto in paese, solleva più di un dubbio sulla tenuta della strada che a gennaio era stata interessata da una frana. Infatti la viabilità, a poche decine di metri dall'incrocio con via Bassa Tambura, è ancora a senso unico alternato ma gli uffici comunali sono certi che la strada possa reggere il passaggio dei tir carichi dei blocchi provenienti dalle cave a monte, dalla zona della Rocchetta o di Casette. Secondo i tecnici di palazzo civico infatti in queste settimane sono stati fatti degli interventi di consolidamento del versante che danno maggiori garanzie soprattutto per quanto riguarda il transito dei carichi pesanti. E così il limite imposto nelle scorse settimane che consentiva il passaggio dei mezzi fino a 3 tonnellate e mezzo è stato rimosso lasciando il via libera anche ai "giganti" della strada carichi di marmo. Ma non è l'unica concessione che è arrivata in questi giorni dal Comune di Massa alle ditte del marmo, in particolare alla ditta «Sem Spa». I camion dell'impresa devono infatti passare da via Rocchetta, in località Fornello, sulla quale c'è un divieto di transito per i veicoli con portata superiore a 40 tonnellate, «salvo autorizzati». L'impresa ha però chiesto una deroga agli uffici comunali per poter far viaggiare tre camion che dovrebbero superare «di poco» le 40 tonnellate previste dal divieto. Il Comune, con una determina della scorsa settimana, ha rilasciato quindi l'autorizzazione alla ditta «Sem» per far passare per una settimana questi veicoli a pieno carico, a patto che comunque non superino i limiti previsti dal codice della strada che all'articolo 62 stabilisce come massa limite le 44 tonnellate per i mezzi a cinque o più assi. E gli stessi camion potranno anche passare dalla via comunale di Casette, sopra il versante da cui si è staccata la frana, anche se con alcuni "accorgimenti": durante il transito a monte rispetto alla parte franata, dove si trova il senso unico alternato, i mezzi autorizzati dovranno rispettare una «velocità a passo d'uomo per permettere la percorribilità in sicurezza».

Lite' sul conto per i lavori dell'alluvione Azienda trascina il Comune in tribunale**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Lite' sul conto per i lavori dell'alluvione Azienda trascina il Comune in tribunale"*Data: **02/04/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 5

Lite' sul conto per i lavori dell'alluvione Azienda trascina il Comune in tribunale CONTENZIOSO LA SOCODAP LAMENTA UN CREDITO DI 300MILA EURO

COMUNE Altra grana in arrivo dal passato per l'amministrazione

MASSA UN'ALTRA GRANA legale per il Comune di Massa: a crearla stavolta è la società «Società costruzioni Dal Pino» (Socodap) Srl che ha portato palazzo civico di fronte al tribunale di Massa per veder riconosciuto un credito di 305.627 euro. L'impresa, in liquidazione e al momento in concordato preventivo, negli anni passati ha eseguito diversi lavori per conto dell'amministrazione comunale, ma l'oggetto del contenzioso fa riferimento in particolare all'evento alluvionale che aveva colpito anche la provincia di Massa Carrara fra dicembre del 2009 e gennaio del 2010: allora la Socodap eseguì dei lavori di somma urgenza per la sistemazione idrogeologica del versante a monte della strada provinciale di via Bassa Tambura nella zona di Capannelle, per conto del Comune. A settembre del 2010 l'opera era stata completata ma quando fu il momento di fare i conti qualcosa non tornò: il computo eseguito dai tecnici del Comune era infatti di molto inferiore a quello presentato della ditta.

IN PRATICA la ditta lamentava infatti nei confronti del Comune di Massa di essere stata costretta ad eseguire ulteriori opere per completare la messa in sicurezza del versante. Opere che tuttavia secondo gli uffici comunali non erano previste nel capitolato d'appalto e pertanto non avrebbero dovuto essere eseguite. Almeno non senza una preventiva autorizzazione da parte del responsabile dei lavori per l'ente. Stando all'atto del concordato fallimentare di Socodap, l'azienda ha presentato un conto da oltre 921mila euro mentre il Comune ne ha riconosciuti «soltanto» 578.779. Sui lavori è già stato chiesto anche un accertamento tecnico preventivo e ora la causa è finita di fronte al giudice: la ditta insomma chiede ancora 305.627, ma si accontenterebbe anche di poco più di 270mila euro.

Image: 20140402/foto/4890.jpg

«Allevi lancerà il nostro polo della cultura» Cicarelli placa i malumori post alluvione

La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

"«Allevi lancerà il nostro polo della cultura» Cicarelli placa i malumori post alluvione"

Data: **02/04/2014**

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 10

«Allevi lancerà il nostro polo della cultura» Cicarelli placa i malumori post alluvione L'EVENTO IL SINDACO: «IL CONCERTO DECISO PRIMA DELL'INONDAZIONE»

QUALCHE polemica accompagna l'arrivo di Giovanni Allevi all'Odeon di Ponsacco. Anche la nostra redazione è stata contattata per dire che alla luce dell'alluvione che ha messo in ginocchio famiglie e aziende quei soldi potevano essere risparmiati; e per dire che, sempre riguardo l'alluvione, il Comune era meglio se pensava di più a chi ha subito danni che alla musica. Ma è vero anche che la campagna elettorale è nel vivo, e che la politica non aiuta spesso a distinguere le situazioni. Dietro l'arrivo di Allevi ci sono molte cose. «Intanto il concerto è stato deciso molto prima che arrivasse l'alluvione spiega il sindaco Alessandro Cicarelli Altro elemento è quello che noi vogliamo fare dell'Odeon: crediamo possa diventare un polo di promozione e attrazione culturale. Infine quello del 12 aprile è un evento di musica e solidarietà». Un binomio che porterà a Ponsacco la grande musica in favore dell'associazione Avipp e del lavoro che questa svolge nel reparto di pediatria di Pontedera. Con il suo «Piano solo Tour 2014» il compositore eseguirà sul palco un programma musicale di pianoforte che abbraccia la sua ventennale attività di enfant terrible della musica classica contemporanea. Il ricavato del concerto organizzato dal Comune di Ponsacco che non sostiene tutte le spese Farmavaldere, Toscana Energia, Banca di Pisa e Fornacette, MikePress, Lorenzo Falaschi verrà infatti devoluto in favore delle attività dell'associazione volontari per l'infanzia che svolge fra le tante cose anche il servizio dei dottori clown.

Maltempo: contributi per i danni**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Maltempo: contributi per i danni"*Data: **02/04/2014**

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 8

Maltempo: contributi per i danni LUNGOMONTE

CONTRIBUTI in arrivo per chi ha subito danni dal maltempo di gennaio e febbraio. Il bando della Regione Toscana prevede che possano farne richiesta le famiglie che abbiano un Isee inferiore a 36mila euro e che abitino in modo «continuativo» nel Comune di San Giuliano Terme. L'istanza deve essere presentata compilando l'apposita scheda e la scheda integrativa di autocertificazione con i relativi allegati. Dopodichè il capo dipartimento della Protezione Civile ha disposto la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino degli edifici privati danneggiati. Possono presentare la segnalazione i proprietari, gli affittuari, i beneficiari e gli amministratori condominiali per le singole abitazioni e le parti comuni del condominio. Le schede da compilare e l'elenco degli allegati richiesti sono disponibili allo Sportello Unico del Comune di San Giuliano in via Niccolini 25, dalle 8.30 alle 12.30 dal lunedì al venerdì e dalle ore 15 alle ore 16.30 del martedì e giovedì. Sono inoltre disponibili sul sito internet del Comune all'indirizzo www.comune.sangiulianoterme.pisa.it. La documentazione dovrà essere consegnata entro le 12.30 del 9 maggio allo Sportello Unico. L'ALLUVIONE colpì fortemente anche alcune frazioni vecchianesi, in particolare Filettole. Anche in questo caso è possibile richiedere dei contributi per sistemare i danni del maltempo. Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi all'ufficio Lavori pubblici e Protezioni civile, diretto dall'architetto Jori.

ÆŽ

Cerimonia finale del concorso in memoria di Alessio Ricci**La Nazione (ed. Viareggio)***"Cerimonia finale del concorso in memoria di Alessio Ricci"*Data: **02/04/2014**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 13

Cerimonia finale del concorso in memoria di Alessio Ricci SERAVEZZA SCUOLE

IL VIOLA Club ha organizzato un premio letterario in memoria di Alessio Ricci, il bambino deceduto nell'alluvione di Cardoso del 1996. «Questa iniziativa è nata grazie al supporto e al patrocinio dei quattro comuni della Versilia storica per ricordare il bambino che era tifoso viola, e avvicinare i giovani allo sport in maniera non violenta portando le famiglie allo stadio spiega Angelo Lippi, presidente del Viola Club intitolato ad Alessio . L'organizzazione è di Lorenzo Giordani e Claudio Vecoli, due giovani del Viola Club, con l'obiettivo di sensibilizzare ai valori sani dello sport come la solidarietà, l'aggregazione e il divertimento». Il premio è rivolto alle classi quarte e quinte della scuola primaria e alle secondarie degli istituti dei comuni di Stazzema, Seravezza, Pietrasanta e Forte dei Marmi. Gli studenti si sono cimentati nella stesura di elaborati scegliendo tra diverse tematiche come il razzismo nello sport, il campione preferito, il doping, la squadra del cuore: oltre duecento giovani sono stati coinvolti nell'iniziativa. La premiazione dei temi si svolgerà martedì 8 aprile alle 16,30 alle Scuderie Granducali di Seravezza; saranno presenti anche dirigenti della Fiorentina e di associazioni sportive locali. Ai primi tre classificati saranno consegnate coppe, medaglie e targhe; inoltre sarà realizzato un volume con i testi vincitori. «L'idea di questo premio nacque un mese dopo l'alluvione del su idea del coordinamento del Viola Club viareggino conclude Eugenio Ricci, padre di Alessio . Poi a distanza di tempo alcuni giovani mi proposero di rilanciarlo e sono ben contento perchè lo sport fa parte della vita formativa dei ragazzi».

Soccorsi ai naufraghi della 'Concordia': medaglia d'oro alla Direzione marittima di Livorno

- La Nazione - Livorno

La Nazione.it (ed. Livorno)

"Soccorsi ai naufraghi della 'Concordia': medaglia d'oro alla Direzione marittima di Livorno"

Data: **01/04/2014**

Indietro

Homepage > Livorno > Soccorsi ai naufraghi della 'Concordia': medaglia d'oro alla Direzione marittima di Livorno.

Soccorsi ai naufraghi della 'Concordia': medaglia d'oro alla Direzione marittima di Livorno [Commenti](#)

Il riconoscimento verrà consegnato alla Capitaneria labronica il 3 aprile

Costa Concordia (Lapresse)

Livorno, 1 aprile 2014 - Una medaglia d'oro al merito di marina e' stata concessa dal ministro della Difesa alla Direzione marittima della Toscana di Livorno per l'azione di soccorso prestata nel naufragio della 'Costa Concordia'.

Il riconoscimento verra' consegnato alla Capitaneria livornese nel corso di una cerimonia che si terra' giovedi' 3 aprile alla stazione marittima di Livorno.

Tra le autorità invitate e' prevista la presenza del comandante generale delle Capitanerie di porto Felicio Angrisano e del Capo della Protezione civile Franco Gabrielli.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{ {#each linkList} }

{ {#if sponsor} }

{ {/if} }

{ { title } } { {#if sponsor} }(sponsor){ {/if} }

"valore e rispetto" il motto della agarossi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 02/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Valore e Rispetto il motto della Agarossi

Sant Agostino, la candidata sindaco ha presentato la sua squadra per le elezioni «Ho scelto persone che vivono quotidianamente il nostro territorio»

sant agostino

Scende in campo anche Massa Comune

SANT AGOSTINO. Nel comune di Sant Agostino si presenterà anche la lista civica Massa Comune (nella foto il logo):

«Un none che unisce le persone che si impegnano per la tutela dell ambiente, degli animali, della vita - spiega Lorenzo Baruffaldi, promotore della lista - un gruppo che non ha portafogli clienti e si autofinanzia per restare libero, indipendente. Il nostro motto - continua - è : essere di destra o essere di sinistra vuol dire scegliere uno dei molti modi che si presentano ad una persona per essere un imbecille (Ortega y Gasset)». Baruffaldi, ha inoltre annunciato che potrebbe non essere più lui il candidato sindaco, ma sta valutando altri nomi presenti nella sua lista, i quali saranno resi pubblici entro breve.

SANT AGOSTINO La candidata sindaco Stefania Agarossi, della lista civica "Valore e Rispetto -

Dosso-Sant'Agostino-San Carlo", in lizza per le elezioni amministrative politiche che si svolgeranno nel comune di Sant'Agostino, ha svelato i nomi dei componenti del suo gruppo : Gianpiero Bonetti, Elisa Fortini, Orazio Fratullo, Renzo Fregni, Pamela Lanzoni, Tiziana Lodi, Davide Marchioro, Marco Masina, Giampaolo Padroni, Olindo Sandri. Stefania Agarossi 44 anni, residente a San Carlo, sposata con Alessandro Turini, medico chirurgo che lavora all ospedale Santissima Annunziata a Cento, madre di Chiara, 8 anni e Giorgia, 4 anni. Laureata in Storia Medievale, con esperienza lavorativa e imprenditoriale nel settore dell'editoria e comunicazione, sia nel pubblico sia nel privato. Imprenditrice agricola dell'azienda di famiglia e come libera professionista nella comunicazione. Volontaria operativa di Protezione Civile in forza a Avtpcsa, e nelle vari associazioni locali, tra cui quella per la valorizzazione dell'Oratorio Ghisilieri - Chiesa Vecchia di San Carlo. «Ho scelto persone, uomini e donne, che abitano e vivono il nostro territorio ogni giorno, con una vita, un lavoro, una famiglia, problemi, speranze per il futuro- esordisce Stefania- . Come ognuno di noi. Persone che hanno scelto di dedicare, insieme a me, tempo e impegno per la propria comunità. Credendoci. E ciò anche prima di questa "chiamata alle armi". Per senso civico, e basta. In ciò un grande valore, un grande rispetto. Un grande amore e orgoglio per il proprio territorio e la propria comunità. In ciò tutto quello di cui, ora più che mai, abbiamo bisogno. Ho deciso di intraprendere questa strada , presentandomi con una lista civica , perché credo nell'impegno e la determinazione , senza interessi- spiega Agarossi- Il valore e il rispetto sono elementi fondamentali, per questo li ho scelti nel mio logo. Ho deciso di intraprendere questa strada mettendoci la faccia, il cuore la mia credibilità, perché desidero ogni giorno fare la differenza e diventare la differenza. Bisogna guardare il futuro con gli occhi dei nostri figli,- conclude Stefania- ed essere il loro esempio migliore , agendo con fatti concreti , con chiarezza, trasparenza, rinnovamento, dialogo. Perché alla fine di tutto, saranno i fatti concreti che renderanno i nostri figli forti e il loro futuro sicuro, quando dovranno cominciare ad affrontare il mondo, con o senza di noi». La Agarossi presenterà lista, candidati e dibattito giovedì 10 alle 21, a Sant'Agostino, sala Bonzagni; lunedì 14 alle 21 a San Carlo, Pizzeria la Pace; giovedì 17 alle 21, Dosso, Pizzeria Formula 1. Maria Teresa Cafiero

sul biogas un mare di "no"

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 02/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Sul biogas un mare di no

Goro, ambientalisti ed esperti spiegano i rischi che deriverebbero dalla centrale: pericoli per la Sacca GORO "Conoscere per capire", questo il titolo del convegno tecnico scientifico tenutosi lunedì in municipio. Convegno organizzato dal Comitato AntiBiogas Goro, presieduto da Cristina Fabbri ed al quale sono intervenuti Luigi Gasparini, medico ed igienista, Michele Corti, docente di zootecnia e dell'associazione Defens-Unimi; ,Marzia Calzoni (intervento in video) avvocato e presidente del comitato territorio e vita onlus; Gianpaolo Balboni del Wwf Ferrara ed Antonella Marzana dell'associazione intercom ambiente. Ogni intervento ha esposto la pericolosità della centrale a biogas, soprattutto il costruirla - se così sarà - in un ecosistema così delicato come quello della Sacca di Goro, il che significherebbe - secondo gli ambientalisti - un sicuro danno all'ambiente, all'economia ed un pericolo costante per la salute. Se già i cittadini di Goro erano convinti a non volere la centrale, dopo l'incontro di lunedì, ora sono determinati a far sì che non si costruisca ed andranno alla conferenza dei servizi che si svolgerà il prossimo 9 aprile a Ferrara per far sentire la propria voce, il proprio dissenso ed il no al bio gas in Sacca. La presidente del comitato no centrale bio gas a Goro ha sottolineato che la serata non è un confronto, non si vuole attaccare nessuno. «Siamo contenti - ha detto la presidente del comitato - di come si è comportato il consiglio comunale, che il 4 aprile prossimo dovrà votare la decadenza dell'interesse pubblico, così come annunciato. Le cooperative non fornendo più le alghe fanno decadere l'interesse pubblico. Questo è un primo passo, ma il destino della centrale lo deciderà la Provincia in conferenza dei servizi che si terrà il prossimo 9 aprile». «La centrale a bio gas a Goro - ha poi spiegato Gasparini - è complicata come impianto ed in più si trova in riva al mare, quindi i componenti degli impianti idraulici (le pompe), sono soggetti ad un fenomeno di corrosione dovuto alla salsedine. In caso di esondazione del Po i serbatoi andrebbero a mollo e quindi i contenuti finirebbero in acqua e nel paese». In sostanza, dopo i vari interventi, tutti applauditi dalla folla che ha gremito la sala consiliare e l'atrio esterno, la centrale bio gas provocherebbe un peggioramento della qualità dell'aria, con rischio di incidenti. Produzione di rifiuti solidi e liquidi con rischio di incidenti. Illegittimità della scelta localizzativa per rischio esondazione e per ubicazione ai bordi del Parco del Delta del Po, come sostenuto da Marino Rizzati di Legambiente Delta del Po. Incompatibilità con coltivazioni preferibilmente biologiche e di pregio ai bordi ed all'interno del Parco. Creazione di un volume di traffico indotto anche con mezzi pesanti, insostenibile per la viabilità esistente. «I cittadini di Goro dicono che la centrale non va fatta - è stato il pensiero comune espresso dai goresi - e basta perché non dobbiamo aggiungere altro inquinamento a quello già presente. L'amministrazione avrebbe dovuto fare un referendum e chiedere ai cittadini se volevano o meno la centrale». (m.r.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Æ'Ž

vigili del fuoco: premiati e "tagliati"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 01/04/2014

Indietro

Pagina IX - Firenze

Ricevono il Pegaso d'oro della Regione ma intanto la "riorganizzazione" si traduce in "riduzione di organici e presidi" Secondo la Cgil Firenze potrebbe perdere 30 uomini, Arezzo quattro e Grosseto rinunciare alla squadra sommozzatori Vigili del fuoco: premiati e "tagliati"

L'ANALISI

LAURA MONTANARI

ALBERTO Trapassi è stato svegliato poco prima delle quattro del mattino dell'11 febbraio 2014. «Ero reperibile e mi hanno richiamato». Alle 3,49 era arrivata al centralino dei vigili del fuoco di Grosseto, una chiamata confusa, una voce concitata: «Diceva che c'era stato un rumore molto forte, un boato. Indicava la località di Le Bagnore nel Comune di Santa Fiora, parlava di un crollo in un appartamento e di una persona che non si trovava». Era piovuto molto nei giorni precedenti e la Toscana era costretta ad aggiornare di continuo il numero delle frane e degli smottamenti del suolo. «Quando siamo arrivati alla casa - racconta Alberto Trapassi, del comando di Grosseto - abbiamo fatto scendere due persone dal piano superiore e salvato una giovane donna dal piano inferiore». Ma mancava il suo compagno rimasto sepolto dalla frana che lo ha sorpreso mentre era ancora a letto. «I miei colleghi del distaccamento di Arcidosso arrivati poco prima di me, lo avevano localizzato, gli hanno liberato le vie respiratorie, ma ci trovavamo in una situazione di pericolo, abbiamo dovuto puntellare la stanza e siamo stati al lavoro in 24 per poter estrarre Michael Bicellari da un cumulo di terra e di macerie». Per quell'intervento è stato necessario richiamare mezzi specializzati da Grosseto attrezzature con pistoncini idraulici e con moto troncatrici: «Bisogna considerare non soltanto quelli che intervengono ma anche quelli che proteggono e cercano di mettere in sicurezza gli operatori, ci vuole prendendo

QUELLA che viene chiamata «riorganizzazione del servizio» si traduce, secondo i sindacati, in una serie di tagli: «riduzione degli organici e dei presidi sul territorio». Firenze per esempio, secondo Paolo Donati delegato della Cgil potrebbe veder scendere di una trentina di unità, Arezzo di quattro, Grosseto potrebbe vedersi tagliata del tutto la squadra dei sommozzatori. Nemmeno a Livorno la passerebbe liscia, la squadra dei sommozzatori: nei piani del governo, verrebbe ridotta e funzionerebbe soltanto per le emergenze diurne. Taglio del 30 per cento anche per Viareggio, per quella eroica stazione che intervenne così rapidamente e con coraggio nella drammatica notte dell'esplosione del treno merci che trasportava Gpl,

I POM PIETRI

«una parte del personale dovrebbe essere spostato sulla nuova caserma di Pietrasanta». «E' una caduta del livello di sicurezza per i cittadini - spiega Paolo Pucci del coordinamento dell'Usb (Unione sindacale di base) di Firenze - faccio un esempio, con la variante di valico e con l'Alta velocità ferroviaria era già stata prevista da un decreto una sede permanente a Barberino del Mugello che invece nascerà soltanto con personale volontario e non professionista. Siamo di fronte a un paradosso: tutta l'area appenninica della più grande autostrada d'Italia è presidiata da sedi dei vigili del fuoco rette da volontari». I volontari nei vigili del fuoco sono molti, in certe aree della Toscana, quanti i professionisti assunti. «Diventa una forma di precariato» denuncia l'Usb.

parazione, professionalità e coraggio» prosegue Trapassi.

Quello di Bagnore è soltanto uno dei tanti interventi a lieto fine fatto dai vigili del fuoco in Toscana, uno dei tanti che sono valsi il riconoscimento più importante che assegna la Regione, il Pegaso d'oro, «per il ruolo insostituibile nella salvaguardia e tutela dell'incolumità delle persone e del territorio» ha detto il presidente Enrico Rossi citando le emergenze come il terremoto in Lunigiana e Garfagnana, le alluvioni degli ultimi due anni, il naufragio della Concordia e

vigili del fuoco: premiati e "tagliati"

prima ancora l'intervento nella notte della strage di Viareggio. Toccare l'organizzazione dei vigili del fuoco, significa maneggiare qualcosa di molto delicato che ha a che fare con la sicurezza di tutti noi. Conta la rapidità con cui si raggiunge un posto e la professionalità

».

degli operatori, conta avere una rete di sedi sul territorio e mezzi moderni. «Proprio organico e sedi vengono tagliati dalla spending review» racconta un vigile del fuoco. «Non possiamo subire altre economie, bisogna contrattare al massimo» dice Massimiliano

Del Sordo della Cisl di Firenze. Un vigile del fuoco dopo una quindicina d'anni di servizio si trova in busta paga uno stipendio netto di circa 1.300 euro, se diventa caposquadra ha uno scatto di circa 100 euro e di altri 100 se passa a caporeparto: «E' un lavoro rischioso e con turni anche di notte» sottolinea Del Sordo.

Quello che preoccupa i sindacati sono i risparmi a tavolino che non tengono conto delle possibili emergenze. «Un esempio su tutti - esordisce Massimo Marconcini della Cgil di Livorno - in un porto che è in espansione con un gassificatore, una raffineria e nell'area con il più grande deposito di gpl, si chiede di dismettere la più importante imbarcazione che abbiamo e che è la sola in grado di intervenire in caso di incendio su grandi navi. Capisco che sia un costo mantenerla spesso, e io dico per fortuna, ferma ma non è rischioso privarsene?». A Livorno poi le forbici della spending potrebbero abbattersi sui sommozzatori riducendone il numero

e permettendo un funzionamento nelle sole ore diurne. «Senza parlare poi della situazione all'isola d'Elba prosegue Marconcini - dove nella riorganizzazione potremmo essere costretti a rinunciare a un mezzo di supporto che oggi abbiamo dislocato lì, un'autobotte che consente di portare acqua per rifornire i primi mezzi che si trovano sull'incendio». Servizi importanti nella lotta contro i minuti quando le fiamme si mangiano case o boschi o fabbriche: «Si immagina cosa significa far arrivare un'autobotte via traghetto? Di notte nemmeno viaggiano e poi hanno orari fissi che non si sposano affatto con i tempi rapidi di un intervento in emergenza

».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Bisogna considerare non soltanto quelli che intervengono ma anche quelli che proteggono"

I terremoti, le alluvioni, il naufragio della Concordia e la strage di Viareggio

Eleonora, in Abruzzo arrivano i cani molecolari. La mamma: "Non dormo, voglio riabbracciarla"

Eleonora, scomparsa in Abruzzo: arrivano i cani molecolari. La mamma: "Non dormo, vorrei riabbracciarla presto"

Leggo

""

Data: **01/04/2014**

Indietro

Eleonora, in Abruzzo arrivano i cani molecolari.

La mamma: "Non dormo, voglio riabbracciarla"

Tweet

| FOTO | COMMENTA

Eleonora, scomparsa in Abruzzo: arrivano i cani molecolari. La mamma: "Non dormo, vorrei riabbracciarla presto"

Martedì 1 Aprile 2014

VASTO - Continuano le ricerche di Eleonora Gizzi, la educatrice di 34 anni scomparsa da venerdì scorso in Abruzzo. È stata un'altra notte insonne quella appena trascorsa al secondo piano di via San Michele al civico 69 dai genitori di Eleonora: la mamma, Grazia Marinucci, non ha chiuso occhio per il quarto giorno e risponde al telefono dopo soli due squilli. «Sono certa, anzi lo spero, che stia nascosta in qualche posto al coperto e poi durante il giorno vaga senza meta per la città - ci dice - con i suoi pensieri». Sinora la famiglia non ha avuto nessun punto di contatto. Le uniche certezze sono che domenica Eleonora sarebbe stata vista da tre persone differenti in tre punti diversi a Vasto. In particolare sarebbe stata incrociata da due persone che la conoscono bene. Una mamma con il passeggino avrebbe visto l'educatrice seduta da sola su una panchina nei pressi della parrocchia del 'Sabato Santo' che dista in linea d'area poche centinaia di metri da casa Gizzi. «Questo aspetto mi porta a dire - aggiunge la signora Grazia - perchè non hanno utilizzato da subito i cani da ricerca. Ma non lo dico con tono polemico perchè ringrazio tutti coloro che si stanno prodigando per ritrovare mia figlia per riportarla sana e salva qui a casa. Voglia riabbracciarla al più presto, così come mio marito Italo e l'altra figlia Noemi. L'aspetta anche il suo cane Pimpa al quale era molto legata. Sono solo preoccupata come una mamma - aggiunge la Marinucci - che soffre per un allontanamento che ci distrugge dentro perchè non riusciamo a farcene una ragione». Intanto la vita in casa Gizzi cerca di scorrere in maniera 'normalè: il papà di Eleonora è uscito da pochi minuti per portare a spasso il cane Pimpa. Ieri c'è stato l'assedio mediatico con le telecamere degli organi d'informazione che hanno amplificato la fuga di Eleonora. «Capisco - conclude la mamma dell'educatrice - l'importanza della stampa. Del resto una mia parente ha saputo di Eleonora dalla televisione». ARRIVANO I CANI MOLECOLARI È atteso in mattinata l'arrivo delle unità cinofile per supportare la ricerca di Eleonora Gizzi: si tratta di cani da ricerca molecolare della Polizia e della Protezione civile che proveranno a individuare e seguire le tracce utili per trovare l'educatrice che, dopo aver lasciato cellulare e soldi a casa dopo aver portato a passeggio il suo cane Pimpa, ha deciso volontariamente di abbandonare l'abitazione, dove da qualche giorno era ospitata per malattia dai genitori, Italo e Grazia. Le ricerche in città proseguono senza sosta e sono coordinate dal vicequestore della polizia, Cesare Ciammaichella. «In queste ricerche sono impegnati tutti gli enti territoriali - dice il dirigente del locale commissariato - e non viene scartata nessuna segnalazione». Le ricerche della educatrice con le unità cinofile avranno inizio dalle zone indicate da tre persone che avrebbero visto la donna: si tratta di segnalazioni che risalgono a domenica scorsa. I COMMENTI SU LEGGO FACEBOOK

Pubblicazione di Leggo - Il sito ufficiale.

Eleonora, in Abruzzo arrivano i cani molecolari. La mamma: "Non dormo, voglio riabbracciarla"

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Frana a Seattle, 108 persone mancano all'appello. Dispersi anche i...

Le reazioni adorabili dei cani davanti a dei trucchi di magia

Iraila La Torre, concorrente di The Voice, muore a 12 anni: da 4...

Aereo disperso, premier malese conferma: E' stato dirottato

I bimbi ritrovano la strada anche senza una bussola

Articolo

Libertà

""

Data: 01/04/2014

Indietro

sarmato, a lezione di protezione civile

I bimbi ritrovano la strada

anche senza una bussola

SARMATO - (crib) Immaginate di essere trasportati bendati in una zona isolata, tra i campi, senza punti di riferimento: quanti saprebbero tornare a casa, specie se bambini? È quanto ha insegnato nei giorni scorsi il responsabile del Com Pc1 della Protezione civile, Alfio Rabeschi, ai ragazzi delle scuole elementari di Sarmato: è solo uno degli incontri del progetto di protezione civile nelle scuole, per spiegare ai ragazzi come comportarsi in caso di emergenza ambientale e di pericolo nei luoghi pubblici, scuole comprese.

Durante l'ultimo incontro, anche il sindaco Anna Tanzi e la sua giunta, assieme al preside Maurizio Albertini, hanno fatto visita alle classi coinvolte dal progetto. I ragazzi hanno imparato come orientarsi nello spazio utilizzando il sole e i pochi punti fissi (strade, ponti, campanili) e hanno imparato a "leggere" una cartina muta, riconoscendo terreni, corsi d'acqua e infrastrutture. «Sarà solo il primo passo del percorso, che si concluderà andando direttamente sul territorio - spiega Rabeschi -. I ragazzi verranno portati nei prossimi giorni in una zona isolata lungo il Po, in totale sicurezza e con il supporto del gruppo di protezione civile Alfa. Lì si potrà mettere in pratica quanto appreso durante le lezioni in aula».

Al di là dell'orientamento, quindi, i ragazzi potranno imparare le prime norme sul pericolo idrogeologico e a conoscere il territorio, nella speranza di formare cittadini responsabili o - perché no - futuri volontari della protezione civile.

01/04/2014

<!--

Viabilità nelle frazioni, deroghe per dar soluzione ai tanti disagi

Articolo

Libertà

""

Data: 01/04/2014

Indietro

Viabilità nelle frazioni, deroghe
per dar soluzione ai tanti disagi

Le proposte (accolte o respinte) dell'opposizione

(ps) Tra gli ordini del giorno votati a maggioranza, c'è quello che riguarda le frazioni, spesso gravate da una viabilità insufficiente. Erika Opizzi (Fratelli d'Italia) chiede di introdurre flessibilità, citando i casi di Ivaccari, Roncaglia e Mucinasso in modo che «in deroga ai condivisi principi generali di non consumo di suolo, si preveda come possibile la classificazione di aree a zona residenziale purché funzionali e finalizzare alla risoluzione dei problemi viabilistici». Alla fine, la proposta raccoglie larghi consensi in casa Pd, e passa ai voti (contrari Bisagni, Curtoni, Pascai e Tagliaferri del Pd, Castagnetti di Piacentini per Dosi e Pallavicini del Sinistra per Piacenza).

Compensazioni Non viene accolto l'ordine del giorno di Mirta Quagliaroli (M5S) che chiede un monitoraggio dell'Amministrazione sulla effettiva realizzazione delle compensazioni sociali e ambientali nelle convenzioni urbanistiche stipulate con privati, accade che certe aziende facciano ciò che vogliono - viene detto - non le controlla nessuno e non ci sono sanzioni. Ma l'assessore Bisotti respinge accuse «non circostanziate» ad eventuali mancati controlli. Tarquini incalza con argomenti che convincono Pallavicini (SpP), vale a dire che non tutti rispettano i patti. Viene respinto pure l'odg presentato da Andrea Gabbiani (M5S) per mettere gli uffici comunali competenti nella posizione di poter effettuare accertamenti sulle valutazioni di rischio sismico, contenimento energetico e gestione cave.

Capacità edificatoria Accolta, invece, ma solo come raccomandazione, la proposta di Paolo Garetti (Sveglia) di riqualificare il tessuto urbano facendo in modo di concedere percorsi semplificati, rapidi e certi al trasferimento di capacità edificatoria tra lotti non contigui, in modo che i volumi possano essere spostati razionalmente tra quartieri per creare fra l'altro spazi verdi fruibili grandi e non frazionati.

01/04/2014

<!--

œŽ

Croce Rossa, salvi i tredici dipendenti precari

Articolo

Libertà

""

Data: 02/04/2014

Indietro

Croce Rossa, salvi i tredici dipendenti precari

Nuovo contratto ma senza indennità. Per ora sarà solo di due mesi. Guidotti: l'intenzione è di proseguire

Sopra, Alessandro Guidotti; a lato, la sede della Cri in viale Malta

Sono salvi i dipendenti precari della Croce Rossa piacentina. In tredici su quindici hanno firmato un contratto a tempo determinato con la Cri provinciale che dal primo gennaio è divenuta soggetto di diritto privato in seguito alla riforma nazionale.

Il 31 marzo 2014 risultava essere il termine fino al quale erano garantiti per Piacenza sia i dipendenti a tempo determinato, sia quelli a tempo indeterminato. Questi ultimi, nove in organico a Piacenza, sono dipendenti della Croce Rossa che a livello nazionale e regionale rimane ente pubblico. Dunque sono dipendenti statali a cui lo stipendio viene pagato con i soldi dello Stato. Dal primo aprile, per costoro, si prospettava un trasferimento a Parma e Bologna a seconda delle mansioni. Secondo le nuove disposizioni invece, rimarranno assegnati a Piacenza fino a nuovo ordine. Potranno svolgere servizi d'istituto come ad esempio quelli di protezione civile o di assistenza ai bisognosi.

Ma il Comitato provinciale Cri di Piacenza aveva anche 15 dipendenti a tempo determinato: 5 militari e 10 civili. Per costoro il contratto scadeva il 31 marzo 2014 e si temeva che la nuova associazione della Cri piacentina non avesse la forza di assumerli oltre. Visto che, in questo caso, gli stipendi sono a carico di Piacenza. «Ne abbiamo assunti tredici» conferma Alessandro Guidotti, delegato area 6 per la Cri piacentina, ovvero "Comunicazione, sviluppo e promozione del volontariato", oltre che delegato (assieme a Carlo Sartori) per il personale dipendente.

Due quelli rimasti fuori: «Uno è una sostituzione, l'altro si trova in infortunio». «I tredici sono stati tutti assunti in parte dall'associazione Cri, in parte tramite il lavoro interinale, tutti con il contratto Anpas, come da indicazioni di Roma». Non avranno più le indennità del contratto nazionale anche se «a livello di retribuzione base, abbiamo cercato di mantenere gli standard precedenti». I contratti dureranno due mesi. «Abbiamo saputo in via ufficiale solo il 26 marzo che non si sarebbero rinnovati i contratti a tempo determinato - evidenzia Guidotti -, l'intenzione nostra è comunque quella di confermarli e di portarli a tempo indeterminato». Da Roma, intanto, la Cri piacentina è in attesa di ricevere i 640mila euro che ha ottenuto dalla vendita all'asta di una villa donata da un benefattore. Sono i fondi che servono per la ristrutturazione della sede di viale Malta, il cui progetto verrà inviato a Roma nei prossimi giorni. Durante i lavori, la Cri si sposterà all'ospedale militare.

fed. fri.

02/04/2014

<!--

Alluvione: Legambiente ribadisce il 'no' all'esposto contro Errani**Modena Qui**

""

Data: **01/04/2014**

Indietro

01-04-2014

Alluvione: Legambiente ribadisce il 'no' all'esposto contro Errani

Castagnoli: «Un pasticcio su cui si è fatta troppa confusione. Non ci fu concertazione»

«Su questa notizia è stata fatta troppa confusione.

Il direttivo di venerdì non aveva all'ordine del giorno l'esposto sull'alluvione, ma principalmente questioni interne su statuto e bilancio.

E' vero che nella parte finale dell'incontro si è parlato del tema, ma soltanto per ribadire che certe affermazioni e iniziative dei circoli locali vanno concertate con la direzione regionale».

Replica decisa Lidia Castagnoli di Legambiente Emilia-Romagna a chi le chiede se l'associazione abbia sottoscritto o meno l'esposto per disastro colposo e danno ambientale, sottoscritto un mese fa dalle principali realtà ecologiste locali.

Nell'atto sono citati i nomi di Vasco Errani, Paola Gazzolo, Emilio Sabattini, Luigi Fortunato e il segretario generale dell'Autorità del bacino del Po, Francesco Puma.

Il documento fu presentato da Emilio Salemme, Sandra Piccinini e l'architetto Alberto Mazzoni, tutti a vario titolo referenti di Legambiente sul territorio.

Ma il giorno dopo fu la stessa associazione a dissociarsi dall'esposto con una nota: «Legambiente non ha partecipato alla conferenza stampa e non ha delegato nessun soggetto ad esternare in nome dell'associazione le posizioni riportate dai media».

Venerdì scorso si è tenuto l'incontro che, secondo alcune indiscrezioni di stampa, avrebbe dovuto riaffrontare la questione, ma non è stato così.

O meglio, tutto è rimasto come prima.

«Legambiente non ha sottoscritto e non sottoscriverà l'esposto», precisa ancora Castagnoli.

«Mi meraviglio che si diffondano notizie infondate e non ne capisco il motivo.

Gli stessi circoli di Modena si sono detti stupiti di certi rumors.

Per le azioni legali abbiamo un apposito ufficio interno e prima di arrivare a fare degli esposti c'è sempre un confronto condiviso, che in questo caso non c'è stato.

Ribadisco che si è trattata di un'iniziativa personale che ci auguriamo non capiti più».

Insomma, il messaggio della referente di Legambiente è chiaro: il tema dell'alluvione è caro a tutti, ma i singoli circoli non devono agire come un corpo a sé stante, ma nell'ottica di un coordinamento generale.

«Si tratta di una vicenda che sin dall'inizio è stata portata avanti in maniera sbagliata, creando un pasticcio.

Legambiente - conclude Castagnoli - nei giorni successivi all'alluvione è intervenuta sul disastro diffondendo documenti e facendosi portavoce di un territorio che ha bisogno di risposte.

Quello che conta ora è impegnarsi nel dare risposte alle popolazioni colpite e trovare gli strumenti più adatti per fare ripartire il territorio».

(vi.ma)

Boom delle T-shirt "Call Borghi" Il ricavato per sistemare la piazza**Modena Qui**

""

Data: **01/04/2014**

Indietro

01-04-2014

Boom delle T-shirt "Call Borghi" Il ricavato per sistemare la piazza

BOMPORTO - E' nato tutto per gioco, per sdrammatizzare l'alluvione che ha messo in ginocchio il paese.

Poi, da una goliardata all'altra, alla quale si è prestato lo stesso sindaco, la maglietta "Keep calm & call Borghi" (mantieni la calma e chiama Borghi ndr) è diventata un vero cult.

Tanto che ne sono state vendute circa 800 e il ricavato sabato sarà consegnato al sindaco Borghi, dietro l'impegno di utilizzarlo per risistemare la piazza, diventata il 19 gennaio scorso il simbolo del disastro dell'alluvione del Secchia.

I ragazzi, che hanno lanciato l'iniziativa su Facebook e che poi si è trasferita sulle magliette (e anche su qualche ombrello), sabato a partire dalle 15, saranno in piazza Roma.

Insieme a loro saranno presenti tutte le persone che hanno acquistato la maglietta e ci sarà la possibilità di acquistare le ultime rimaste per poter essere immortalati nella foto ricordo, che diventerà il simbolo di questa iniziativa.

«Molte attività commerciali di Bomporto "ripartiranno" proprio da qui - spiega lo staff -, con stand per far vedere la loro voglia di andare avanti e di ridare vita al centro storico del paese gravemente colpito dall'alluvione.

Ci saranno stand eno-gastronomici, musica, divertimenti e tante sorprese che lo staff sta ancora organizzando, per arrivare al momento clou della foto ricordo intorno alle 17».

L'idea è infatti quella di replicare la foto che ritraeva Borghi guardare sconsolato la piazza allagata e ricrearla uguale, ma senza più acqua e con tanti cittadini vestiti di rosso.

Congelamento dei mutui Alcune banche latitano**Modena Qui**

""

Data: **01/04/2014**

Indietro

01-04-2014

Congelamento dei mutui «Alcune banche latitano»

«Accordo con Abi, ma non tutti lo applicano»

Il comitato a tutela dei terremotati della Bassa, Sisma.12 non ci sta «a farsi prendere per i fondelli» in tema di sospensione delle rate dei mutui sulle case inagibili.

Alla fine di febbraio un comunicato di Abi (l'associazione che riunisce tutte le banche) aveva annunciato che presentandosi con modello Mude o Sfinge, i terremotati potevano avere la sospensione delle rate dei mutui, ma non tutti gli istituti sono stati così solerti.

«Continuano ad arrivarci segnalazioni - riferisce il portavoce Sandro Romagnoli - di istituti di credito che non applicano il comunicato Abi del 20 febbraio scorso attendendo un comunicato "ufficiale".

Probabilmente intendono l'accordo Abi - Regione».

Secondo il comitato «pare che il ritardo sia dovuto al fatto che a Bologna stiano facendo "i conticini" per vedere se i tre milioni messi a disposizione di Errani per coprire gli interessi per il periodo della sospensiva siano sufficienti.

Questa perdita di tempo fa sì che una parte dei terremotati che hanno la casa inagibile abbia ricominciato a pagarci sopra il mutuo.

Questa storia sta iniziando a puzzare di presa per i fondelli».

Effettivamente appena un mese fa sia l'associazione delle banche che il commissario Errani riferirono di essere arrivati ad un'intesa, evidentemente non ancora messa nero su bianco e così le banche procedono a propria discrezione.

Dopo gli annunci (forse troppi) è ora che vengano sottoscritti impegni vincolanti.

Alluvione, in Provincia la commissione agricoltura del Senato

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Alluvione, in Provincia la commissione agricoltura del Senato"*

Data: 01/04/2014

Indietro

» **Bassa modenese - Modena**

Alluvione, in Provincia la commissione agricoltura del Senato

1 apr 2014 - 64 letture //

Una risoluzione che impegni il Governo a intervenire in tempi rapidi sia per il risarcimento dei danni causati dall'alluvione che per la messa in sicurezza del nodo idraulico modenese, riconoscendo la specificità del caso di Modena colpita, nelle stesse zone, anche dal sisma. A presentarla, cominciando a lavorarci già da oggi, sarà la commissione Agricoltura del Senato i cui delegati hanno partecipato a un incontro con amministratori dell'area colpita e rappresentanti delle associazioni agricole che si è svolto in Provincia lunedì 31 marzo. L'incontro nasceva dall'esigenza di fornire ai rappresentanti del Senato il quadro completo delle conseguenze dell'alluvione di gennaio che ha causato danni per 54 milioni di euro alle strutture e infrastrutture agricole e danni ingentissimi alle produzioni agricole, con cali di produttività e ricadute sulle aziende di trasformazione che si potranno valutare con certezza solo al termine dell'annata agraria.

«L'alluvione ha colpito una zona di produzioni agricole particolarmente pregiate – ha sottolineato il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini – che richiede quindi interventi significativi a favore degli agricoltori, una parte dei quali era già stata colpita anche dal sisma del 2012. Qualche segnale deve quindi arrivare e arrivare in fretta». Già l'assessore provinciale all'Agricoltura Luca Gozzoli, nel presentare gli effetti dell'alluvione, l'aveva indicata come l'ultimo di una sequenza di eventi calamitosi iniziata con la siccità che nel 2012 ha colpito oltre 100 mila ettari di superficie agricola in provincia causando danni per 98 milioni di euro – e il sisma (che ha provocato danni per due miliardi e 400 milioni di euro) mentre nel 2013 le piogge in montagna e il tornado nell'area nord hanno causato perdite rispettivamente per 63 milioni e 2 milioni 800 mila euro.

All'incontro con la commissione del Senato sono intervenuti i rappresentanti dei Comuni colpiti dall'inondazione del Secchia, le associazioni agricole e l'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni. L'assessore all'Ambiente del Comune di Modena Simona Arletti ha ricordato gli oltre cinque milioni di danni alle attività agricole comunali; il sindaco di Bomporto, Alberto Borghi ha ribadito la necessità che il decreto sul risarcimento dei danni sia pronto al più presto, «entro la settimana, perché è vero che noi emiliani ci siamo sempre rimboccati le maniche per ripartire, ma questa volta da soli non possiamo farcela e molti si stanno chiedendo se vale la pena continuare a investire in questo territorio». Anche per il sindaco di Bastiglia, Sandro Fogli, il risarcimento dei danni è indispensabile per la ripartenza, ma lo è anche la messa in sicurezza del nodo idraulico «se vogliamo dare alle persone almeno la speranza che un evento come questo non si ripeta», mentre Alberto Silvestri, sindaco di San Felice, ha rimarcato nuovamente che il sisma e l'alluvione hanno colpito un territorio fortemente produttivo, «che ha già dimostrato voglia e capacità di risollevarsi ma che oggi è a rischio, se non arriveranno presto segnali concreti». I rappresentanti delle associazioni agricole hanno puntato l'attenzione in particolare sulla necessità di un programma sistematico di manutenzione del suolo che sfrutti anche progettualità e competenze locali che già ci sono. Nel suo intervento, l'assessore regionale Rabboni, ha auspicato che il Governo risarcisca anche i danni dell'alluvione, così come ha fatto per il terremoto, proponendo quindi di tenere agganciati i due eventi per evitare disparità di trattamento.

302 LE AZIENDE AGRICOLE COLPITE. I DANNI ALLE STRUTTURE AMMONTANO A 54 MILIONI DI €

Sono 302 le aziende agricole danneggiate dall'inondazione del Secchia su un totale di 350 presenti nell'area alluvionata che ha un'estensione di 6.500 ettari. All'interno di questa zona, sono 5.500 gli ettari di superficie agricola utilizzata: cinquemila a seminativi e 500 per coltivazioni arboree, per la maggior parte pere e viti. I danni alla produzione lorda

Alluvione, in Provincia la commissione agricoltura del Senato

vendibile, che per l'area è calcolata in oltre 20 milioni di euro, si potranno accertare soltanto nei prossimi mesi, sulla base del valore del prodotto che sarà raccolto.

Ammontano invece a 54 milioni di euro i danni alle strutture e infrastrutture agricole: 52 milioni saranno necessari per il ripristino delle strutture, tra le quali le cifre maggiori sono calcolate per gli impianti arborei, con un danno di oltre 18 milioni di euro, e i fabbricati residenziali, danneggiati per 17 milioni e mezzo. Tra le strutture si conteggiano anche i fabbricati produttivi, le scorte vive e morte, le macchine e le attrezzature, le strade poderali e i canali di scolo, terreni. I danni alle infrastrutture – strade interpoderali, rete idraulica e opere di approvvigionamento idrico – ammontano invece a due milioni di euro.

CE'Ž

Danni da maltempo, soddisfazione di Rabboni per la proroga di un mese del termine per la sottoscrizione delle polizze assicurative

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Danni da maltempo, soddisfazione di Rabboni per la proroga di un mese del termine per la sottoscrizione delle polizze assicurative"*Data: **01/04/2014**

Indietro

» Regione

Danni da maltempo, soddisfazione di Rabboni per la proroga di un mese del termine per la sottoscrizione delle polizze assicurative

1 apr 2014 - 61 letture //

L'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni esprime soddisfazione per la decisione del ministero delle Politiche agricole di prorogare di un mese dal 31 marzo al 30 aprile 2014 i termini per la sottoscrizione delle polizze assicurative singole e collettive contro i danni da avversità atmosferiche per le colture a ciclo autunno-primaverile e permanenti. "E' una decisione corretta" spiega Rabboni – che accoglie almeno in parte le richieste avanzate da questa Regione a fronte dei ritardi da parte delle compagnie assicuratrici nella comunicazione delle condizioni da applicare, con proposte di parametri in alcuni casi del tutto inadeguati rispetto alle esigenze degli agricoltori. Un comportamento immotivato e dalle conseguenze tanto più gravi visto il notevole anticipo del ciclo vegetativo delle colture frutticole a causa delle temperature particolarmente elevate". Nella lettera inviata al ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina Rabboni aveva auspicato un intervento nell'immediato, ma anche l'apertura di una sede di confronto tra amministrazioni pubbliche, sistema assicurativo privato, associazioni agricole e mondo cooperativo per giungere alla definizione di un quadro regolamentare e organizzativo in grado di evitare in futuro il ripetersi di simili problematiche.

Alluvione, 54 milioni di danni per 302 aziende agricole colpite**ModenaToday***"Alluvione, 54 milioni di danni per 302 aziende agricole colpite"*

Data: 01/04/2014

Indietro

Alluvione, 54 milioni di danni per 302 aziende agricole colpite

Una delegazione della Commissione Agricoltura del Senato si è riunita a Modena per fare il punto dei danni causati dall'alluvione. Sott'acqua 6.500 ettari di campi per danni alla produzione superiori a 20 milioni di euro

Francesco Baraldi 1 aprile 2014

Storie CorrelateDenuncia Fiom: "Tre lavoratori licenziati senza motivo da imprese alluvionate" Alluvione e sisma, approvate alla Camera mozioni di sostegno all'EmiliaProroghe fiscali per alluvionati e terremotati, ok dalla Camera "Risarcimenti rapidi e fiscalità di vantaggio: serve un decreto"

Incominciano ad arrivare i dati definitivi sui danni causati dall'alluvione dello scorso gennaio ai terreni e alle aziende agricole di Modena, Bastiglia e Bomporto. Secondo quanto diramato dalla Provincia, sono 302 le aziende danneggiate dall'inondazione del Secchia su un totale di 350 presenti nell'area alluvionata che ha un'estensione di 6.500 ettari.

All'interno di questa zona, sono 5.500 gli ettari di superficie agricola utilizzata: cinquemila a seminativi e 500 per coltivazioni arboree, per la maggior parte pere e viti. I danni alla produzione lorda vendibile, che per l'area è calcolata in oltre 20 milioni di euro, si potranno accertare soltanto nei prossimi mesi, sulla base del valore del prodotto che sarà raccolto.

Ammontano invece a 54 milioni di euro i danni alle strutture e infrastrutture agricole: 52 milioni saranno necessari per il ripristino delle strutture, tra le quali le cifre maggiori sono calcolate per gli impianti arborei, con un danno di oltre 18 milioni di euro, e i fabbricati residenziali, danneggiati per 17 milioni e mezzo. Tra le strutture si conteggiano anche i fabbricati produttivi, le scorte vive e morte, le macchine e le attrezzature, le strade poderali e i canali di scolo, terreni. I danni alle infrastrutture - strade interpoderali, rete idraulica e opere di approvvigionamento idrico - ammontano invece a 2 milioni di euro.

Questi dati sono stati portati all'attenzione della Commissione Agricoltura del Senato, che proprio ieri, lunedì 31 marzo, ha visto una riunione dei suoi delegati nella sede della nostra Provincia. Nel corso dell'incontro istituzionale è stato deciso di presentare a Palazzo Madama una risoluzione che impegni il Governo a intervenire in tempi rapidi sia per il risarcimento dei danni causati dall'alluvione che per la messa in sicurezza del nodo idraulico modenese, riconoscendo la specificità del caso di Modena colpita, nelle stesse zone, anche dal sisma.

Annuncio promozionale

"L'alluvione ha colpito una zona di produzioni agricole particolarmente pregiate - ha sottolineato il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini - che richiede quindi interventi significativi a favore degli agricoltori, una parte dei quali era già stata colpita anche dal sisma del 2012. Qualche segnale deve quindi arrivare e arrivare in fretta". Già l'assessore provinciale all'Agricoltura Luca Gozzoli, nel presentare gli effetti dell'alluvione, l'aveva indicata come l'ultimo di una sequenza di eventi calamitosi iniziata con la siccità - che nel 2012 ha colpito oltre 100 mila ettari di superficie agricola in provincia causando danni per 98 milioni di euro - e il sisma (che ha provocato danni per due miliardi e 400 milioni di euro) mentre nel 2013 le piogge in montagna e il tornado nell'area nord hanno causato perdite rispettivamente per 63 milioni e 2 milioni 800 mila euro.

Danni maltempo, Rabboni su proroga termini assicurazioni

Regione Emilia Romagna (via noodls) /

Noodls

"Danni maltempo, Rabboni su proroga termini assicurazioni"

Data: **02/04/2014**

Indietro

01/04/2014 | Press release

Danni maltempo, Rabboni su proroga termini assicurazioni

distributed by noodls on 01/04/2014 15:53

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Bologna - L'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni esprime soddisfazione per la decisione del ministero delle Politiche agricole di prorogare di un mese - dal 31 marzo al 30 aprile 2014 - i termini per la sottoscrizione delle polizze assicurative singole e collettive contro i danni da avversità atmosferiche per le colture a ciclo autunno-primaverile e permanenti.

"E' una decisione corretta - spiega Rabboni - che accoglie almeno in parte le richieste avanzate da questa Regione a fronte dei ritardi da parte delle compagnie assicuratrici nella comunicazione delle condizioni da applicare, con proposte di parametri in alcuni casi del tutto inadeguati rispetto alle esigenze degli agricoltori. Un comportamento immotivato e dalle conseguenze tanto più gravi visto il notevole anticipo del ciclo vegetativo delle colture frutticole a causa delle temperature particolarmente elevate". Nella lettera inviata al ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina Rabboni aveva auspicato un intervento nell'immediato, ma anche l'apertura di una sede di confronto tra amministrazioni pubbliche, sistema assicurativo privato, associazioni agricole e mondo cooperativo per giungere alla definizione di un quadro regolamentare e organizzativo in grado di evitare in futuro il ripetersi di simili problematiche.

l'alluvione ha risparmiato solo 48 aziende

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **02/04/2014**

Indietro

- *Provincia*

L alluvione ha risparmiato solo 48 aziende

I danni in agricoltura arrivano a 54 milioni. Il Senato accelera ma per la sicurezza servono ancora soldi

Sono 302 le aziende agricole danneggiate dall'inondazione del Secchia, su un totale di 350 presenti nell'area che ha un estensione di 6.500 ettari. Il bilancio, diffuso dalla Provincia, stima in 54 milioni i danni alle strutture e alle infrastrutture agricole: 52 saranno necessari per il ripristino delle strutture, tra le quali le cifre maggiori sono calcolate per gli impianti arborei, con un danno di oltre 18 milioni, e i fabbricati residenziali, danneggiati per 17,5 milioni. Intanto la Commissione Agricoltura del Senato, dopo un incontro con i rappresentanti delle associazioni agricole e gli amministratori dell'area colpita, ha subito iniziato a lavorare alla presentazione di una risoluzione che impegni il Governo a intervenire in tempi rapidi sia per il risarcimento dei danni causati dall'alluvione che per la messa in sicurezza del nodo idraulico modenese. Intanto l'assessore regionale, Paola Gazzolo, ha risposto alle sollecitazioni di Andrea Leoni (Forza Italia). «Sono stati ultimati interventi per oltre 8 milioni di euro, principalmente relativi alla sistemazione di Secchia e Panaro, delle casse e all'installazione delle paratoie mobili della cassa del Panaro; per la cassa del Naviglio si stanno avviando le procedure espropriative e per il completamento del Martiniana le medesime sono in corso; mancano, infine, all'appello i 4,1 milioni per l'ampliamento della cassa del Secchia - risorse già programmate ma non ancora trasferite alla Regione - e i fondi della fase programmatica pari a oltre 2,1 milioni. A questi si aggiungono per la sistemazione del torrente Grizzaga un ulteriore intervento per un milione, per il quale sono state avviate le procedure di esproprio, e un finanziamento di 520mila euro nella disponibilità del Comune. Si sommano, infine, gli interventi effettuati da Aipo, che, nel tratto del Secchia, ammontano a oltre 3,3 milioni nel periodo 2011-2014.

ÆŽ

Furgone a fuoco ieri sera a Correggio

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it*"Furgone a fuoco ieri sera a Correggio"*

Data: 01/04/2014

Indietro

» **Bassa reggiana - Cronaca - Reggio Emilia**

Furgone a fuoco ieri sera a Correggio

1 apr 2014 - 46 letture //

Ieri sera verso le 21.30, in Via Ghizzarda a Correggio, un incendio sviluppatosi per cause ancora da accertare ha distrutto un furgone Peugeot Partner, di proprietà di un idraulico 38enne abitante in paese. I Carabinieri della Stazione di Boretto allertati dalla sala Operativa del Comando dei Vigili del Fuoco che stavano intervenendo con una loro squadra, hanno effettuato un sopralluogo tecnico in conseguenza del quale non hanno rilevato elementi che potessero confermare con certezza l'origine dell'incendio. Le fiamme, oltre a distruggere il furgone con all'interno varia attrezzatura idraulica, hanno danneggiato anche una Fiat Punto parcheggiata nei pressi, di proprietà di un 48enne del paese.

Ambiente e protezione civile: proposta di legge per il servizio civile breve obbligatorio**RiminiToday**

"Ambiente e protezione civile: proposta di legge per il servizio civile breve obbligatorio"

Data: **01/04/2014**

[Indietro](#)

Ambiente e protezione civile: proposta di legge per il servizio civile breve obbligatorio

La proposta, sottoscritta da numerosi parlamentari di diversi gruppi politici, istituisce il servizio civile obbligatorio breve da affiancare all'importante esperienza del servizio civile volontario

Redazione 1 aprile 2014

Un servizio civile di sei mesi, obbligatorio per tutti i ragazzi e ragazze, finalizzato anche a servizi sociali, ambiente e protezione civile. E' ciò che intende istituire la proposta di legge firmata, tra gli altri, dal deputato Pd riminese Tiziano Arlotti e depositata alla Camera. "Le associazioni, e in particolare quelle di protezione civile, rappresentano un insostituibile strumento per avvicinare sempre più i giovani all'impegno nella protezione del territorio e delle comunità - sottolinea Arlotti -. Le associazioni nazionali e locali di protezione civile svolgono un'opera sempre più importante di controllo e di manutenzione del territorio, nonché di informazione rivolta ai cittadini sulla mitigazione del rischio". "Una qualificata energia messa a disposizione delle Regioni e degli enti locali, che rappresenta un irrinunciabile fiore all'occhiello del nostro Paese - continua il parlamentare riminese -. La proposta di legge nasce da un ampio dibattito con le associazioni (ACLI, ARCI, Associazione nazionale alpini, Focsv, Compagnia delle opere, Legambiente e altre) anche nell'ottica di valorizzare e integrare gli strumenti normativi vigenti e contribuire alla diffusione di una cultura della solidarietà. Obiettivo ultimo, lo sviluppo del senso civico nelle nuove generazioni alla luce del principio costituzionale di solidarietà".

Annuncio promozionale

La proposta, sottoscritta da numerosi parlamentari di diversi gruppi politici, istituisce il servizio civile obbligatorio breve da affiancare all'importante esperienza del servizio civile volontario, e prestato nei settori della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, ambientale, storico, artistico e culturale del Paese; tutela della salute; protezione civile; istruzione, integrazione e assistenza sociale; cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, con i Paesi dell'Unione europea e i Paesi dell'Unione per il Mediterraneo. L'obbligo riguarderà tutti i cittadini fra i 16 e i 26 anni, che saranno retribuiti con un importo mensile non superiore al compenso mensile corrisposto al volontario in ferma prefissata di un anno nelle Forze armate.

Canonizzazione Papi, Roma si prepara all'evento: Fori pedonali e metro no-stop

Canonizzazione, Roma si prepara: Fori pedonali e metro no-stop | Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

Roma Capitale News

""

Data: 01/04/2014

Indietro

Canonizzazione Papi, Roma si prepara all'evento: Fori pedonali e metro no-stop
apr 01, 2014 | Commenti 0

Roma si prepara a ospitare l'evento dell'anno: la canonizzazione dei Papi Wojtyla e Roncalli del 27 aprile.

Per l'occasione, il Comune ha annunciato il servizio no-stop per le Metro A e B, navette di collegamento con San Pietro, un piano pullman che prevede 4.326 permessi, 4.400 vigili in campo, 2.630 volontari della protezione civile, quasi mille bagni chimici e la pedonalizzazione totale dei Fori Imperiali.

Per la santificazione dei due Papi, che cade a cavallo delle festività di Pasqua, del Natale di Roma, del 25 aprile e del 1 maggio, sono infatti previsti a Roma milioni di turisti che richiedono, quindi, un'intensificazione dei servizi e dei trasporti.

“Abbiamo calcolato che i costi aggiuntivi per l'intero periodo superano i 5 milioni di euro – ha fatto sapere il sindaco Ignazio Marino. Questo è un esempio tipico che Roma, in quanto Capitale, ha dei costi aggiuntivi. E su questo ho già scritto al governo e nei prossimi giorni avremo un'interlocuzione con Palazzo Chigi anche su questo”.

In particolare, per quanto riguarda trasporti e viabilità, il Campidoglio ha annunciato un no-stop per Metro A e B il 26, il 27 aprile e fino alla mezzanotte e mezza del 28 aprile. Sarà consentito l'accesso solo ai pullman con permesso G Grande Eventò, costo 50 euro, associato ad un'area sosta. Navette di collegamento con San Pietro e un piano pullman con un numero di permessi pari a 4.326. Dal 18 aprile alle 19 del 4 maggio, inoltre, via dei Fori Imperiali sarà completamente pedonalizzata, da piazza Venezia a piazza del Colosseo.

La Polizia municipale sarà impegnata con l'impiego, nel periodo dal 13 al 28 aprile 2014, di circa 6.400 unità con prestazioni straordinarie. Di questi circa 4.400 solo per il periodo del weekend in cui cade la canonizzazione, ovvero dal 25 al 28 aprile.

Dal punto di vista dei servizi, l'Ama garantirà quasi mille bagni chimici. Nelle aree di maggior interesse e nei punti dove si prevede il maggior afflusso di persone saranno installati, per i giorni 26, 27 e 28 aprile, 980 wc chimici di cui 147 per disabili. Nella sola area di San Pietro ne verranno posizionati 439 mentre 541 nelle aree esterne. Verranno inoltre resi disponibili i bagni fissi in muratura nelle aree di San Pietro, Caracalla, San Giovanni, piazza del Popolo, Colosseo, San Paolo e piazza Navona. L'Ama istituirà inoltre 20 presidi fissi di pronto intervento in quattro macroaree tra San Pietro e via della Conciliazione.

Per la canonizzazione dei due Papi, dal 25 al 27 aprile inoltre è prevista la presenza h24 nella Capitale di 2.630 volontari della Protezione civile. Con la distribuzione di 4 milioni di bottigliette d'acqua. I volontari, divisi in due turni da 12 h, presidieranno le varie aree interessate secondo un piano che verrà appositamente predisposto d'intesa con l'Ares 118.

Maltempo, via Cassia ancora chiusa. Protesta Fdi: "Pesce d'aprile? No, solo incapacità"

Cassia. Protesta Fdi: “Pesce d'aprile? No, solo incapacità” | Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

Roma Capitale News

""

Data: 01/04/2014

[Indietro](#)

Maltempo, via Cassia ancora chiusa. Protesta Fdi: “Pesce d'aprile? No, solo incapacità”
apr 01, 2014 | [Commenti 0](#)

Di Maria Romano I danni causati dall'ondata di maltempo a fine gennaio sono ancora ben visibili sulle strade della Capitale. In particolare, la situazione è critica a via Cassia, tra Piazza dei Giuochi Delfici e via Pareto, dove il tratto è ancora chiuso con pesanti ripercussioni sul traffico.

Questa mattina, un gruppo di militanti di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale sono tornati a scendere in piazza per protestare contro il ritardo dei lavori e l'indifferenza dell'amministrazione capitolina.

“Pesce d'aprile? No, solo incapacità” si legge su un manifesto esposto.

“Nelle prossime settimane – fanno sapere Edoardo Arrigo, responsabile giovanile di Fdi nel XV Municipio, e Giorgio Mori, membro della costituente municipale di Fdi – organizzeremo una raccolta firme e continue manifestazioni per sollecitare le immobili amministrazioni locali ad intervenire”.

Nubifragio, passano le settimane ma i disagi restano: Mappa delle strade chiuse

Nubifragio, i disagi restano: Mappa delle strade chiuse | Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

Roma Capitale News

""

Data: 01/04/2014

Indietro

Nubifragio, passano le settimane ma i disagi restano: Mappa delle strade chiuse
apr 01, 2014 | Commenti 0

Il 31 gennaio e il 7 febbraio la Capitale è stata colpita da due pesanti nubifragi che hanno provocato pesanti danni ai cittadini e forti disagi alla viabilità.

Sono passati mesi da quell'ondata di maltempo ma, tuttavia, le frane, le buche e gli smottamenti restano mentre la rabbia dei romani cresce.

Sono tante, troppe, infatti le zone ancora chiuse e interdette al traffico a causa dei lavori lumaca. Secondo quanto riporta oggi Il Messaggero, ad esempio, ci vorranno ancora tre mesi per ripristinare la circolazione della Tangenziale est all'altezza di Tor di Quinto e altri due mesi per riaprire al traffico via Cassia da piazza Giuochi Delfici a Vigna Clara.

In particolare, sulla Cassia i lavori sono già partiti ma i privati, proprietari del terreno franato sulla strada, hanno presentato ricorso al Tar contro l'ordinanza urgente del sindaco. I giudici amministrativi si esprimeranno domani.

Ieri intanto è iniziata la seconda fase di interventi per il ripristino della frana sulla Tangenziale. “Si è conclusa la prima parte – ha fatto sapere l'assessore ai Lavori Pubblici, Paolo Masini – con il disboscamento dell'intera scarpata, l'eliminazione dei pannelli, i monitoraggi casa per casa nei palazzi”.

“Da mesi denunciavamo l'immobilismo dell'amministrazione – denuncia Fabrizio Ghera, capogruppo di Fratelli d'Italia. Così come nei giorni scorsi abbiamo evidenziato la paradossale vicenda del progetto per la messa in sicurezza della frana. Una lentezza inspiegabile, nonostante alcuni privati già da settimane avessero redatto e consegnato al sindaco un progetto a costo zero”.

Da ben due mesi, poi, sono chiuse al traffico sia la Panoramica dalle 23 alle 7 che via Trionfale dove è aperta infatti una sola carreggiata a doppio senso di marcia.

Gravi i disagi anche sul Tevere dove ci sono ammassi di rifiuti, buste di plastica, tronchi spezzati, carcasse di motorini e di animali da Ponte Milvio a Ponte Marconi, per quasi 12 chilometri.

La nuova Unione. Per gestire insieme 4 servizi : informatica, servizi sociali, protezione civile e personale.

Romagna Gazzette.com

"La nuova Unione. Per gestire insieme 4 servizi : informatica, servizi sociali, protezione civile e personale."

Data: **01/04/2014**

[Indietro](#)

La nuova Unione. Per gestire insieme 4 servizi : informatica, servizi sociali, protezione civile e personale.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

Roberto Vannoni 1 aprile 2014 0 commenti adesioni, cesenatico, fiormato Atto costitutivo Unione dei comuni Rubicone e Mare, i servizi associati, le sede, unione dei Comuni Rubicone e Mare

Unione del Rubicone e Mare, firma 30

L UNIONE DEI COMUNI RUBICONE E MARE. È nata ufficialmente l'Unione dei Comuni Rubicone e Mare: questa mattina, martedì 1 aprile, i sindaci dei comuni di Borghi, Mirella Mazza, Cesenatico, Roberto Buda, Gambettola, Iader Garavina, Gatteo, (il sindaco Gianluca Vincenzi ha delegato l'assessore Stefania Bolognesi), Longiano, Ermes Battistini, Roncofreddo, Franco Cedioli, San Mauro Pascoli, Gianfranco Miro Gori, Savignano sul Rubicone, Elena Battistini e Sogliano al Rubicone, Quintino Sabattini, hanno firmato, nella sala Galeffi del Comune di Savignano sul Rubicone, l'Atto costitutivo del nuovo ente. L'Unione Rubicone e Mare nasce fondandosi sull'Unione dei Comuni del Rubicone, di cui già fanno parte i comuni di Gatteo, San Mauro e Savignano, costituita nel 2005, ai comuni di Borghi, Gambettola, Longiano, Roncofreddo e Sogliano al Rubicone. I nove comuni rientravano già nel distretto sanitario Rubicone-Costa, individuato dalla regione Emilia Romagna con la legge regionale 21/2012 sul riordino territoriale, come ambito ottimale per realizzare un'unione dei Comuni.

COSA POTRA FARE. L'Unione Rubicone e Mare sarà titolare di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi intestati all'Unione dei Comuni del Rubicone, a cui subentra, con riferimento alle funzioni esercitate; subentra inoltre in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, sia nell'esercizio di tutte le funzioni amministrative conferite da Stato, Regione, Province e Comuni alla Comunità Montana dell'Appennino Cesenate (Comuni di Borghi, Roncofreddo e Sogliano al Rubicone), istituita nel 2009.

All'Unione Rubicone e Mare, come previsto dallo Statuto, sarà affidato il compito di gestire in forma associata alcune delle principali funzioni affidate ai comuni, con l'obiettivo di uniformare l'erogazione dei servizi, garantendone efficacia e qualità ai cittadini. I nove Comuni hanno scelto di gestire insieme quattro servizi: informatica, servizi sociali, protezione civile e personale. A seguito della firma dell'atto costitutivo si procederà a insediare gli organi istitutivi dell'unione: Giunta, Presidente e Consiglio. Il primo consiglio dell'Unione si terrà sabato 5 aprile prossimo quando verrà nominato il presidente dell'Unione Rubicone e Mare. La Giunta sarà composta da tutti i sindaci dei comuni membri.

LE SEDI. L'Unione Rubicone e Mare avrà sede legale nel comune di Cesenatico e sede amministrativa nel territorio del comune di Savignano sul Rubicone.

La nuova Unione. Per gestire insieme 4 servizi : informatica, servizi sociali, protezione civile e personale.

ŒŽ

Lugo. Unione: un tavolo di coordinamento per la gestione dei fiumi**Romagna Gazzette.com***"Lugo. Unione: un tavolo di coordinamento per la gestione dei fiumi"*Data: **01/04/2014**

Indietro

Lugo. Unione: un tavolo di coordinamento per la gestione dei fiumi

Condividi:

Tweet

Stampa

Graziella Tripaldi 1 aprile 2014 0 commenti Antonio Pezzi vicepresidente Unione, consiglio della Rocca di Lugo, Unione dei Comuni della Bassa Romagna

incontro presso la sala del consiglio della Rocca di Lugo

LUGO. Il 27 marzo nella Sala del Consiglio della Rocca di Lugo si è svolto il tavolo di confronto chiesto dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna in merito all'emergenza fiumi, alla luce delle recenti piogge alluvionali che hanno evidenziato i limiti dell'attuale situazione gestionale degli alvei fluviali. All'incontro erano presenti rappresentanti per tutti gli enti interessati alla gestione dei fiumi che attraversano la Bassa Romagna: Regione Emilia Romagna, Prefettura di Ravenna, Provincia di Ravenna, i Comuni di Russi, Riolo Terme e Castel Bolognese, il Servizio tecnico di bacino Reno, il Servizio tecnico di bacino della Romagna, i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato e la Protezione Civile.

“Abbiamo ritenuto necessario l'incontro di questa mattina, per almeno tre buone ragioni – ha dichiarato Antonio Pezzi, vicepresidente dell'Unione -. In primo luogo perché il sistema idrico-fluviale del nostro territorio è stato messo a dura prova dalle recenti precipitazioni che hanno prodotto tre piene alluvionali in rapida successione temporale. Parlo del nostro sistema fluviale e del nostro territorio, intendendo non solo l'area della Bassa Romagna, ma potrei dire tranquillamente la Provincia di Ravenna o l'intera Regione, come si è chiaramente visto. In secondo luogo perché credo sia evidente ormai a tutti che è in corso un cambiamento climatico vero, che metterà sempre più sotto stress il nostro territorio e i corsi d'acqua che lo attraversano. Dunque non possiamo intervenire solo a fronte degli eventi di crisi, ma dobbiamo verificare gli interventi necessari e utili per prevenire le situazioni di crisi e dobbiamo farlo in una logica di sistema, superando settorialità, compartimenti stagni che a volte ne impediscono il funzionamento ottimale”.

L'incontro ha avuto lo scopo di avviare una strategia condivisa di soluzioni operative, un piano di lavoro sistemico e possibile anche nella situazione data, e non solo un'occasione per evidenziare semplicemente i problemi esistenti.

L'Unione ha quindi avanzato le seguenti richieste:

Alla Protezione Civile Regionale un efficientamento del sistema di allertamento per renderlo più veloce e immediato, e un coordinamento più efficace dei gruppi di volontari di Protezione Civile, dal momento in cui vengono chiamati ed entrano in azione. Infine è stato chiesto di fare il punto sui lavori di realizzazione delle casse d'espansione previste per i fiumi Senio e Santerno.

All'Assessorato all'ambiente della Regione e ai Servizi Tecnici di Bacino una pianificazione degli interventi di carattere straordinario (consistenza delle golene e delle rive, profondità del letto di fiume, eccetera) che mettano in sicurezza i fiumi della Bassa Romagna e sugli interventi di manutenzioni ordinaria.

Alla Provincia e alla Regione di trovare una soluzione sulle problematiche conseguenti alle zone di tutela SIC/ZPS, affrontandole con maggiore flessibilità rispetto alla priorità dell'assetto idraulico e con azioni di contenimento dei rischi

Lugo. Unione: un tavolo di coordinamento per la gestione dei fiumi

provocati da animali.

Ai Consorzi di Bonifica e ai privati frontisti un coordinamento sugli interventi a garanzia della funzionalità adeguata dei fossi e degli scoli.

Durante il dibattito sono intervenuti i tecnici di Regione, Provincia, servizi tecnici di Bacino e Consorzio di bonifica che, in base alle proprie competenze, hanno arricchito il quadro delle criticità e fornito le prime proposte di soluzione. Un contributo pragmatico e operativo che era un preciso obiettivo dell'incontro.

“La gravità della situazione richiede però iniziative immediate e cantierabili subito – ha rimarcato Pezzi -. Per questa ragione chiediamo alla Regione Emilia Romagna di predisporre un crono-programma di cose da fare, da oggi a fine estate, per contenere i rischi più immediati e poi quelli a medio e lungo periodo. Al proposito mi permetto di segnalare che, un evento alluvionale del Senio a Cotignola sarebbe un dramma colpevole perché prevedibile.”.

Sul fronte delle proposte, al fine di garantire un costante monitoraggio sull'andamento sugli interventi necessari per superare le criticità ancora esistenti, l'UCBR ha chiesto alla Regione Emilia Romagna istituisca un Tavolo di Coordinamento sull'assetto idrogeologico dei fiumi, con sede e riferimento presso l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, dando disponibilità per mezzi e personale per i vari interventi necessari al supporto e all'operatività richiesta da tale coordinamento.

“Infine – ha concluso Pezzi -, proprio perché credo ci sia anche bisogno di un'azione di sensibilizzazione e di consapevolezza dei cittadini, ritengo necessario avviare assemblee pubbliche al fine di rendere partecipi tutti dei necessari interventi di manutenzione, sicurezza e quant'altro necessario per una opera efficace di tutela ambientale a tutto campo e senza settorialismi”.

“Fin dal mio insediamento ho concentrato la massima attenzione su questa emergenza e per avere una informazione completa e corretta dello stato delle cose è stata fatta un'ispezione dall'alto con l'ausilio di un elicottero della Polizia di Stato di tutti i percorsi fluviali interessati”, ha dichiarato infine il Prefetto di Ravenna Fulvio Della Rocca, garantendo la massima disponibilità della Prefettura.

“Questo territorio ha sempre lavorato a sistema e dobbiamo andare avanti su questo percorso già tracciato fin dal 2010 ha aggiunto l'assessore regionale alla Sicurezza territoriale Paola Gazzolo -. Nel 2014, finalmente, dopo un anno di bilancio uguale a zero per le manutenzioni, sono risultati 40 milioni di euro dalla spending review, di cui un terzo sarà destinato alla sicurezza del territorio. Il Tavolo richiesto dall'UCBR è certamente utile, è opportuno che nasca qui e verrà convocato nel più breve tempo possibile (entro il prossimo mese) per verificare tutte le criticità e problematiche evidenziate questa mattina”.

Il Tavolo di Coordinamento si riunirà per la prima volta entro il prossimo mese alla Prefettura di Ravenna.

Modena: il grazie della comunità a 500 giovani straordinari

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it*"Modena: il grazie della comunità a 500 giovani straordinari"*

Data: 01/04/2014

Indietro

» **Bassa modenese - Modena**

Modena: il grazie della comunità a 500 giovani straordinari

1 apr 2014 - 38 letture //

Sabrina stava per partire su una nave da crociera. Quattro giorni prima dell'imbarco, è arrivata la chiamata del servizio civile straordinario e da quasi un anno impiega ogni giorno due ore per andare dalla sua Maranello a Carpi con i mezzi pubblici. Ma è felice di "macinare chilometri" per lavorare con i disabili. Il suo volto sorridente è diventato l'immagine simbolo delle "500 impronte straordinarie" che altrettanti ragazzi hanno lasciato nelle terre emiliane violentate dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012. "500 impronte straordinarie" è il titolo della mostra fotografica visitabile in Galleria Europa fino al 26 aprile e della giornata che il Comune di Modena e la Regione Emilia-Romagna hanno dedicato martedì 1 aprile a tutti i giovani protagonisti del servizio civile straordinario a favore delle popolazioni terremotate.

Centinaia i giovani volontari giunti oggi nell'Aula Magna del liceo Muratori di Modena da tutta la regione per testimoniare la loro esperienza. Ad accoglierli e ad ascoltare le loro testimonianze il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani e l'assessore regionale alle Politiche sociali Teresa Marzocchi, il sindaco di Modena Giorgio Pighi e l'assessore alle Politiche giovanili del Comune di Modena Fabio Poggi. Erano inoltre presenti Carla Di Francesco, direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna, Licio Palazzini di Arci Servizio civile e Federico Ghillani, padre di Daniele, il giovane morto durante il servizio civile in Brasile al quale è stato intitolato il bando straordinario.

In particolare il presidente Vasco Errani e il sindaco Giorgio Pighi hanno ringraziato i giovani "a nome di tutte le comunità coinvolte nel progetto per il contributo straordinario dato alla ripresa della vita sociale e al ritorno della normalità nell'Emilia colpita dal sisma".

"Oggi è una giornata straordinaria – ha continuato l'assessore regionale alle Teresa Marzocchi – come straordinaria è stata l'esperienza di questi ragazzi e ragazze che hanno donato tempo, ascolto e cura agli altri. Gli altri sono anziani, studenti, bambini, famiglie che nel difficile periodo post sisma hanno potuto contare sul protagonismo dei giovani in servizio civile, testimonianza più bella di cittadinanza consapevole e attiva. Le attività e le collaborazioni hanno fatto nascere in questi mesi amicizie e legami profondi, che renderanno più forte e ricca questa nostra comunità così duramente ferita e che lentamente si sta rialzando. Sappremo far tesoro di questa esperienza, per dare ancora più spazio e valore, nelle politiche locali e nazionali, al servizio civile come occasione di impegno, crescita e condivisione".

"Il terremoto ha distrutto città e territori – ha concluso l'assessore comunale Fabio Poggi – ma intorno all'impegno straordinario di questi ragazzi abbiamo iniziato a ricostruire il senso di comunità. Quello che lasciano in termini di ricadute sul territorio è la conferma del valore del servizio civile".

UN ANNO DI SERVIZIO IN CIFRE

Oltre 600 mila ore al lavoro con anziani, disabili, bambini delle aree terremotate

Addirittura 2800 le candidature arrivate nell'aprile dello scorso anno per rispondere all'appello lanciato dai bandi straordinari del servizio civile a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia. 350 i giovani selezionati dal bando nazionale "Per Daniele: straordinario come voi" ai quali si sono aggiunti 100 ragazzi stranieri a cui l'opportunità è stata offerta dal bando della Regione Emilia-Romagna. A questi 450 impegnati in ambito educativo e assistenziale, si sommano altri 50 giovani volontari che grazie al bando dell'Arci "Ri-partire dalla cultura e dal patrimonio artistico" hanno lavorato al recupero dei beni storici e artistici danneggiati dal sisma.

Quattro le province dove hanno operato i volontari degli ambiti educativo e assistenziale: Bologna, Ferrara, Reggio

Modena: il grazie della comunità a 500 giovani straordinari

Emilia e, soprattutto, Modena il cui capoluogo, non colpito direttamente dal sisma, si è messo a disposizione per coordinare la coprogettazione straordinaria che ha coinvolto 77 enti pubblici e privati. Complessivamente 180 le sedi operative che hanno accolto i ragazzi, tra le quali 15 scuole, 10 case protette, 18 oratori, 20 centri giovanili, 14 associazioni di pubblica assistenza, 27 punti d'ascolto, 6 case famiglie, 8 biblioteche e 12 centri per disabili e decine di servizi sociali comunali e sanitari dell'Ausl.

Ogni volontario ha all'attivo 1400 ore di servizio di cui 98 per la formazione. In tutto potremmo stimare oltre 600 mila ore di servizio civile a favore delle popolazioni terremotate. “Un'esperienza ottima per migliorare competenze, crescita personale, integrazione nel territorio e per aiutare a decidere del proprio futuro” dicono i giovani protagonisti che si dicono anche “desiderosi di restare in rapporto con realtà e servizi conosciuti e di continuare a svolgere un servizio utile per la comunità”. E' quanto emerge dal monitoraggio dell'ufficio Politiche giovanili Cooperazione internazionale del Comune di Modena.

Riaperta la Sp 62 alto Corsalone, intenso lavoro sulla viabilità del Casentino

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Riaperta la Sp 62 alto Corsalone, intenso lavoro sulla viabilità del Casentino"

Data: 02/04/2014

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Podismo

Riaperta la Sp 62 alto Corsalone, intenso lavoro sulla viabilità del Casentino

Sopralluogo dell'Assessore Francesco Ruscelli sui cantieri attivati a seguito delle frane delle settimane scorse

Con la riapertura, avvenuta nella serata di ieri, della Sp 62 Alto Corsalone sono molti gli interventi completati sulla viabilità provinciale dopo le frane causate dal maltempo in Casentino. Con un sopralluogo sui cantieri, l'Assessore alla viabilità Francesco Ruscelli ha constatato l'efficacia e la tempestività degli interventi compiuti che hanno consentito di ripristinare il traffico anche in situazioni particolarmente impegnative. I lavori di maggiore portata sono stati proprio quelli sulla Sp 62 dove in località Buca di Giona, nel Comune di Bibbiena, una frana aveva portato al cedimento dell'intera sede stradale. Si è realizzata una pista sterrata di circa 90 metri scavando e profilando la scarpata a monte della frana e tagliando tutte le alberature che interferivano con le lavorazioni. Il costo dell'intervento è stato di 64.000 euro e la circolazione, come detto, è stata ripristinata in poco più di un mese dall'avvio dell'impegnativo cantiere. Gli altri interventi compiuti riguardano la Sp 67 di Camaldoli in località Casa Pepe, sempre nel Comune di Bibbiena, dove una frana con un fronte di circa 15 metri ha causato il cedimento della corsia di valle e lesioni diffuse nella corsia rimanente. Per la messa in sicurezza del tratto di strada è stata realizzata una gabbionata alla base della scarpata e una a metà, con un costo di 50.000 e la conclusione dei lavori il 21 marzo. Sulla Sp 64 di Ortignano Raggiolo in località Toppoli, nel Comune di Ortignano, una frana ha compromesso la corsia di valle della strada, con conseguente necessario ampliamento della carreggiata a monte della frana scavando e riprofilando la scarpata. Il costo di questo intervento è di 24.000 euro e i lavori stanno per concludersi definitivamente con l'asfaltatura della strada. Lungo la Sp 68 di Serravalle una frana con fronte di 10 metri in località Pian del Ponte, nel Comune di Bibbiena, ha comportato interventi di rimozione del materiale instabile e la ricostruzione del muro di sostegno in pietrame, con un costo di 8.000 euro. Ricordiamo, infine, l'intervento compiuto nel mese di febbraio sulla Sp 70 di Montemignaio dove una frana con un fronte di oltre 150 metri aveva invaso la carreggiata con oltre 3000 metri cubi di fango e detriti, ostruendo completamente il tombino stradale esistente sul fosso del Ricavo. I lavori sono consistiti nella rimozione del fango franato sulla carreggiata, e nella ricostruzione dell'attraversamento idraulico per far defluire le acque del fosso del Ricavo, con un investimento di 12.000 euro. L'Assessore Ruscelli ha realizzato anche un video del suo sopralluogo sulle strade provinciali del Casentino, visibile sul suo canale Youtube.

0 commenti alla notizia

Redazione, 01/04/2014 17:33:41

Trema ancora la terra in Altotevere

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Trema ancora la terra in Altotevere"

Data: **02/04/2014**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Cronaca

Trema ancora la terra in Altotevere

Tre scosse di terremoto sono state avvertite a breve distanza una dall'altra

Oramai i cittadini dell'Altotevere sono abituati a convivere con questa "brutta bestia" che si chiama terremoto. Anche nella mattinata di oggi tre scosse di terremoto si sono verificate nella zona compresa tra Apecchio e Pietralunga, avvertite anche nella zona di Città di Castello: la prima di magnitudo 3.1, la seconda 2.1, la terza 2.2.

0 commenti alla notizia

Redazione, 01/04/2014 17:09:42

Terremoto, Ancora due scosse nel distretto del Metauro / 3.1 la più forte

- TUTTOGGI.info

TUTTOGGI.info

"Terremoto, Ancora due scosse nel distretto del Metauro / 3.1 la più forte"

Data: **01/04/2014**

[Indietro](#)

Terremoto, Ancora due scosse nel distretto del Metauro / 3.1 la più forte

[commentipdfstampainvia](#)

L'epicentro è sempre tra Apecchio e Pietralunga/ Il secondo evento è stato di 2.1

Non c'è pace per la zona situata nel distretto sismico del Metauro. Anche nella giornata di martedì 1 aprile ben due scosse, con epicentro tra Apecchio e Pietralunga, sono state avvertite chiaramente dagli abitanti dei comuni coinvolti (tra Mercatello sul Metauro e Umbertide, passando per Città di Castello): la prima, di magnitudo 3.1, è avvenuta alle 10.05 a una profondità di 9.4 km; la seconda, di 2.1, è seguita alle 10.21 a una profondità di 9.1 km. Questi i valori registrati dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV.

Pubblicato in Città di Castello - Cronaca,
martedì 1 aprile 2014 ore 12:48

Allarme cassa in deroga, mancano i fondi

| viaEmilianet

viaEmilianet.it*"Allarme cassa in deroga, mancano i fondi"*Data: **01/04/2014**

Indietro

Allarme cassa in deroga, mancano i fondi

La firma posta ieri in Regione indica la linea politica, ma non la presenza dei fondi per portarla a termine: la Cassa integrazione in Deroga, scaduta ieri, è stata nuovamente prorogata per tre mesi – fino al 30 giugno – ma ora occorrono le risorse per rifinanziarla. Si tratta di un provvedimento che a Modena e Provincia tocca il portafogli di un minimo di 2.500 lavoratori, e di un massimo di 4.600, inclusi coloro che lavorano – o meglio, lavoravano – per le imprese spazzate via dal terremoto o colpite duramente dall'alluvione.

La presenza di Vasco Errani alla riunione di ieri, dopo che il Governatore era stato ricevuto dal premier Matteo Renzi proprio per reperire i fondi necessari, fa ben sperare. Nel frattempo, la Cassa in Deroga viene anticipata di trimestre in trimestre con i fondi stanziati dagli enti bilaterali – quelli istituiti dagli ordini professionali, ad esempio – oppure attraverso il protocollo anticrisi della Provincia di Modena, che dal 2009 prevede l'anticipazione della cassa integrazione straordinaria da parte di una decina di banche del territorio, in attesa di rimborso.

La decisione finale sul rifinanziamento degli ammortizzatori sociali è rinviata al prossimo 8 aprile, proprio la data che era stata fissata inizialmente dall'Assessore regionale Muzzarelli per decidere se prorogare la Cassa in Deroga. L'incontro di ieri è stato dunque un segnale politico alle imprese, che altrimenti da oggi avrebbero dovuto inventarsi qualcosa per non essere costrette a licenziare; e ora, e per ancora una settimana, rimangono in attesa.

Riproduzione riservata © 2014 viaEmilianet